Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5561 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SI SVILUPPA POSITIVAMENTE LA POLITICA ANTICONGIUNTURALE DEL GOVERNO

ABOLITA LA TASSA SULLE AUTOMOBILI PROROGA DEL BLOCCO DEGLI AFFITTI

I contratti di locazione restano validi fino al 31 dicembre 1965 - I canoni potranno essere aumentati del 10 per cento - Altri provvedimenti «ordinari» approvati al Consiglio dei Ministri

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Torino — Gianni Agnelli tende la mano al Ministro del Tesoro Colombo dopo l'annuncio, al Salone dell'automobile, dell'abolizione della tassa d'acquisto sulle autovetture e sui natanti

Roma, 11

Abolizione della tassa d'acquisto sulle nuove automobili, proroga del blocco degli affitti; relazione di Saragat sulla recente visita a Londra; vari provvedimenti di ordinaria amministrazione: queste le decisioni del Consiglio dei Ministri riunitosi oggi due volte, nella mattinata e nel pomeriggio.

Sotto la presidenza dell'on. Moro il Consiglio ha iniziato i lavori alle 10.30. In apertura il Ministro Saragat ha fatto una relazione sulla politica estera, con particolare riferimento al suo recente viaggio a Londra. Il Consiglio ha poi ascoltato una relazione del Ministro delle Finanze Tremelloni in merito all'andamento dello sciopero del personale delle dogane.

Successivamente il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze on. Tremelloni, di concerto con il Ministro del Tesoro on. Colombo, un decreto-legge concernente la soppressione dell'imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti istituita con il decreto-legge 25 febbraio 1964, n. 26, convertito successivamente in legge. Si tratta, appunto del provvedimento fiscale che colpisce gli acquisti di auto e natanti di nuova fabbricazione. Il disegno di legge odierno che ne prevede l'abolizione è stato subito presentato da Tremelloni alla Camera.

Su proposta del Ministro della Giustizia on. Reale, il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale i contratti di locazione e di sub-locazione di immobili urbani, già prorogati alla data 31 dicembre 1964, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1965, salve le scadenze consuetudinarie successive. I canoni delle locazioni e sub-locazioni prorogate sono aumentati nella misura del 10 per cento.

La proroga così disposta si riferisce alle locazioni di immobili destinati ad abitazioni non di lusso, oppure all'esercizio di attività professionale o artigiane o di attività commerciale organizzativa con lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di 5 dipendenti o di non più di 10 nel caso di doppio turno di lavoro imposto dalla struttura della azienda.

Con lo stesso disegno di legge si estende alle locazioni e sub-locazioni non vincolate di immobili destinati ad attività artigiana o ad attività commerciale organizzata nei limiti detti, il divieto fino al 6 novembre 1965 di aumento dei canoni in vigore, già stabilito per le locazioni delle abitazioni non di lusso dalla legge 6 novembre 1963, n. 1444.

Sempre in tema di locazioni, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona ha proposto e il Consiglio ha approvato un disegno di legge recante la «proroga delle locazioni di immobili adibiti a uso di albergo, pensione o locanda e del vincolo alberghiero». La proroga delle locazioni è sino al 31 dicembre 1965 con l'aumento del 10 per cento degli affitti. La proroga del vincolo alberghiero è stabilita invece fino al 31 dicembre 1967. Il provvedimento si propone di tutelare la contigente situazione del settore alberghiero con particolare riguardo agli esercizi di modesta categoria, e assicura tranquillità di iniziativa agli operatori del settore, consentendo un sempre maggiore perfezionamento dell'organizzazione turistica del Paese.

Tra i provvedimenti di ordinaria amministrazione varati oggi dal Consiglio dei Ministri, figurano i seguenti:

Un provvedimento concernente le modifiche al sistema di liquidazione dei trattamenti di quiescenza a favore del personale iscritto alle casse pensioni per i dipendenti degli Enti locali e per gli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, con effetto dal 1.o luglio 1965. In conseguenza del provvedimento, a decorrere dal 1.o gennaio 1964 e fino al 30 giugno 1965, verrà corrisposto i collocati a riposo delle predette casse un assegno annuo lordo di lire 104 mila per le pensioni dirette e di lire 78 mila per quelle indirette a di reversibilità da corrispondersi in mensilità.

Un disegno di legge per lo adeguamento di talune competenze accessorie del personale postelegrafonico con i medesimi criteri recentemente seguiti nei confronti del personale delle Ferrovie dello Stato.

Un disegno di legge concernente la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di riscossione sulle imposte stesse.

La situazione

Il Ministro del Tesoro Colombo presenziando a Torino alla cerimonia di chiusura del Salone dell'automobile, ha reso noto che il Governo con decorrenza immediata ha deciso l'abolizione della tassa speciale di acquisto delle autovetture. Il provvedimento che è destinato ad avere indubbiamente dei riflessi favorevoli sull'industria automobilistica che nell'ultimo periodo aveva registrato una fase di notevole declino, rientra nel quadro delle misure per il rilancio della nostra economia. Da parte dei Ministri Colombo e Pieraccini, si è voluto sottolineare la decisione soprattutto come dimostrazione del fatto che le misure anticongiunturali a suo tempo decise dal Governo stanno conseguendo il loro scopo.

Il Consiglio dei Ministri ha anche deciso di varare il provvedimento di proroga del blocco delle locazioni. Il blocco dei fitti è prorogato per un anno; è consentito un aumento del 10 per cento sui canoni vigenti nel '64; il provvedimento vale anche per i negozi.

Infine, il Governo ha approvato due provvedimenti a favore dell'industria cantieristica sotto forma di contributi finanziari e di misure fiscali per le nuove costruzioni. Tali provvedimenti hanno l'obiettivo di stimolare i cantieri nazionali ad adottare le misure necessarie per ridurre i costi di produzione e adeguare la loro capacità produttiva alle effettive esigenze del mercato.

Il tentativo di riconciliazione tra francesi e tedeschi è in corso. Dopo l'incontro tra De Gaulle e Adenauer, c'è stato un colloquio tra il Generale e Monnet, uno dei più tenaci sostenitori dell'europeismo. Monnet ha affermato che una soluzione dei contrasti franco-tedeschi sulle questioni agricole non è impossibile. Quanto a Erhard, ha ricevuto l'ex Cancelliere Adenauer appena rientrato da Parigi. Per poter esaminare con attenzione i risultati dell'incontro dell'ex Cancelliere con il Generale, Erhard ha chiesto il rinvio del dibattito che si doveva svolgere al Bundestag sulla politica estera.

Il Ministro tedesco della Difesa von Hassel, arrivando a Washington per una serie di colloqui con i dirigenti americani, ha ribadito che la Germania Occidentale è favorevole, al contrario della Francia, alla creazione della forza nucleare multilaterale.

L'annuncio di Colombo al Salone di Torino

Torino, 11

L'annuncio dell'abolizione della tassa sulle automobili nuove è stato dato dal Ministro del Tesoro on. Colombo prima che fosse pubblicato il comunicato del Consiglio dei Ministri. L'on. Colombo è giunto a Torino in aereo dopo aver partecipato alla prima parte della seduta a Palazzo Chigi, egli ha parlato, presenti i dirigenti delle industrie del settore, le autorità cittadine, esponenti del mondo industriale, alla cerimonia di chiusura del Salone dell'Automobile.

«L'importante provvedimento, che avrà certamente riflessi favorevoli sull'industria automobilistica dando così un contributo alla ripresa economica — ha detto l'on. Colombo — è stato approvato nella riunione del Consiglio dei Ministri di stamane. Esso rientra nel quadro delle misure tendenti a sollecitare la ripresa degli investimenti e il rilancio dell'economia nazionale sulla base delle più alte condizioni di stabilità conseguite con la politica anticongiunturale attuata dal Governo».

«Mi sembra che questo Salone — ha soggiunto il Ministro — apertosi in un clima di pesante atmosfera, non poteva chiudersi meglio che alla luce di questa deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri. di fronte alla responsabilità che il Governo si è assunto, tocca ora all'industria automobilistica italiana l'impegno di operare con sempre maggiore attenzione per la sua ulteriore crescita, che significa contributo all'aumento del reddito nazionale e del livello di occupazione».

In precedenza, in apertura del suo discorso, il Ministro Colombo ha brevemente illustrato i risultati sinora conseguiti dalla politica di stabilizzazione, attuata «certamente con dolore, ma nella ferma convinzione che altra alternativa non esistesse per salvaguardare il potere d'acquisto della lira e, con essa, i salari, gli stipendi e i redditi fissi della più gran parte del popolo italiano».

Dopo aver ricordato il grave divario venutosi a creare fra il 1962 e il 1963 tra mezzi monetari in circolazione e risorse reali di beni e servizi, il conseguente aumento dei prezzi, il grave deficit della bilancia dei pagamenti, i pericoli relativi alla stabilità della lira, l'on. Colombo ha detto che tutto ciò impose al Governo di attuare una politica di stabilizzazione che tendesse a riportare l'equilibrio fra domanda monetaria e risorse reali, scoraggiando, tra l'altro, i consumi meno necessari.

«I provvedimenti di restrizione della domanda colpirono anche l'automobile — ha dichiarato il Ministro Colombo —: non solo perchè la pressione della domanda sul settore era allora rilevante, ma anche perchè, non potendovi far fronte l'offerta interna, si accrebbero notevolmente le importazioni (per 202 miliardi di lire nel 1963), aggravando il deficit della bilancia dei pagamenti. Grazie alla politica del Governo — ha proseguito Colombo — da aprile in poi la tendenza si è invertita: la bilancia dei pagamenti è tornata attiva e prevediamo di chiudere l'anno con un notevole avanzo; è stata conseguita una sostanziale stabilità nei prezzi all'ingrosso ed una sia pure limitata decelerazione per quelli al minuto; il tasso di incremento dei mezzi di pagamento in circolazione si è ridotto (nei primi sette mesi del '64 è stato dell'8,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso che fece invece registrare un aumento del 18,6 per cento rispetto al 1962).

«A questo punto è sembrato possibile al Governo, sempre nei limiti posti dalle esigenze della stabilità monetaria, sollecitare la ripresa degli investimenti. Sia per il credito a breve che per quello a medio termine, sono state effettuate le apposite scelte, e le aziende che oggi desiderano investire troveranno la necessaria assistenza creditizia. In aggiunta a ciò il Governo ritiene opportuno adottare specifici provvedimenti di ripresa per i settori che più incisivamente sono stati interessati dalla politica di stabilizzazione. Tra questi sono l'automobilistico e l'edilizio. Per quest'ultimo settore si è già fatto qualcosa allargando le disponibilità per il credito fondiario nelle grandi città, nonchè sollecitando la messa in moto dei programmi dell'edilizia del settore pubblico».

Per il settore automobilistico, ai cui operatori Colombo ha voluto dare il duplice riconoscimento di aver limitato al massimo le ripercussioni del rallentamento produttivo sulla occupazione e di aver considerevolmente incrementato le esportazioni, il Governo, conoscendo le difficoltà finanziarie ed economiche cui l'industria deve far fronte, ha adottato il provvedimento annunciato, che andrà in vigore non appena pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», probabilmente domani.

MOBILITATI GLI AUTOBUS MILITARI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Autobus militari in partenza dalla Stazione Termini per lo sciopero dei ferrovieri

IN ATTO IMPONENTI SERVIZI SOSTITUTIVI, MILITARI SUI TRENI E AI PASSAGGI A LIVELLO

SI È GIUNTI ALLA PROVA DI FORZA TRA GOVERNO E FERROVIERI DELLA C.G.I.L.

Numerose denunce a ferrovieri per sciopero illegittimo - «Rivolta» di passeggeri sulla Roma-Ancona
Da parte socialista si chiedono elezioni democratiche nella CGIL per scalzare il predominio dei comunisti

Roma, 11

Da questa mattina è entrato in funzione il piano d'emergenza predisposto dal Governo per fronteggiare lo sciopero dei ferrovieri. Al piano sono interessati il Ministero degli Interni, le Forze armate ed il Ministero dei Trasporti che, attraverso una reciproca collaborazione, sono riusciti a mettere insieme un sistema abbastanza efficace, ai fini di consentire il maggior numero possibile di tragitti, per la gran parte su mezzi automobilistici. Pullman, automobili e mezzi militari sono da oggi a disposizione di quei viaggiatori che siano costretti dal loro lavoro a spostarsi nonostante lo sciopero. In ogni città, in ogni paese, le autorità prefettizie o comunali, e i dirigenti dei Compartimenti ferroviari, sono «mobilitati» per favorire il pubblico, nel tentativo di lenire i disagi provocati dalla ingiustificata azione politica della CGIL. E' in atto, insomma, tra sindacato socialcomunista e Governo una vera e propria «prova di forza», il primo impegnato nel suo piano sindacale-politico, il secondo impegnato, con tutti i mezzi di cui può disporre, nel tentativo di rendere meno dannosa l'azione della CGIL. E' una battaglia che si protrarrà ancora per tre giorni, fino a sabato prossimo, quando terminerà lo sciopero, ormai chiaramente senza speranza dato che il Governo ha dichiarato a chiare lettere, e reiteratamente, che non «mollerà» una sola lira.

Questa mattina, intanto, in alcune stazioni sono giunti i primi convogli condotti da personale militare ed in specie dai genieri dell'Esercito. Per disporre di un numero di macchinisti abbastanza elevato, l'Esercito ha fatto ricorso ai militari che, nella vita civile, fanno i ferrovieri; lo stesso criterio è stato seguito per i servizi sostitutivi su strada, mentre agenti di P. S. e carabinieri hanno preso in consegna i passaggi a livello lasciati incustoditi dagli assuntori scioperanti. Questo però non toglie che gli utenti della strada dovranno usare la massima prudenza nell'attraversamento delle linee ferrate.

L'Autostrada del Sole, per la prima volta da quando è stata aperta al traffico, è chiamata a svolgere una funzione di grande interesse generale. Di essa infatti si serve il programma di emergenza organizzato dalla Amministrazione ferroviaria con la collaborazione dell'Amministrazione militare e di quella degli Interni, per assicurare lungo tutta la Penisola, da Milano a Napoli, alcuni servizi di grande comunicazione. Dalla Autostrada del Sole si diramerranno per le varie regioni altre corse automobilistiche, che collegheranno le città ed i paesi.

Intanto sullo sciopero dei ferrovieri continuano gli interventi in sede parlamentare. Alle già numerose interpellanze ed interrogazioni presentate soprattutto da liberali e democristiani a conferma della gravità della situazione, oggi se ne è aggiunta un'altra, da parte dell'on. Brusasca, il quale chiede che venga regolarizzato giuridicamente il diritto di sciopero. In effetti, da molte parti si avanzano riserve sulla legittimità dello sciopero in atto. Anzi, a quanto si apprende, gli organi di polizia in vari centri della Repubblica hanno sporto varie denunce all'autorità giudiziaria a carico di ferrovieri che hanno partecipato allo sciopero a singhiozzo. La denuncia sarebbe stata fatta perchè tale forma di sciopero è stata riconosciuta e dichiarata illegittima da una decisione della Corte costituzionale in data 28 dicembre 1962, dalla Corte di cassazione e dai supremi organi consultivi dello Stato.

Al quarto giorno lo sciopero ha anche registrato manifestazioni di protesta. Il più clamoroso episodio del genere è avvenuto nel Compartimento di Ancona, dove alcuni passeggeri della linea Roma-Ancona, quando il personale in servizio sul treno ha bloccato il convoglio all'inizio del secondo turno di astensione, ha inscenato una vera e propria manifestazione di protesta, tentando addirittura di aggredire i ferrovieri i quali per sfuggire alle ire dei passeggeri, alcuni dei quali avevano preso a tirare sassate, si sono rinchiusi nel locomotore, dove sono rimasti sotto la protezione degli agenti della Polizia ferroviaria di scorta al treno, fino a quando il convoglio ha ripreso il cammino.

Secondo i dati pervenuti al Ministero dei Trasporti, le percentuali relative al primo turno di sciopero di stamane (dalle ore 9 alle ore 10.30) sono le seguenti: media generale 35,7 per cento; personale delle stazioni 29 per cento; personale dei treni 34 per cento; personale di macchina 59,8 per cento; personale della trazione 43,4 per cento; personale degli impianti elettrici 38,5 per cento.

Per quanto si riferisce alla circolazione dei treni, nel primo turno (dalle ore 9 alle 10.30) sono partiti in ritardo dalle stazioni di origine o si sono fermati nelle stazioni lungo il percorso 512 convogli viaggiatori (119 a lungo percorso e 393 locali) su circa 770 treni previsti in orario, pari al 66 per cento; mentre per il secondo turno (dalle ore 15 alle 16.30) sono partiti in ritardo o si sono fermati lungo il percorso 590 convogli (113 a lungo percorso e 477 locali) su circa 850 treni previsti in orario, pari a circa il 69 per cento.

Il senso di disagio ed il fondamentale dissenso dei socialisti per quanto la CGIL sta facendo, hanno trovato oggi nuovo sfogo in due riunioni a livello nazionale: una dei dirigenti delle organizzazioni di massa del PSI (presieduta da Veronesi della sinistra del partito), l'altra dei dirigenti sindacali (presieduta da Mosca). Nella prima riunione si è discusso sul modo di «attivizzare» la presenza dei socialisti nel sindacato, nella seconda i convenuti sono stati invitati ad un attento esame della situazione nonchè ad uno scambio di idee sulla posizione dei sindacalisti socialisti di fronte alle recenti iniziative della CGIL. Mosca ha detto che il PSI deve seguire con estrema attenzione l'agitazione sindacale in corso anche per i suoi indiscutibili riflessi politici. Egli ha avuto poi un incontro con l'esecutivo della corrente socialista della CGIL; era però assente il lombardiano Santi, indisposto: Santi, come è noto, è uno dei segretari della Confederazione socialcomunista. Si è discussa l'agitazione in corso ed è stato deciso che al termine dello sciopero tutti i rappresentanti socialisti nella C.G.I.L. per il settore ferroviario vengano convocati, per fare un esame dello sviluppo della vertenza, in vista degli sbocchi che la stessa potrà avere.

Ma il fermento non si ferma qui. «Facciamo nella CGIL elezioni democratiche e le cose cambieranno. Questo è l'unico modo per giungere a quel chiarimento di fondo tra comunisti e socialisti all'interno del sindacato che oggi è divenuto indispensabile». Questa affermazione è stata fatta da Palleschi, uno dei componenti nenniani del comitato centrale del PSI. Egli dopo aver espresso le sue preoccupazioni per lo sciopero ferroviario, da lui definito «il più grave di questo ultimo mezzo secolo», ha insistito sulla necessità di arrivare a elezioni nella CGIL senza il sistema della lista unica e bloccata che predomina attualmente e che dà praticamente in mano ai comunisti la Confederazione generale del lavoro.

A giudizio di molti socialisti, ha detto ancora Palleschi, oggi nella CGIL non si discute più, non si vota più, non si esprimono decisioni; si fa soltanto quel che decide il «vertice», ossia si approvano decisioni già prese dall'esecutivo del sindacato, e cioè dai dirigenti comunisti. Palleschi ha escluso peraltro una «rottura» tra comunisti e socialisti; ha precisato che egli e altri suoi amici porteranno la questione alla prossima riunione del Comitato Centrale socialista. Palleschi auspica, tra l'altro, una riorganizzazione della corrente sindacale socialista per una «presenza» effettiva dei socialisti nell'attività del sindacato.

TORNA OGGI IN PATRIA IL PRINCIPALE NEMICO DI KRUSCEV

Ciu ottiene il rinvio del pre-vertice comunista

Restano però immutati i termini profondi della disputa Mosca-Pechino
I colloqui tra i due partiti proseguiranno in Cina nel prossimo gennaio

Mosca, 11

La delegazione cinese, guidata dal Primo Ministro e Vicepresidente del comitato centrale del partito comunista cinese, Ciu En-lai, lascerà Mosca domani sera per far ritorno in patria: lo si apprende oggi da fonti comuniste est-europee. Assieme ai cinesi partiranno anche i nord-coreani e i nord-vietnamiti, mentre i bulgari lasceranno Mosca alla mattina e i romeni nel primo pomeriggio di domani.

Ciu En-lai, a quanto si afferma in ambienti attendibili, non ha avuto oggi colloqui con personalità sovietiche. Egli ha però già ottenuto, nei giorni scorsi, un accordo di massima sul rinvio della conferenza preparatoria dei ventisei partiti e sulla ripresa dei contatti bilaterali con i sovietici. In linea di principio, questi contatti si svolgeranno a Pechino nei primi giorni del 1965; ma un esponente del PCUS, probabilmente lo stesso Suslov, si recherà a Pechino (a quel che si raccoglie in circoli comunisti informati di Mosca) già nei prossimi giorni, per procedere al perfezionamento dell'intesa.

L'adozione della nuova procedura viene considerata da molti osservatori come una semplice concessione tattica dei sovietici i quali sarebbero sempre fermi sulle loro posizioni, per quanto riguarda la conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. Tale conferenza potrebbe ormai svolgersi nella tarda primavera dell'anno prossimo, dopo il colloquio bilaterale russo-cinese, a prescindere dai risultati che esso darà e dopo — altresì — la conferenza preparatoria che è ora prevista per febbraio o marzo.

Secondo fonti attendibili, Ciu En-lai non avrebbe affrontato, nei colloqui di questi giorni, i problemi di fondo del contenzioso cino-sovietico. Preso atto dell'atteggiamento formalmente più «morbido» della nuova leadership del PCUS egli si sarebbe sforzato soltanto di porre le basi per la ripresa del dialogo con Mosca, sottintendendo che la trattazione dei problemi ideologici avrebbe dovuto essere lasciata agli specialisti.

Il Capo de. Governo cinese avrebbe invece affrontato problemi più spiccatamente legati alle relazioni interstatali. In questa connessione, avrebbe ottenuto l'assicurazione (come già annunciato ieri sera), che verrà presa in esame la possibilità di una ripresa degli aiuti economici al suo paese da parte dell'URSS. Mosca tuttavia agirebbe, questa volta, non più a titolo unilaterale ma formulerebbe un piano di forniture, all'attuazione del quale parteciperebbero tutti i paesi del campo socialista. E' chiaro che, con questa impostazione, l'URSS si assicurerebbe la solidarietà degli altri Stati socialisti e riuscirebbe forse per la prima volta, da quando è scoppiato il conflitto con Pechino, a trovarsi al centro di un vero e proprio blocco contrapposto a quello finora saldamente unito del comunismo asiatico (Cina, Corea del Nord, Vietnam del Nord).

Una valutazione più ottimista sulla prospettiva dei colloqui russo-cinesi viene fatta a Belgrado. Secondo gli jugoslavi infatti sovietici e cinesi starebbero elaborando una formula che permetta di riaprire il dialogo fra Mosca e Pechino, dialogo avente per scopo primario il conseguimento della distensione nel movimento comunista internazionale. La formula potrebbe ricalcare, nelle valutazioni belgradesi, i principi cui jugoslavi e sovietici si ispirarono tre anni or sono per normalizzare i rapporti fra Mosca e Belgrado. Le due parti convennero allora di accantonare i motivi di divergenze e di conflitti ideologici che li separavano e proposero di fondare proficui rapporti di collaborazione «sui punti di convergenza». Le divergenze non dovevano «in alcun modo venire considerate come fonti e cause di conflitti o polemiche».

BILANCIO DI EMERGENZA PRESENTATO AI COMUNI

Aumentano in Granbretagna benzina e tassa sul reddito

Callaghan ha annunciato che in primavera sarà ritoccata la soprattassa doganale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

L'effetto più immediato e visibile del bilancio di emergenza presentato oggi dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ai Comuni è stato constatato nelle strade di Londra: lo spettacolo di lunghe file di macchine che facevano la coda ai distributori di benzina in vista della maggiorazione di prezzo che questa avrebbe subito a partire dalle ore 6 di questa sera. Callaghan aveva parlato per un'ora (non molto, dopo tutto, se si rammenta che Disraeli nel 1858 aveva presentato il suo bilancio supplementare con un discorso di 5 ore) ed aveva finito poco dopo le quattro e mezzo. La televisione aveva già imbastito un programma sull'argomento e nelle case degli automobilisti la notizia è arrivata subito: sei pence (43 lire) di più al gallone per tutti i tipi di benzina. Il gallone è di circa quattro litri e mezzo: l'aumento corrisponde a circa 10 lire per litro. Il tipo superiore di benzina costerà circa 110 lire al litro, il tipo medio 103.

Un altro provvedimento, anche più interessante per gli inglesi e gli stranieri che debbono pagare le tasse al fisco inglese, è l'aumento dal prossimo aprile della «Income tax», cioè dell'imposta sul reddito. Anche qui un aumento di 6 pence sulla quota media, la cosiddetta standard rate, il che significa che per ogni sterlina di imponibile si pagheranno 8 scellini e 3 pence, una discreta sommetta dato che (purtroppo) la sterlina contiene solo 20 scellini. Non ci sarà tuttavia un aumento per le quote minori: un uomo sposato con un bambino sotto i 15 anni e con un guadagno settimanale non superiore alle 18 sterline non pagherà più di quanto paga adesso, e così pure un uomo sposato ma senza figli che non guadagni più di 15 sterline, mentre una coppia con due bambini sotto gli undici anni che guadagni 2000 sterline l'anno pagherà 17 sterline di più e un uomo sposato senza figli che ne guadagni 3000 verserà al fisco 42 sterline più di adesso.

Qualcosa ha poi detto Callaghan sul recente superdazio doganale del 15 per cento che ha messo a rumore l'Europa: esso sarà riveduto in primavera e la sua durata complessiva dovrebbe non superare il novembre dell'anno prossimo. In un anno dovrebbe rendere allo Stato qualcosa come 200 milioni di sterline. Novità immediata: il superdazio non si applica a libri e periodici, alle navi che stazzino meno di 80 tonnellate e agli aerei che pesino più di 18 [illegible] la libbre.

I nuovi inasprimenti fiscali sono stati annunciati dopo che la Borsa aveva chiuso.

Eugenio Galvano

LA CGIL SOLLECITA un incontro con il Governo

Roma, 11

La segreteria della CGIL si è riunita assieme alla segreteria nazionale del sindacato ferrovieri italiani per esaminare l'andamento dello sciopero dei lavoratori delle Ferrovie che si concluderà, come è noto, il 14 novembre. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale, tra l'altro, si afferma che «al fondo della lotta dei ferrovieri italiani non c'è solo la richiesta di un più equo trattamento economico e normativo per l'insieme della categoria ma c'è tutta un'impostazione che mira a rendere l'azienda delle Ferrovie dello Stato adeguata alle funzioni cui deve assolvere nel quadro generale dell'economia del Paese».

Nel contempo la segreteria della CGIL — è detto ancora nel comunicato — «mostrando il suo senso di responsabilità e nell'intento di evitare un ulteriore inasprimento dei contrasti inevitabile se la vertenza si cristallizzasse su posizioni di malintesi principi» ha deciso di chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un urgente incontro.

UN PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI GRANDE INTERESSE PER LA REGIONE

Varate sensibili provvidenze per l'industria cantieristica

Consistono in contributi pari a 20 miliardi annui e in agevolazioni fiscali
La viva soddisfazione di Trieste e Monfalcone messa in risalto dall'on. Belci

Roma, 11

L'odierno Consiglio dei Ministri, su proposta, rispettivamente, del Ministro per la Marina Mercantile, on. Spagnolli, e del Ministro per le Finanze on. Tremelloni ha approvato due disegni di legge concernenti provvidenze a favore dell'industria cantieristica nazionale sotto forma di contributi finanziari e di agevolazioni fiscali per le nuove costruzioni. I due provvedimenti tendono a stimolare i cantieri nazionali ad adottare le misure necessarie per ridurre i propri costi di produzione ed adeguare la loro capacità produttiva alle effettive esigenze. Tali provvedimenti corrispondono pienamente alle aspettative del settore interessato. Su proposta del Ministro per la Marina Mercantile, on. Spagnolli è stato anche approvato un disegno di legge concernente il riordinamento dell'Ente portuale Savona-Piemonte.

Al termine del Consiglio dei Ministri, il sen. Spagnolli, Ministro della Marina Mercantile, ha dichiarato: «I due provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei Ministri servono a ristabilire essenzialmente il ritmo produttivo delle nostre industrie navali, concedendo, da una parte, una serie di facilitazioni fiscali destinate a stimolare gli investimenti per la flotta mercantile; dall'altra, con contributi opportunamente stanziati, ci si prefigge di rendere il costo unitario per tonnellata di naviglio costruito, capace di competere sul mercato internazionale».

«Vorrei far notare — ha aggiunto il Ministro — che il provvedimento relativo ai contributi dovrà essere inviato, in base ai nostri impegni internazionali, alla Commissione della CEE per l'approvazione. Con la CEE, peraltro, sono già avviate le trattative con favorevoli prospettive. L'effetto immediato che i due provvedimenti approvati raggiungeranno, sarà quello di eliminare la vacanza normativa nel settore, che ha provocato una stasi nel campo delle costruzioni navali con effetti deleteri, non soltanto per questa industria, ma direi per l'intera economia del Paese; oltre tutto, è indubbia l'efficacia anticongiunturale dei decreti legge testè approvati».

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri per il nuovo meccanismo di sostegno e di stimolo dell'industria cantieristica italiana, è di grande importanza per un settore fondamentale della produzione e del lavoro del Paese. In particolare ne sono interessate alcune zone nelle quali l'industria cantieristica ha, da decenni, costituito il principale apporto per vitalità e lo sviluppo economico.

«Non si può non esprimere la più viva soddisfazione — ha rilevato l'on. Belci — per il disegno di legge approvato, la cui copertura — dell'ordine di 20 miliardi per ciascuno dei prossimi esercizi finanziari dello Stato — è già prevista nel bilancio del 1965 attualmente in discussione alla Camera. Tanto maggiore è la soddisfazione per la zona di Trieste e di Monfalcone, in definitiva per la intera Regione Friuli - Venezia Giulia, che potrà guardare al proprio settore delle costruzioni navali, assai rilevante per incidenza nel quadro dell'economia locale, con maggiore serenità e tranquillità, evitando il rischio che la perdurante crisi mondiale e la dura concorrenza di altri Paesi produca intollerabili fenomeni sul piano del lavoro e della occupazione».

Complice di Lutring arrestato a Parigi

Milano, 11

Il francese Bruno Vitetta di 22 anni, uno dei complici di Luciano Lutring, il bandito milanese responsabile di una lunga serie di rapine ai danni di agenzie bancarie di Milano e dell'Italia settentrionale, è stato arrestato la scorsa notte a Parigi dalla polizia francese: la notizia è stata comunicata per telefono alla questura di Milano.

Bruno Vitetta, ricercato da varie questure italiane per diverse rapine, non potrà essere estradato per il momento perchè, essendo cittadino francese, deve prima espiare alcune condanne inflittegli dalla magistratura del proprio Paese. Il 13 settembre scorso, a Milano, il Vitetta era riuscito a sfuggire alla cattura insieme con il padre Giovanni, di 48 anni, e Luciano Lutring. I tre, che si nascondevano in una pensione abusiva vicino al ponte della Ghisolfa, all'arrivo della polizia fuggirono, armi in pugno, attraverso una finestra dell'abitazione.

I LAVORI NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

L'addizionale all'IGE votata anche alla Camera

Senza discussioni il Senato ha detto sì all'aumento dell'assegno agli invalidi

Roma, 11

La Camera ha approvato questa sera gli articoli del disegno di legge che istituisce una addizionale all'IGE il provvedimento sarà votato nel suo complesso domani, assieme alle leggi per il conglobamento, per la determinazione dell'imposta unica sull'energia elettrica prodotta dovuta dall'ENEL e per l'imposta di bollo. Difendendo la decisione del Governo di far valere il provvedimento sull'IGE anche per il periodo compreso fra il 31 agosto e il 24 settembre, il Ministro Tremelloni ha spiegato che sarebbe stato tecnicamente impossibile rimborsare le quote già versate. E' pertanto da escludere — ha concluso lo oratore — che la legge abbia vizi di incostituzionalità.

La Commissione Finanze e Tesoro ha approvato in sede deliberante il disegno di legge contenente agevolazioni tributarie per l'agricoltura nella stesura modificata del Senato, con il quale si elimina il dannoso fenomeno della dispersione della proprietà e si estende la riduzione dell'aliquota della imposta fondiaria e dell'imposta sui trasferimenti anche agli atti di permuta e un disegno di legge che modifica le disposizioni vigenti sul piano delle nuove costruzioni stradali ed autostradali.

La Commissione giustizia ha approvato dal canto suo, sempre in sede deliberante, la legge che abroga l'obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari. Il Ministro degli Interni Taviani ha sollecitato infine l'approvazione di due disegni di legge: il primo riguarda l'aggravamento delle pene e prevede nuove configurazioni di reati allo scopo di reprimere ed estirpare il fenomeno della mafia; il secondo si riferisce all'inasprimento della lotta contro la prostituzione, che ha assunto dimensioni preoccupanti specialmente nelle grandi città.

L'Assemblea di Palazzo Madama ha invece approvato senza discussione e all'unanimità il disegno di legge recante nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra. In base al provvedimento l'assegno complementare a favore degli invalidi di prima categoria, con o senza assegni di superinvalidità, viene elevato da un minimo di 12 mila lire e un massimo di 40 mila lire mensili. I benefici della legge avranno decorrenza dal primo luglio 1964.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali poco nuvoloso con addensamenti su Liguria. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso con deboli piogge su Veneto. Nevicate su Alpi orientali oltre i duemila metri. Nel corso della giornata tendenza ad accentuazione delle schiarite. Sulle regioni centrali tirreniche, Campania e Sardegna: poco nuvoloso con locali accentuazioni su Toscana ed Umbria. Su restanti regioni meridionali e Sicilia nuvoloso

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 10; Verona 8, 11; Trieste 8, 11; Venezia 9, 11; Milano 8, 12; Torino 4, 11; Genova 12, 17; Bologna 8, 12; Firenze 10, 14; Pisa 9, 17; Ancona 8, 14; Perugia 8, 13; Pescara 11, 15; L'Aquila 8, 15; Roma Ciampino 10, 19; Roma Città 11, 20; Campobasso 8, 11; Bari 12, 18; Napoli 12, 19; Potenza 9, 16; Catanzaro 13, 17; Reggio Calabria 12, 20.

PIETOSA SCOPERTA DI UN CANTONIERE IN UNA SCARPATA PRESSO IMPERIA

Due gemelle si tolgono la vita sconvolte da un accesso di follia

Erano entrambe professoresse e afflitte da anni da gravi turbe psichiche
Appena pochi giorni fa erano state dimesse da una clinica specializzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imperia, 11

Due gemelle di 34 anni si sono suicidate con i barbiturici presso Imperia. Entrambe erano professoresse, una di belle lettere e l'altra di scienze. Da tempo soffrivano di gravi turbe psichiche per le quali erano anche state ricoverate in ospedale. Si tratta di Laura e Maria Grazia Agosti figlie di un medico dentista di Sanremo. Erano pronipoti dell'ing. Enrico Agosti che fu Podestà di Sanremo all'epoca del fascismo e che si uccise sparandosi un colpo di pistola alla tempia nel 1931, nell'anticamera dell'ufficio di Mussolini, dal quale si era recato per chiarire alcune vicende accadute nella cittadina.

Le due salme sono state ritrovate nelle prime ore di stamane in fondo ad una scarpata vicino al sanatorio di San Lorenzo al Mare presso Imperia da un cantoniere. Presso le salme giaceva una quantità di tubetti vuoti di sonniferi ed una bottiglia di detersivo. In un primo momento era stata prospettata l'ipotesi di un delitto, anche perchè nelle vicinanze dei due cadaveri erano state trovate una cintura da uomo ed una calza di nylon. Ma si trattava di vecchi oggetti che pare siano stati gettati in fondo alla scarpata insieme ad altri rifiuti, chissà quando. I due corpi non presentavano tracce di violenze. Il luogo dove sono stati trovati è a circa sei metri sotto il ciglio della via Aurelia. Le due donne indossavano due soprabiti «fumo di Londra» di fattura piuttosto elegante. Al polso avevano i loro orologi ed a fianco, sull'erba, le borsette.

Laura aveva reclinato il capo sulla spalla di Maria Grazia che invece stava rigida, con la schiena appoggiata alla scarpata. Un funzionario della polizia ha detto che i volti delle due donne dai lineamenti fini e piuttosto belli, pur nella rigidità cadaverica, «sembravano denunciare una passata sofferenza». La polizia sta ora cercando di scoprire quale ragione abbia indotto le due sorelle a cercare la morte insieme. «La storia criminale — ha detto un funzionario — ci insegna che casi del genere non sono infrequenti fra gemelli».

Nella borsa che apparteneva a Maria Grazia, gli inquirenti hanno rinvenuto una discreta somma di denaro (oltre 140 mila lire), le carte di identità ed una raccolta dei più strani oggetti: lettere chiuse in buste e mai spedite (non contengono che frasi di saluto per amiche di Milano e di Torino); tubetti di rossetto, tre pettini, un orario ferroviario, due spille, taccuini, matite. Poco prima di mezzogiorno la polizia ha avvertito il padre, il medico dentista dott. Niso Agosti, sessantenne, che ha casa-studio a Sanremo in corso Imperatrice n. 5. La comunicazione della polizia diceva, senza precisar meglio: «Venga ad Imperia. Si tratta delle sue figliole». Il medico accorreva in auto: da lunedì sera non aveva più avuto notizia delle due ragazze. Erano uscite nel pomeriggio, intorno alle 17, dicendo «Andiamo a fare una passeggiata. Saremo a casa per l'ora di cena». Invece non erano più rientrate. Il medico, disperato, le aveva cercate per ogni dove, da amici, conoscenti, clienti, aveva anche telefonato a Milano ed a Torino, ove abita l'altro figlio, il rag. Claudio Agosti, di 25 anni.

Laura e Maria Grazia erano due ragazze alte, brune, con grandi occhi neri in un volto affilato e sempre pallido. Fin dall'età di 20 anni, purtroppo, un male terribile le insidiava, forse causato da un esaurimento nervoso che le aveva colpite durante gli studi: una mania di persecuzione che giungeva fino al parossismo, al delirio, e che esplodeva improvvisa in entrambe. Il padre, rimasto vedovo nel 1947, aveva cercato con ogni mezzo di vincere quel male: vacanze, gite, viaggi, lunghi periodi di riposo al mare e ai monti. Maria Grazia e Laura erano sembrate migliorate; negli ultimi anni le crisi si erano fatte sempre più rare, tanto che fino al giugno scorso Laura aveva insegnato a Nerviano, presso Milano, e Maria Grazia al «Meucci» di Torino. Poi all'inizio delle vacanze si ebbe una ricaduta: le due sorelle chiesero di essere ricoverate. «Non ce la facciamo più, papà, abbiamo la testa che va in pezzi». Si recarono a Genova e là vennero internate nella clinica neurologica dell'ospedale San Martino. Ebbero cure lunghe e assidue ma dovettero rinunciare alla sessione autunnale degli esami. Il 24 dello scorso ottobre fu dimessa Maria Grazia; il 1.o novembre anche Laura tornò a casa.

Sembravano davvero ristabilite; invece sotto quella loro calma apparente si nascondeva una nuova terribile esplosione del male, quella che ieri le ha condotte al suicidio.

Paolo Amerio

CAUSA LO SCIOPERO DEI DOGANIERI

Più di 1600 autocarri fermi ai valichi alpini

Vi è pericolo di rimanere senza nafta
Avrà luogo il 18 la serrata dei negozi

Roma, 11

Tutte le operazioni di frontiera sono quasi completamente paralizzate: i quattromila doganieri italiani sono in sciopero dalla notte fra lunedì e martedì: l'agitazione proseguirà fino alle 24 di sabato; domenica per le dogane è giornata festiva. Risulta che circa 1600 autocarri sono fermi ai valichi alpini. Alla dogana di Torino sono bloccati oltre duecento carri merci, altri autocarri attendono in via Giordano Bruno ed in corso Sebastopoli di poter essere controllati.

Il Ministero ha disposto che la Guardia di Finanza intervenga per alleviare il disagio, ma il compito è gravoso perchè si aggiunge ai già numerosissimi controlli dei viaggiatori nelle stazioni di frontiera, ai valichi e negli aeroporti. Le conseguenze dell'astensione dal lavoro avranno ripercussioni nei prossimi giorni nei vari settori del commercio, soprattutto per l'approssimarsi del periodo natalizio. Particolari perplessità desta la situazione dei carburanti: c'è il pericolo di rimanere senza nafta per il riscaldamento.

All'origine della vertenza che ha provocato lo sciopero sono i vecchi «diritti casuali». Si chiede che essi, sospesi dal Ministro Tremelloni, siano ripristinati. Il Ministro ha agito su conforme parere della Corte dei conti e si è proposto di riordinare tutta la materia attraverso un apposito disegno di legge.

Nel pomeriggio si è svolta al Palazzo dei congressi all'EUR la attesa assemblea dei titolari di pubblici esercizi di tutta Italia, i quali come è noto, protestano per la situazione di crisi in cui versa la categoria. Il giorno 18 novembre è stato confermato, ci sarà in tutta Italia una massiccia serrata di tutti i pubblici esercizi. Rimarranno chiusi per tutta la giornata negozi d'ogni genere, di abbigliamento, di generi alimentari, ristoranti, trattorie, bar, rosticcerie, tavole calde, nonchè i «vagoni letto» che non faranno servizio perchè inquadrati nelle attività commerciali.

Tre chili di tritolo sotto un ponte a Bolzano

Bolzano, 11

Un ordigno esplosivo è stato trovato stasera all'estrema periferia Nord di Bolzano, all'imbocco della Val Sarentino, dove sorgono impianti idroelettrici. Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione ha trovato sotto la spalletta del ponte di Sant'Antonio un involucro contenente circa tre chilogrammi di tritolo. Un artificiere dell'esercito, chiamato poco dopo sul posto, ha fatto scoppiare la carica nella stessa località, notevolmente lontana dall'abitato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Fiumicino — Cataste di merci imballate si accumulano nei capannoni delle compagnie aeree per lo sciopero dei doganieri

A TRIBUNA ELETTORALE OSPITE DI TURNO IL P.D.I.U.M.

Per l'Italia il comunismo resta il pericolo numero uno

E' per questo motivo - ha soggiunto Covelli - che il partito monarchico cerca approcci con altri partiti - Strali polemici al PLI e al PSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

L'ottava trasmissione di Tribuna elettorale è stata dedicata al partito democratico italiano di unità monarchica rappresentato dal segretario Covelli, dal sen. Fiorentino e dall'on. Milia. Il leader del PDIUM Covelli ha esordito contestando ai partiti di centro-sinistra «il diritto di ingannare gli elettori col gioco politico che stanno facendo anche in questa competizione amministrativa». Covelli ha quindi elencato quelle che a suo giudizio sono le immediate conseguenze del centro-sinistra: la crisi della moneta, la precipitosa lievitazione dei costi, la fuga dei capitali, la disoccupazione ecc. Dopo aver individuato le cause della crisi del suo partito nell'impari lotta contro il malcostume, la corruzione e il trasformismo, Covelli si è intrattenuto sul recente rifiuto da parte dei liberali di allearsi con il suo partito affermando che con il suo «no» il Partito liberale «ha rivelato la sua unica vera disponibilità: quella di rimanere permanentemente, anche quando mostra di fare opposizione più fragorosa, nell'anticamera della Democrazia cristiana in attesa di imbarcarsi sul primo carrozzone che passa».

Replicando alla richiesta se non fosse necessario un ripensamento da parte dei partiti di opposizione, tra cui il PDIUM, sulle diagnosi fatte dalla situazione economica, Fiorentino ha precisato: «la diagnosi rimane la stessa perchè la ragione principale di quella che voi chiamate congiuntura, e che in effetti è una crisi, è la sfiducia che il Governo di centro-sinistra ha generato».

«Avete idea — ha chiesto poi un giornalista di estrema sinistra — di quanti esponenti del vostro partito sono passati nelle liste della Democrazia cristiana e per queste elezioni, specialmente a Napoli, e dei mezzi di cui si è servita la Democrazia cristiana per realizzare questo impasto?». «Non abbiamo mai fatto mente locale su questo specifico problema — ha risposto Covelli — perchè è il peggiore dei problemi che interessa i partiti dell'attuale maggioranza, in modo particolare la Democrazia cristiana. Posso dire che abbiamo pagato lo scotto che dovevamo pagare al trasformismo, alla corruzione, alla debolezza».

Dopo un'altra domanda che ha avuto per argomento il mancato accordo dei monarchici con i liberali, Fiorentino ha affermato «dobbiamo intenderci una volta per tutte; anzi questo è il problema di fondo di tutte le discussioni. C'è ancora chi divide il mondo politico italiano in centro, in destra e in sinistra. Noi del PDIUM crediamo che la divisione principale da fare oggi sia quella tra partiti antimarxisti e partiti marxisti. Questa è la divisione vera e in questo senso si spiegano i nostri tentativi di approccio verso altri partiti per costituire una forza più valida più efficiente a combattere quello che, a nostro avviso, è ancora e sempre il pericolo numero uno: il comunismo». Ultima domanda è stata quella del giornalista dell'«Avanti», il quale ha definito «fallimentare» il bilancio politico del PDIUM. «Con la nostra presenza — ha replicato Covelli — abbiamo, tra l'altro, una funzione particolare, quella di stabilire permanentemente un raffronto tra il costume del Regno e quello della Repubblica. Ci venite a parlare in questi termini proprio voi socialisti che avete portato persino il problema del Quirinale sul piano del più volgare mercimonio e dei più tristi baratti nell'ambito dei partiti, nell'ambito addirittura delle correnti».

R. P.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato indeciso dopo un inizio fermo. Nei primi scambi è prevalsa una discreta domanda che ha fatto ricuperare terreno, specie alle azioni guida; la scarsa attività ha però ostacolato in seguito una evoluzione di tendenza e i corsi sono ritornati, nel volgere di poche battute, intorno ai livelli di martedì. Sono mancate iniziative particolari e, in chiusura, l'offerta si è fatta nuovamente prevalente, accentuando il carattere di irregolarità della tendenza. Chiusura ai minimi per le azioni speculative che hanno perso leggermente terreno; cedenti anche Motta, Mediobanca, Italcementi e gli assicurativi. Ancora ricercate le Brioschi e migliori le Carlo Erba, Nebiolo, Lanerossi ed Eternit. Equilibrati scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 188 milioni; obbligazioni 443 milioni; azioni n. 637.375.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,90 (—); Red. 3,50% 97,60 (97,80); Ric. 3,50% 84,60 (—), 5% 94,60 (—); Trieste 5% 94,75 (94,80); Rif. F. 5% 94,50 (94,45).

Buoni del Tesoro: 1965 100,02 (—), 1966 100 (99,90), 1966 (sett.) 99,45 (99,75), 1968 100,05 (100), 1969 100 (99,95), 1970 100,17 (100,25), 1971 100,05 (—), 1973 100,15 (100,20).

Alimentari: Certosa 1530 (—), Distillerie 1518 (1815), Eridania 2012 (—), Es. Molini 1398 (—), Motta 13.950 (14.095), Romana Zuccheri 153 (150).

Assicurativi: Ass. Generali 80.550 (80.900), Ass. Milano 18.500 (18.900), Ass. Milano priv. 11.680 (11.650), Ass. Torino 6450 (6625), Ass. Torino priv. 4550 (4540), Incendio 8350 (8410), Fond. Vita 20.800 (20.850), L'Assicuratrice 55.550 (56.100), Ras 33.500 (34.000).

Bancari: Mediob. 63.100 (63.490).

Chimici: Anic 1205 (1225), Brioschi 14.000 (13.500), Caffaro 155 (157), Gas Napoli 700 (—), Erba 7520 (7430), Erba priv. 5100 (—), Italgas 1060 (1080), Larderello 2250 (2310), Ledoga 3770 (3760), Ledoga priv. 4930 (4925), Liquigas 208 (207,50), Mira Lanza 40.200 (40.260), Ossigeno 1660 (1665), Pibigas 88 (—), Rumianca 1680 (—), Saffa 5860 (5830), Sarom 1070 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1102 (1098), Cieli 2220 (2230), Sarda 2840 (2842), Valdarno 2575 (2565), Emiliana 1735 (—), App. Centrale 3380 (3410), Alto Veneto 1538 (—), Magneti 917 (915), Marelli 717 (715), Orobia 1837 (1835), Romana 2235 (2240), Seso 1303 (1320), Sip 1285 (1282), Tecnomasio 1590 (1600), Teti 2145 (—), Terni 522 (524,75), Vizzola 3020 (3025).

Finanziari: Bastogi 1655 (1664), Breda 3930 (3960), Finelettrica 1114 (1118), Finmare 497 (500), Finsider 790,25 (790), Generalfin 875 (885,50), Gim 4303 (4270), Invest 3100 (3070), Italpi 1981 (2005), La Centrale 9600 (9670), Pirelli & C. 3575 (3580), Safep 154 (159), Sifir 1041 (1031), Sme 1993 (1990), Stet 2450 (—), Sviluppo 1452 (1485).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1840 (1850), Beni Stabili 2790 (2800), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4780 (4800), Imm. Roma 549 (553), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2150 (2210), Milano Centrale 28.050 (—), Risanamento 5300 (5310), Sifos Genova 3310 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64 (64,50), Westinghouse 905 (—), Fiat 1775 (1770), Fiat priv. 1505 (1501), Nebiolo 645 (632), Olivetti 2000 (2001), Tosi Franco 894 (896).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4680 (4650), Acciaierie Falck priv. 4670 (—), Broggi-Izar 1358 (—), Dalmine 1850 (—), Ilssa-Viola 827 (825), Italsider 1043 (1048), Magona 1056 (1120), Metalli 4300 (4307), M. Amiata 10.240 (10.300), Montecatini 1582 (1585), Monteponi 1015 (1010), Siele 7810 (7935), Trafilerie 890 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5945 (5970), Cotonificio Cantoni 14.970 (15.050), Val Ticino 32 (—), Olcese 665 (661), Cucirini 7050 (—), Stampati 2230 (2225), Cascami Seta 4080 (4100), Fisac 216 (218), Lanerossi 2500 (2470), Gavardo 1700 (1750), Scotti 158 (—), Linificio 660 (662), Marzotto priv. 1856 (1890), Rossari 22.000 (—), Rotondi 24.100 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 99 (—), Pacchetti 618 (620), Snia Viscosa 4095 (4125), Snia priv. 3500 (3540), Bernasconi 1500 (—), Tilane 135 (137), Unione Manifatture 38.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 27,50 (28,25), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.000 (18.900), Cart. Donzelli 7200 (7150), Cementir 5310 (5320), Cer. Pozzi 347 (345), Cer. Ginori 470 (495), Ciga 3845 (3850), Edison 2093 (2112), Eetrnit 6625 (6560), Italcementi 14.750 (14.900), Cond. Acqua 494 (500), Rinascente 497,50 (495), Rinascente priv. 417,50 (414), Linoleum 1640 (1670), Pirelli S.p.A. 3445 (3502), Rejna 1794 (—), Smeriglio 114 (115), Terme Acqui 7210 (7100).

Cambi esportazione; dollaro Stati Uniti 624,815; dollaro canadese 581,27; franco svizzero libero 144,805; sterlina 1739,375; franco francese 127,525; marco Germania occ. 157,1075; franco belga 12,595; fiorino olandese 173,85; corona danese 90,125, svedese 121,03, norvegese 87,19; scellino austriaco 24,192; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,50; sterlina 1734,50; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,40; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,61, dracma 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5975-6175, c. n. 5975-6175; marengo svizzero 5550-5750; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato stazionario sulle posizioni di martedì con qualche leggera flessione per alcuni titoli; unica eccezione Liquigas (più 0,25). Fermi i valori locali. Ben tenuti gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 50 Ass. Generali, 300 Catini, 100 Sade, 2000 Anic.

Ass. Generali 80.600 (80.900), Ras 33.500 (34.000), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 4100 (4140), Italsider 1042 (1048), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 14440 (—), Fiat 1765 (—), Fiat priv. 1505 (—).

NEW YORK

Chiusura in ascesa alla Borsa valori. Dopo aver aperto in lieve declino, il mercato ha registrato una certa irregolarità nel primo pomeriggio per avviarsi all'ascesa nelle ultime ore di contrattazione. Gran parte dei guadagni sono risultati compresi tra frazioni e circa due dollari per titolo. L'indice dell'A.P ha guadagnato dollari 1,30 ed è salito a quota dollari 327,30. A guidare l'ascesa sono stati gli acciai, seguiti dai ferroviari. Sono state scambiate complessivamente 3.790.000 azioni (martedì 5.020.000).

LONDRA

Mercato azionario cauto in attesa del bilancio straordinario del nuovo Governo laburista, ma continuando le tendenze degli ultimi giorni. Molto fermi gli industriali e in leggero rialzo i titoli di Stato. Auriferi tendenti al rialzo in acquisti scelti. In miglioramento i titoli quotati in dollari. Fermo lo stagno. Calmi gli altri titoli minerari. In aumento i petroliferi. Gomma e tè calmi.

I CONSUMI DI CARNE

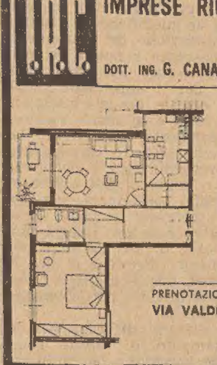
WASHINGTON, 11 — Da uno studio del Dipartimento statunitense dell'Agricoltura risulta che la Nuova Zelanda ha avuto il più alto consumo pro capite di ogni di carne all'anno con 108,8 kg. pro capite, seguita dall'Australia con 99,3, dall'Argentina con 97,9 e dall'Uruguay con 92. Negli Stati Uniti il consumo annuale pro capite è stato di 63,5 kg., nel messico di 10,5; nel Giappone 5,8 e nell'URSS 33,1.

DISTINGUETEVI VESTENDO
Tessuti modello-PATERNOST
UNICI ED INCONFONDIBILI
PER SIGNORA E PER UOMO
Vendita Dettaglio - Facilitazioni Pagamento
VIA S. LAZZARO 20, II° Piano (ang. Carducci)

elimina gli spifferi ripara dal freddo
Sigilla ermeticamente ogni finestra.
Chiude le fessure. Impedisce gli sbaffi dei caloriferi.
Aga-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi e vietando al freddo di penetrarvi in casa. Aga-Stik, in tre altezze diverse, è un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.
AGA-STIK BOSTON
nastro di spugna adesiva
In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, coloriffici, mesticherie, articoli gomma e plastica.
BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BOLLATE

AGA-STIK è in vendita da MARCHI Gomma
...con altri 14.000 articoli suddivisi in sanitari, abbigliamento, arredamento, sportivi, casalinghi, giocattoli, pneumatici, carburanti, lubrificanti, ecc. ecc.
MARCHI GOMMA - Via della Zonta - Tel. 23019/31559

INVESTIMENTI SICURI E DI ALTISSIMO REDDITO
per informazioni:
Scrivere: CASELLA 250 M - S.P.I. - MILANO

I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. a. r. l.)
DOTT. ING. G. CANARUTTO - M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER

COMPLESSO EDILIZIO VIALE DELL'IPPODROMO
APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA
RIFINITURE ACCURATE - COMFORTS MODERNI
IMPIANTO CENTRALE DI ACQUA CALDA
QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA
PRENOTAZIONI PRESSO L'UFFICIO VENDITE I. R. C.
VIA VALDIRIVO, 26 - TEL. 30.088 - 35.107
L'UFFICIO È A DISPOSIZIONE DEI SIGG. CLIENTI CON ORARIO: 9 - 12 E 16 - 19 - SABATO: 9 - 12

L'OMINO CON LA BOMBETTA

NON RICORDO con precisione quando avvenne il mio primo incontro con Charlot. Certamente dopo la prima guerra mondiale, perchè egli cominciò a girare i suoi filmetti da «una bobina», quelli che i manifesti dei nostri cinematografi chiamavano le «comiche finali», nel 1914. Era il tempo delle pellicole a puntate, e spesso dopo un agghiacciante episodio de «la doppia croce» o di «Fantomas», appariva, più o meno fuggevolmente, sullo schermo, l'omino dalla eterna bombetta e dai grandi patetici occhi. Allora non c'erano critici cinematografici, ma Charlot aveva già avuto egualmente le prime consacrazioni letterarie. Tra l'altro, nel 1920, quando aveva già al suo attivo «Vita da cani», ma non ancora «Il monello», Yvan Goll, il grande poeta franco-tedesco, aveva fatto di lui l'eroe surrealista di un poemetto intitolato «Die Chaplinade», uscito a Dresda con illustrazioni di Fernand Léger.

Yvan Goll, potei rendermene conto quando nel 1923 egli stesso tradusse in francese il suo poemetto e lo incluse in un volume intitolato «Le nouvel Orphée» che uscì a Parigi nelle «Editions de la Sirène», era penetrato molto addentro nell'intima essenza dell'arte di Chaplin, mettendone in luce la fondamentale malinconia. Io, dice il suo Charlot, «restituisco agli uomini ciò che hanno perduto da secoli, — il gioiello della loro anima, il riso. — E tuttavia sono il più solo degli uomini!»; e ancora, alla fine del poema, quando un attacchino lo incolla al muro come un manifesto, ed egli «obbedisce al proprio destino e sorride», dice: «In questo momento io sorrido nei cinema di tutto il mondo — Ogni villaggio si torce vedendomi sorridere — E io sono triste! — Mille finestre pensano a me — Ma ve n'è una illuminata, — Dietro la tenda mia madre aspetta il postino... — C'è una donna in Europa — Che non è mai andata al cinema — Che non mi conosce, — E tuttavia ella sola sa ciò che vale il mio sorriso...».

Ebbene, una volta di più, grazie al grosso libro autobiografico di Charles Chaplin uscito il 1.o ottobre simultaneamente in nove Paesi — da noi è apparso nella collezione «Le scie» di Mondadori — ho potuto constatare che i poeti hanno spesso delle strane intuizioni: quando Yvan Goll scriveva i versi conclusivi de «La Chaplinade» riportati qui sopra, la madre di Chaplin era chiusa già da vari anni in una clinica per malattie mentali a Londra. Essa era stata una discreta artista di varietà, ma la perdita della voce l'aveva ridotta in miseria e, alla lunga, le privazioni e le preoccupazioni derivanti da ciò le avevano tolto il senno.

Le memorie di Chaplin si aprono su questo periodo desolato della sua vita. Il libro è rivelatore perchè, essendo sempre stato avaro di precise informazioni sulla propria vita privata, sembra che qui Chaplin si sia proposto di dire tutto di sè. In realtà vi sono temi sui quali egli s'intrattiene e torna più volte con evidente piacere — per esempio, ed è logico, il proprio lavoro, la sua concezione dell'arte cinematografica, ecc. — altri sui quali preferisce sorvolare senza dare soverchie spiegazioni, e sono quelli connessi alla sua vita più intima, i suoi amori, i suoi matrimoni, e via dicendo. Comunque, è possibile seguire di pagina in pagina il nascere e l'affermarsi in lui di quella visione pessimistica del mondo che sta alla base di tutta la sua opera, dai primi filmetti a «Il monello» e a «Le luci della città».

Chaplin non dimenticò mai la sua infanzia derelitta e affamata. Da ciò, forse, l'enorme importanza che nel suo libro ha il danaro. In queste quasi 600 pagine si parla molto di dollari e, direi, se ne parla con una certa dilettazione. Questa è anzi la più spiccata componente americana della psicologia di Chaplin. Per il resto, si ha l'impressione che, pur avendo lavorato per circa quarant'anni in America, pur proclamandosi con una certa enfasi «cittadino del mondo», egli sia sempre rimasto inglese. E' innegabile che lo sfondo di moltissimi dei suoi film, più che a New York, fa pensare a certi quartieri miserabili di Londra. Quanto poi alla figura di Charlot, io la immagino più facilmente uscita da un libro di Dickens che da uno, poniamo, di Mark Twain.

* * *

E' interessante apprendere dalla «viva voce», se così si può dire, dell'interessato come sia nato l'immortale vagabondo. Se quanto egli racconta è esatto, non ci fu da parte sua alcuna premeditazione. Nel 1914, Chaplin, che si era recato negli Stati Uniti con una compagnia di varietà inglese, ebbe la sua prima scrittura cinematografica per lavorare con Mack Sennett, uno dei fondatori della «Keystone Film Company», a quei filmetti comici che, allora, servivano a chiudere in letizia gli spettacoli cinematografici di tutto il mondo. Il «metodo creativo» di Sennett era semplice: egli lavorava senza copione, trovava un'idea e seguiva il corso naturale degli eventi finchè esso sfociava in un... inseguimento. «La corsa era istruttiva» commenta Chaplin, «ma non troppo consolante». Personalmente, egli non poteva soffrire gli inseguimenti che, dice, «annullano la personalità dell'attore».

Per un po' il nostro Chaplin stette a guardare per raccapezzarsi sulle possibilità del mestiere. Un giorno Sennett, a corto di idee, gli disse: «Qui ci vuole una trovata. Prova una truccatura comica qualsiasi». Chaplin si avviò verso il guardaroba. Benchè non lo dica, si ha l'impressione che in quel momento nemmeno la sua testa pullulasse di idee. Si infilò un paio di calzoni sformati, larghi e cascanti, un paio di scarpe troppo grandi e una giacca attillata («Volevo che fosse tutto in contrasto», scrive); si mise in testa un cappello duro molto stretto e impugnò un giunco flessibile. Si appiccicò sotto il naso due baffetti per invecchiarsi un po', e... basta: Charlot era nato! Più tardi egli cercò di spiegare a Sennett (o a se stesso?) il carattere del personaggio. «E' un individuo multiforme» disse press'a poco, «vagabondo, gentiluomo, poeta, sognatore, sempre in cerca di nuove avventure. Vorrebbe farsi credere uno scienziato, un musicista, un duca: però non disdegna di raccattare una cicca o di rubare una caramella a un bambino. E, naturalmente, se l'occasione lo giustifica, sarà anche capace di prendere una signora a calci nel didietro: ma solo in casi estremi».

Il personaggio Charlot era tuttavia più «vasto», ma Chaplin non lo sapeva ancora. Gli sfuggiva, per esempio, il fondamentale dualismo del suo vagabondo, il quale, oltre che far ridere, poteva anche provocare il pianto, o almeno la commozione. Lo scoprì il giorno in cui una vecchia attrice, Dorothy Davemport, che aveva assistito stando ai margini del teatro di posa alla nascita di uno dei suoi filmetti, gli disse con gli occhi pieni di lacrime: «So bene che dovrebbe far ridere, eppure a me vien voglia di piangere». Questa fu una scoperta che in seguito dovette certo influenzare assai il suo lavoro. Curioso è il fatto che il solo vestire i panni di Charlot, destasse in lui l'ispirazione. Charlot, dice Chaplin, «m'infiammava di idee folli di tutti i generi, che non avrei mai avuto se non mi fossi messo il suo costume e la sua truccatura».

Il personaggio evolse verso forme sempre più nobili e significative. I film rivelarono una sempre maggior consapevolezza. Nei primi tempi, riconosce lo stesso Chaplin, «il vagabondo era più libero e meno legato a una trama. Allora il suo cervello non lavorava quasi mai; funzionavano solo i suoi istinti che miravano all'essenziale: un po' di cibo, un po' di calore, un tetto sulla testa. Ma a ogni comica successiva il personaggio diventata più complesso...». Non è senza significato il fatto che mentre dal 1914 al 1917 Chaplin girò quasi una settantina di film, sia pure brevi, dal 1918 al 1957 ne produsse diciotto in tutto. Egli versò in Charlot tutti i suoi ricordi, specialmente quelli d'infanzia e di gioventù, tutte le sue speranze e le sue aspirazioni, i suoi sentimenti, i suoi dolori, le sue gioie... Charlot si nutrì della sua più intima essenza. Quando egli mise in un canto gli stracci del vagabondo, fu perchè in quegli anni (1928-1929) scoppiò la bomba del «sonoro», ma anche, io penso, perchè gli aveva dato tutto quanto poteva dargli.

* * *

La reazione di Chaplin al «sonoro» sarebbe da considerare singolare se non sapessimo che gli uomini si sforzano sempre di tenere per vere le cose che desiderano: dopo aver assistito al primo film parlato, Chaplin uscì dal teatro convinto che il nuovo esperimento avesse i giorni contati. Si sbagliava, non metterebbe conto di rilevarlo. A sua scusa va detto che egli aveva sentito una deliziosa principessa parlare «come se avesse la gola piena di sabbia», un cavaliere medioevale fare, camminando in armatura, più rumore di un'intera officina, e via di questo passo. Dovette però cambiare presto opinione: infatti, quando di lì a poco la MGM ebbe distribuito il mediocre film «The Broadway Melodies» (1929), da tutti i cinema americani cominciarono ad arrivare telegrammi che reclamavano film sonori.

E tuttavia, le opinioni di Chaplin sul «sonoro» sono, a mio parere, valide ancor oggi. Il «muto» morì proprio quando era in via di perfezionarsi come arte autonoma. Murnau aveva già dimostrato che cosa si potesse ottenere da questo mezzo espressivo; Murnau e, si potrebbe dire, lo stesso Chaplin che aveva già data «La febbre dell'oro» e stava girando «Il circo». Il «muto» era più artistico del «sonoro», afferma Chaplin, anche se quest'ultimo «rendeva i personaggi più attuali». Quando qualcuno gli disse che anche il suo vagabondo avrebbe potuto imparare a parlare, egli rispose che «la cosa era inconcepibile, perchè la prima parola che avesse pronunciata lo avrebbe trasformato in una altra persona».

Così egli fu l'unico che ebbe il coraggio di girare un film muto quando già tutti i produttori erano passati al «sonoro». Il film fu «Le luci della città», e il successo che esso ottenne, dimostrò che Charlot non aveva perso nulla del suo fascino e del suo potere di presa sul pubblico. Ma Chaplin non osò ritentare l'esperimento: ci pensò parecchio, poi fece «Tempi moderni» che apparve nel 1936 a cui seguirono «Il Dittatore» ('40), «Monsieur Verdoux» ('47), «Luci della ribalta» ('53) e «Un re a New York» ('57). Ma dopo «Tempi moderni», Charlot fu messo definitivamente in pensione. Fummo in molti a rammaricarcene: anche se Monsieur Verdoux e il patetico Calvero de «Le luci della ribalta» riscossero la nostra ammirazione, non riuscirono a farci dimenticare il vecchio mimo con la bombetta. Semmai ci rivelarono che Charles Chaplin rimaneva uno straordinario attore anche trasportato di colpo in una nuova dimensione.

Cesare Giardini

Una delle donne tibetane, che si sono rifugiate nella Confederazione elvetica, intenta a tessere

MORELLI-STOPPA PRESENTANO UN NUOVO SPETTACOLO

«Oh, che bella guerra!» farà ridere e pensare

Roma, 11

«Non è una commedia musicale», ha dichiarato Paolo Stoppa, riferendosi allo spettacolo di Joan Little Wood, «Oh, che bella guerra!», che verrà rappresentato, per la prima volta, il 17 dicembre prossimo, in un teatro romano, dalla compagnia Morelli-Stoppa.

«"Oh, che bella guerra!" — ha precisato l'attore — non è nemmeno una commedia, nè un'operetta, nè "teatro-cabaret": è una forma nuova di teatro in cui la musica costituisce un pretesto».

Una forma nuova di teatro che, secondo Stoppa, «farà una grande impressione» al pubblico italiano, così come l'ha fatta al pubblico inglese e a quello americano. Il lavoro di Joan Little Wood, considerata da Stoppa «uno dei maggiori talenti teatrali del mondo», è stato rappresentato, infatti, con molto successo sia a Londra che a New York.

Il successo di questo lavoro è dovuto, sempre secondo Paolo Stoppa, alla sua «stravaganza». «Si tratta di un salto indietro nel tempo; di un ritorno a un periodo romantico e drammatico — quello della guerra 1914-18 — realizzato con mezzi nuovi, con lo scopo di far ridere gli spettatori ma di consentire loro, alla fine della rappresentazione, anche di pensare.

«Il teatro di Joan Little Wood — ha detto ancora Stoppa — è un teatro che esce dalle corni ci di tutti i tempi, servendosi di argomenti validi per tutti i tempi; argomenti che si identificano con i sentimenti di malinconia derivati dalla triste considerazione della necessità della guerra».

Paolo Stoppa ha poi affermato di averlo scelto per il repertorio della compagnia Morelli-Stoppa, cedendo a un bisogno di rinnovarsi, «bisogno avvertito — ha detto — anche da Rina Morelli».

Insieme con Stoppa e con la Morelli reciteranno tredici attori giovani che indosseranno un abito da Pierrot, uguale per tutti, salvo piccoli segni di distinzione.

«In questo esperimento corale — ha precisato Stoppa — d'accordo con il regista Jerome Kilti, è stato stabilito di scegliere per gli attori l'abito di Pierrot che tra le maschere è la più umana: è l'espressione stessa dell'umanità».

Lo spettacolo «corale» della compagnia Morelli-Stoppa verrà rappresentato, dopo Roma, in diverse città d'Italia.

Antologia del musical in sette puntate TV

Roma, 11

La televisione trasmetterà prossimamente una antologia della commedia musicale nel mondo. Il nuovo programma — in sette puntate, a cura di Angelo Frattini e Carlo Silva — prenderà in esame il periodo che va dal 1920 ai giorni nostri, vale a dire, in termine di autori, da Willard Stocker a Garinei e Giovannini. Delle opere principali di noti scrittori di commedie quali Cole Porter, Richard Rodgers, Jerome Kern, Irving Berlin, Kramer, Galdieri, Rascel, Modugno e Danzi, i telespettatori potranno vedere i brani più significativi ed ascoltare le musiche più celebri.

L'antologia sarà presentata da Lauretta Masiero, che ad ogni puntata avrà a fianco un partner diverso; di volta in volta sarà presente anche un ospite, il quale avrà l'incarico di rievocare l'epoca e l'ambiente in cui agirono i vari autori.

Le prime tre puntate saranno dedicate all'America e abbracceranno un periodo di trent'anni: dal 1920 al 1950. La quarta puntata sarà dedicata invece agli italiani; con la quinta si ritornerà all'America, mentre nella sesta sarà di scena ancora l'Italia con la produzione degli ultimi anni. Nella settima puntata, infine, sarà presentato un panorama della commedia musicale in Francia, in Inghilterra ed in altri Paesi.

L'orchestra sarà diretta da Gigi Cichellero, che curerà gli arrangiamenti; le coreografie saranno di Valerio Brocca, le scene di Gianni Villa, i costumi di Colabucci, la regia di Carla Ragionieri.

TRENTASETTE ANNI FA APPASSIONO' L'OPINIONE PUBBLICA

Lo smemorato di Collegno ripropone il suo dilemma

Dal Brasile si è fatto vivo il figlio del professore Giulio Canella per stabilire con numerosi documenti la verità sul famoso caso

Verona, novembre

Canella o Bruneri? L'interrogativo che appassionò tutta la Italia nel periodo compreso tra il 1927 e il 1933 torna di attualità dopo oltre trent'anni. Lo «smemorato di Collegno» è morto nel dicembre del 1941 a Rio de Janeiro, in Brasile, dove si era trasferito insieme con la famiglia Canella. Ora Giuseppe Canella, il secondo figlio del prof. Canella, vuol fare riaprire il processo che, dopo molte e controverse vicende, si concluse con la dichiarazione che lo «smemorato di Collegno» era non già il prof. Giulio Canella, ma il tipografo pregiudicato e simulatore Mario Bruneri.

Assunto difficile

Un difficilissimo assunto il suo; perchè la procedura non consente l'intervento del Ministero per la riapertura di un processo civile avente per oggetto una questione di «status». Devono essere presentati, invece «nuovi» documenti ritenuti sufficientemente importanti dall'autorità giudiziarai.

Giuseppe Canella ritiene che ci sia stato un errore giudiziario «voluto», perchè non si vollero consultare i documenti forniti e sentire i molti testimoni; perciò, affiancato dal comitato veronese per la riabilitazione dello sconosciuto di Collegno, ha iniziato, con una conferenza stampa tenuta alcune sere fa a Verona, la sua azione per ottenere una revisione della sentenza del Tribunale civile di Torino che il 22 ottobre 1928 definiva lo «smemorato»: Mario Bruneri.

Ma chi era il prof. Giulio Canella e chi era il tipografo Mario Bruneri? Giulio Canella, nato nel 1881, figlio di professionisti, laureatosi in lettere, filosofia e pedagogia presso l'Università di Padova, profondamente religioso, insegnò filosofia e pedagogia a Verona, fu presidente della locale sezione della «Nicolò Tommaseo», fu pubblicista, e fondò il quotidiano cattolico «Corriere del Mattino», recentemente scomparso e sostituito dalla redazione veronese dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna. Collaborò a numerose riviste di carattere filosofico e pedagogico e fondò, insieme con padre Gemelli, la «Rivista di filosofia neoscolastica». Noto conferenziere, quando scoppiò la prima guerra mondiale, fu chiamato alle armi e combattè prima sul fronte trentino, quindi — con il grado di capitano — in Macedonia, dove nel 1916, presso Monastir, fu ferito alla testa. Si seppe che era stato fatto prigioniero dai bulgari e poi più nulla.

Mario Bruneri, invece, nato nel 1885, era un tipografo torinese rotativista che aveva fatto soltanto la quinta elementare, viveva di piccole truffe e alle spalle di una prostituta di professione, dedito all'alcool, costretto di tanto in tanto a cambiare nome e con al suo attivo cinque condanne per truffe e falso. Dimesso dall'ospedale militare dopo un'operazione, era stato in un primo tempo accolto in casa dalla madre e dalla sorella poichè aveva rotto ogni rapporto con la moglie; poi era stato respinto anche dalle congiunte.

Grave depressione

Ciò premesso, veniamo allo sconosciuto di Collegno.

Il 10 marzo 1926 — dice Giuseppe Canella — veniva fermato dalla polizia di Torino un individuo in stato di grave depressione fisica e mentale. Date le sue condizioni egli veniva ricoverato presso il manicomio di Collegno, senza essere stato identificato. Gli psichiatri ritennero subito che si trattasse di persona distinta e colta in stato confusionale, e questa impressione fu espressa anche da un giornalista de «La Stampa» di Torino che intervistò lo sconosciuto a Collegno.

Lo stesso giorno, 10 marzo 1926, — dice Giuseppe Canella — a Torino venne pure arrestata una persona che aveva rubato un vaso di bronzo al Cimitero israelitico.

Trascorse quasi un anno e lo «smemorato di Collegno», le cui condizioni erano assai migliorate, fu dimesso dal manicomio e affidato alla famiglia Canella che, da alcune fotografie pubblicate sui giornali, lo aveva riconosciuto come il prof. Giulio Canella.

Pochi giorni dopo, in base a una lettera anonima che accusava lo smemorato di essere Mario Bruneri, egli fu arrestato, e s'iniziò un processo nel quale si cercò di dimostrare che le due persone sorprese dalla polizia il 10 marzo 1926 erano una sola persona, quella appunto inviata al manicomio di Collegno. Una perizia fatta sulla fotografia del ladro e su quella fatta allo sconosciuto dopo circa un mese dal ricovero in manicomio, venne eseguita da un certo avv. Carlo Baravalle, fotografo dilettante, il quale stabilì che doveva trattarsi appunto della stessa persona; e da allora — dice Giuseppe Canella — dopo un'istruttoria durata dieci mesi, con una serie di intrighi, falsità e incomprensioni lo sconosciuto di Collegno venne definitivamente bollato come Mario Bruneri, tanto che dovette scontare due anni di carcere a Pallanza.

Memoria defensionale

In quella che si potrebbe chiamare una memoria defensionale di Giuseppe Canella, viene fatta tutta la storia dei processi di primo grado a Torino, del processo in Cassazione, di quello di rinvio dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze, e di un altro ricorso in Cassazione, si analizzano le contraddizioni, la mancata assunzione dei testi della difesa, il rifiuto di esaminare i moltissimi documenti presentati dalla famiglia Canella che riteneva di riconoscere nello sconosciuto il prof. Giulio Canella, il quale, ferito gravemente alla testa in Macedonia, era finito prigioniero, aveva perso la memoria, e dopo anni di vagabondaggio, specialmente nel Veneto, era giunto a Torino dove era stato fermato e internato.

Giuseppe Canella accusa apertamente le autorità di allora, da quelle di polizia — che una volta dichiarato che lo smemorato era il pregiudicato Mario Bruneri non vollero più riconoscere il proprio errore — ai giudici del Tribunale di Torino, della Cassazione e della Corte d'Appello di Firenze; accusa in particolare padre Agostino Gemelli, il defunto rettore dell'Università Cattolica di Milano, e il conte Della Torre, di aver brigato perchè lo smemorato fosse identificato come Bruneri, e ciò per i gravi contrasti che avevano opposto il Canella allo stesso Padre Gemelli; e ricorda che il Procuratore Colonnetti, il quale aveva affermato che lo sconosciuto era Bruneri, in punto di morte volle chiedere perdono alla famiglia Canella «per tutto il male che le aveva fatto».

Ora il grande interrogativo viene riproposto all'opinione pubblica italiana nella speranza che si possa giungere a una revisione del processo. L'azione di Giuseppe Canella e del comitato si basa anche su un libro, uscito recentemente, e intitolato «Eppure... era Canella», del quale è autore don Germano Alberti.

Inoltre il figlio del prof. Canella afferma che lo sconosciuto di Collegno, emigrato in Brasile, riprese a poco a poco la memoria e dimostrò di essere una persona colta pubblicando articoli e studi, tenendo conferenze e facendosi apprezzare dagli ambienti culturali brasiliani oltre che, per la sua bontà, da quelli religiosi, che rilasciarono importanti dichiarazioni. Mentre Mario Bruneri, il tipografo disonesto e di scarsissima cultura, non avrebbe potuto assolutamente cambiare tanto la sua personalità.

«Non si è commessa un'ingiustizia — ha concluso Giuseppe Canella — ma si è voluto commettere un delitto». Riuscirà egli a far riaprire il processo? E' un'impresa difficilissima, come si è detto. Un altro interrogativo che si aggiunge a quello che divise la opinione pubblica italiana: Canella o Bruneri?

Silvo Bacciga

Berna — Una modella presenta la collezione di zaffiri appartenuta a Maria Luisa, moglie di Napoleone I (valore 70 milioni), che saranno venduti all'asta dal 28 novembre al 5 dicembre

DAL «PAESE DELLE NEVI» AL CUORE DELL'EUROPA

Un piccolo lembo di Tibet nella terra di Guglielmo Tell

Il gruppo di profughi che ha trovato ospitalità in Svizzera si è subito inserito positivamente nella nuova comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Herisau, novembre

Verrà forse giorno che la Svizzera si troverà in condizioni di dovere aggiungere un'altra lingua alle quattro che già possiede, perchè se i 50.000 grigionesi che parlano il ladino con varianti dialettali da valle a valle, ottennero nel 1938, grazie alla tenace battaglia condotta da Peder Lansel che il romancio venisse affiancato all'italiano, al francese e al tedesco, anche i tibetani che fanno presto a moltiplicarsi essendo prolifici, accamperanno lo stesso diritto di minoranza etnica e linguistica.

I gruppi di tibetani che lasciarono il «paese delle nevi» per non servire i comunisti invasori, seguendo nell'esilio il Dalai Lama — epifania terrena di Cenrezig, il dio misericordioso che aiuta gli uomini ad affrontare le tribolazioni della esistenza — e furono poi accolti in Svizzera grazie all'interessamento della Croce Rossa Svizzera e della fattiva Associazione per la creazione di focolai tibetani nella terra di Guglielmo Tell e di Pestalozzi, continuano ad accrescersi: dopo i primi otto arrivi, scaglionati nel tempo, altri ne sono avvenuti proprio in questi giorni, e vi sono già stati fausti matrimoni.

Nell'Appenzello — che ricorda assai da vicino le Marche italiane col susseguirsi di colline e collinette che imprimono a tutto il paesaggio un piacevole ritmo di danza — ragazzi e giovani tibetani accompagnati da coppie adulte ad esse affidati (e che fungono da insegnanti e da tutori), hanno trovato una accoglienza assai festosa: si sono bene ambientati negli edifici appositamente per essi costruiti e, dato l'ottimo carattere, hanno fatto lega con gli abitanti che vanno sempre d'accordo con la gente socievole e cortese, anche se essi sono un po' scanzonati, ma amabili.

I ragazzi studiano naturalmente nella loro lingua; si attengono alla liturgia della loro religione; i giovani d'ambo i sessi lavorano con impegno: gente volonterosa continua gli artigianati del legno e del tessile che già esercitavano al «tetto del mondo»; e in cuore alimentano la speranza di poter tornare un giorno ai loro villaggi raccolti intorno ai monasteri che, sui cocuzzoli delle montagne, sembrano far corpo con la roccia; di poter riprendere i pellegrinaggi al Kailasa, la montagna sacra coronata di eterne nubi che celano agli occhi dei mortali gli dei che la abitano; di compiere i rituali giri del lago Manasarovar; e di ascendere i piani del Kum-bum, il tempio delle centomila immagini, facendone il giro da sinistra a destra, sostando nelle cento cappelle, per poi, alla sommità, entro la cupola di rame dorato, fermarsi a contemplare la statua di Dorjekan, dall'indefinibile sorriso, simbolo della coscienza cosmica indifferenziata.

Se al loro arrivo in aereo dall'India questi tibetani non ritrovano la loro vera patria, ne trovano però una di adozione, generosa e ospitale, che fa di tutto per far loro sentire meno acuta la nostalgia, meno vivo il dolore del distacco.

I primi tibetani che arrivarono si trovarono disorientati, soprattutto spaesati, per quanto invece di ospitarli in città venissero avviati verso villaggi senza troppo intenso traffico automobilistico, senza frastuoni in modo che essi non ritenessero incolmabile la frattura di ambiente e di vita. Ma l'adattamento è stato relativamente rapido e facile: abituati al silenzio, alla solitudine, alla pace, e tuttavia alla operosità quotidiana, non avrebbero potuto vivere in mezzo a un traffico vertiginoso, accanto agli infernali juke-box! Nei villaggi, invece, la vita è più ordinata, più tranquilla, più serena, più semplice, e si confà a pieno alla loro mentalità, al loro costume. Le ore di ozio questi gruppi di rifugiati le passano in compagnia intenti a passatempi e giochi ad essi familiari.

Gli artigiani del legno non solo lavorano per la loro casa, ma anche per conto di terzi, e sono abili e precisi; le tessitrici hanno visto subito apprezzate le loro stoffe caratteristiche colorate con tinte naturali ottenute da radici di piante, da foglie, da fiori.

I ragazzi tibetani sono d'intelligenza assai sveglia, apprendono rapidamente, studiano con amore; e, consci di essere ospiti di un Paese di alta civiltà e di vera democrazia, vogliono farsi onore e ricambiano l'ospitalità mostrandosene degni: sono rispettosi, educati, amano l'ordine e la pulizia; accanto alla loro lingua, avendo appreso parole e frasi delle quattro lingue nazionali, le usano premettendo sempre con molto garbo: «Sta bene dire così?».

Il pensiero di questi rifugiati va assiduamente ai parenti che sono rimasti in India e al Dalai Lama, esule come loro, che per essi rappresenta la suprema autorità politica perchè esistette sempre il dualismo col Tashi Lama, capo della città monacale di Tashilumpo, nel quale viene riconosciuta la massima autorità religiosa.

Raffaello Biordi

«Vogliamo vivere» a un amico di De Ambris

Parma, 11

Una copia del messaggio «Vogliamo vivere», indirizzato nel 1921 da Gabriele d'Annunzio al sindacalista Alceste De Ambris, le spoglie del quale sono state recentemente trasportate dal cimitero francese di Brive a quello di Parma, è stata inviata da una nipote del sindacalista, Irma, al comm. Ernesto Manghi, un amico di De Ambris.

Si tratta di un fascicolo di 27 pagine, contenente il manoscritto del poeta e xilografie di Lorenzo Viani. Il frontespizio è costituito da una xilografia che rappresenta una contadina con un bambino fra le braccia. Nella seconda copertina, sotto una altra xilografia che raffigura un contadino con una falce, si legge la scritta: «Al legionario Alceste De Ambris».

«La suora giovane» al Festival di Nuova Delhi

Roma, 11

Si è riunita, presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo la commissione incaricata della scelta dei film italiani da inviare ai Festival internazionali. Per il prossimo festival cinematografico internazionale di Nuova Delhi che si svolgerà dall'8 al 21 gennaio 1965 e che quest'anno per la prima volta viene riconosciuto dalla FIAPF (Federazione internazionale associazioni produttori films) come manifestazione competitiva, la commissione ha designato, per la partecipazione ufficiale italiana, il film di Bruno Paolinelli «La suora giovane» e il documentario «Facciate di Roma» di Piero Nelli.

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per novembre

La mia autobiografia

di Charlie Chaplin

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Viale Maino 10 - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA LA COMMISSIONE CONSULTIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gli ospedali di domani illustrati al Municipio

Modernità di concezione e di impianti nella nuova Maddalena Avviate le altre opere di ammodernamento previste dal piano

Uno dei problemi di più acuto interesse per la nostra città — la riorganizzazione ospedaliera — è stato affrontato ieri, nella riunione della commissione consultiva del Consiglio comunale. Questo organismo di cui sono state gettate le basi nel corso di una recente seduta consiliare, è presieduto dall'assessore alla sanità e igiene, Blasina, ed è composto dai consiglieri Tagliaferro, Trauner, Callegari, Adovasio, Pincherle, Weiss, Ferfoglia, Hrescak, Simcic e Tolloy. All'incontro hanno presenziato anche l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, e il vice segretario generale, avv. Mercanti. Ai lavori della commissione ha presenziato il presidente del consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti, avv. Morgera, al quale è stato espresso il generale compiacimento per quanto il consiglio ha fatto sia sul piano amministrativo sia su quello — molto vasto e delicato — della progettazione, portata a compimento qualche mese addietro. Tale studio permetterà, alla sua realizzazione, di dotare Trieste di un'organizzazione ospedaliera efficiente, grazie soprattutto ai nuovi impianti, di cui da tempo si sente l'impellente necessità.

I punti principali delle prospettive future, in questo settore, sono state indicati dallo stesso avv. Morgera, il quale ha detto di annettere rilevante interesse — per la soluzione finale del problema — al nuovo ospedale della Maddalena, e alla ristrutturazione dello Ospedale maggiore. L'impegnativo progetto della totale trasformazione della Maddalena è dovuto — come noto — all'architetto Calabi di Venezia, coadiuvato dal concittadino architetto Semerani. Nel redigere il piano, si è dovuto tenere conto innanzitutto delle particolari condizioni climatiche della nostra città; in funzione delle quali è stata studiata la speciale configurazione del complesso ospedaliero.

Il presidente del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha rilevato che il nucleo previsto alla Maddalena è essenzialmente costituito da due cosiddette «piastre» per le sezioni diagnostiche e terapeutiche, e da due gruppi superiori di sezioni di degenza. Le sezioni di degenza del gruppo medico verranno sovrapposte nella torre ovest, mentre l'altra torre, verso est, accoglierà le sezioni del gruppo chirurgia; comunque, il progettista ha ritenuto di non prefissare rigidamente destinazioni di reparti e servizi. Sempre per quanto riguarda il nuovo ospedale della Maddalena, un possibile raggruppamento delle sezioni di degenza potrebbe essere così definito: sezione di primo accoglimento, 40 letti; medicina I, 80, medicina II, 80; dermatologia, 40; otoiatria, 40; pneumologamento dei vari reparti ed gia, 40; chirurgia polmonare, 40; chirurgia I, 80; chirurgia II, 80; ostetricia, 40; la casa di cura, a sua volta, dovrebbe poter contare su 80 letti, per cui, in totale, la disponibilità ascenderebbe a 800 posti-letto.

L'avv. Morgera ha informato i componenti la commissione che lo studio è stato presentato alle competenti sezioni dei Ministeri della Sanità e dei Lavori pubblici: ciò era avvenuto nel corso stesso della progettazione, per evitare soprattutto che al momento della sua presentazione alle autorità governative possa essere sottoposto a eventuali sostanziali modifiche, con conseguente perdita di tempo. Il progetto, invece, così compilato, ha già ottenuto praticamente il «placet» del Ministero della Sanità; fra qualche giorno — a quanto è dato di sapere — si dovrebbe avere il parere del locale organo del Ministero dei Lavori pubblici. Ottenuta l'approvazione del progetto di massima, si passerà poi a quello esecutivo e, in seguito, ai piani finanziari. In merito a quest'ultimo problema, l'avv. Morgera ha espresso la sua convinzione che chi di dovere vorrà tenere nel massimo conto l'esigenza di Trieste, disponendo in conformità, per quanto riguarda il costo dell'opera.

Il presidente del consiglio di amministrazione ha fatto poi notare che opportuni riattamenti sono già in corso all'Ospedale maggiore: i lavori già ultimati o in corso di attuazione hanno superato finora il miliardo di lire. Tutte innovazioni — ha detto — che porteranno ad un ammodernamento delle strutture interne del Maggiore, in special modo tenendo conto delle necessità future.

Tra queste opere, l'avv. Morgera ha ricordato la nuova lavanderia e il moderno sistema di ascensori destinati ai pazienti, che così possono raggiungere le varie divisioni direttamente dall'astanteria. Attualmente, infine, si sta realizzando un sistema di comunicazioni nei sotterranei dell'Ospedale maggiore, per facilitare il collegamento de ivari reparti ed eliminare il continuo passaggio lungo le corsie.

L'assessore regionale al Lavoro in visita al Centro ENAIP

L'assessore regionale al Lavoro, Giust, ha visitato gli impianti e le attrezzature del Centro di addestramento professionale ENAIP di via dell'Istria 57, intrattenendosi con gli allievi che frequentano i corsi ed interessandosi all'andamento dell'attività addestrativa. Nel corso della visita ai vari reparti e laboratori di cui il Centro è dotato, il presidente provinciale delle ACLI Mario Paron, ha brevemente illustrato al rappresentante della Regione le iniziative promosse dall'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale di Trieste per la formazione professionale dei giovani lavoratori nel settore industriale. Sono stati inoltre sottoposti all'attenzione dell'assessore Giust i problemi e le difficoltà, interessanti particolarmente gli Enti gestori di corsi, che rendono precaria ed, a volte, scarsamente efficace la preparazione professionale delle giovani leve del lavoro.

Al termine dell'incontro, al quale ha partecipato anche lo assessore regionale ai Lavori pubblici Masutto, è stata consegnata all'assessore Giust una documentazione delle attività che le ACLI promuovono nel campo dell'istruzione professionale e dell'assistenza sociale.

M.S.I.
OGGI - ORE 20.30
ALMIRANTE
al cinema
ARCOBALENO

La tutela dei pescatori chiesta al Ministro Spagnolli

Occorrono provvedimenti presi di comune accordo dai Dicasteri della Marina Mercantile e della Difesa

Al Ministro della Marina mercantile on. Spagnolli è giunto per voce del deputato triestino on. Belci il voto espresso domenica scorsa dall'assemblea dei pescatori della Cooperativa Venezia Giulia in materia di vigilanza nel golfo. Come è noto, l'assemblea ha chiesto un intervento presso il Governo affinchè sia rispettato il diritto di pesca anche nel corridoio neutro del golfo con strumenti atti ad evitare interferenze e sequestri da parte delle autorità jugoslave. I pescatori hanno inoltre invocato da parte del Governo italiano un'opera di sorveglianza con motovedette e l'installazione di boe luminose per la individuazione delle zone definite dagli attuali accordi.

L'on. Belci ha chiesto al Ministro Spagnolli di farsi promotore delle riunioni interministeriali (Marina mercantile, Difesa ed eventualmente altri Dicasteri interessati) necessarie per giungere a concreti provvedimenti di tutela dei pescatori del golfo di Trieste.

Rinnovo delle cariche alla Sezione bersaglieri

Sono state recentemente rinnovate, presso la Sezione bersaglieri «E. Toti» le cariche sociali che risultano distribuite come segue: Brunetta Carmelo, presidente; Zocconi Giuseppe, vicepresidente; Buttanzoni Sergio, cassiere; Bussani Mario, segretario; Miot Renato, Naccari Arrigo, Panizzoni Ugo, Tamaro Livio, consiglieri; Prezzi Enrico, pres. cons. sind.; Demarco Vincenzo, v. pres. cons. sind.; Cutrino Alessandro, Bocconi Vincenzo, sindaci; Martellani Lucillo, rappresentante in seno alla «Grigioverde».

Inoltre si era tenuta verso la fine dello scorso mese l'assemblea generale straordinaria convocata dal commissario straordinario avv. Panizzoni con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale; 2) relazione finanziaria; 3) varie; 4) elezione del nuovo consiglio direttivo.

MISURE D'EMERGENZA PREDISPOSTE DAL COMPARTIMENTO

Si fronteggia con le corriere lo sciopero delle ferrovie

Affiancati ai treni i servizi sostitutivi

La direzione compartimentale delle Ferrovie ha predisposto, per fronteggiare lo sciopero del personale aderente alla CGIL, la sostituzione con autobus di linea di tutti i treni del Compartimento sia a lunga sia a breve percorrenza circolanti nei tre periodi quotidiani di sciopero, e cioè dalle ore 9 alle 10.30, dalle 15 alle 16.30 e dalle 22 alle 23.30. Pertanto, con tale servizio di emergenza i viaggiatori avranno la possibilità, in tutta la Regione, di proseguire o di iniziare il viaggio con i servizi automobilistici, senza dover attendere lo scadere dell'ora e mezzo d'interruzione, originata da ciascun periodo di sciopero. I treni programmati effettueranno ugualmente, però, le corse previste in orario e riprenderanno la marcia allo scadere delle interruzioni. I servizi sostitutivi, si aggiungono dunque ai treni ed hanno lo scopo di evitare ai viaggiatori se non i disagi dei trasbordi almeno quelli dei ritardi.

Anche la Direzione compartimentale di Venezia ha predisposto una serie di servizi sostitutivi, per cui anche nel caso di treni impossibilitati a partire, i passeggeri potranno salire sui pullman in partenza dai piazzali esterni delle stazioni del Veneto. Pertanto il pubblico anche nelle ore in cui sono previste le note astensioni, è invitato a presentarsi alle stazioni dove troverà comunque, se non il treno, almeno il servizio sostitutivo. In particolare per la Stazione di Venezia Santa Lucia, gli eventuali servizi sostitutivi partiranno da piazzale Roma con un ritardo di circa 20 minuti rispetto l'orario previsto per il treno, e ciò per consentire ai viaggiatori di spostarsi dalla stazione al piazzale.

La propaganda elettorale in città e nel circondario

E' proseguita anche ieri, con ritmo vivace, la polemica elettorale dei vari partiti.

Il segretario provinciale della DC, Botteri, ha ribadito — parlando a Sistiana — le linee politiche del partito nei Comuni dell'altipiano. «Il profondo disagio — ha detto — provocato dalla destituzione di Kruscev in tutta la base comunista apre prospettive assai positive per lo avvento di amministrazioni democratiche a Duino-Aurisina, Muggia, Monrupino e San Dorligo della Valle». E ancora: «In questa battaglia, oggi la DC non è più sola; spetta però alle altre forze democratiche di non trasformarsi ora in strumenti di indebolimento dell'affermazione di amministrazioni democratiche, ma operare delle scelte chiare e responsabili per isolare i rappresentanti locali della liberticida dottrina sovietica».

Per il PLI ha parlato ieri il consigliere regionale Trauner, che ha fra l'altro affermato: «La politica portata avanti dal centro-sinistra ha minato alle basi il progresso economico e sociale e, lungi dall'isolare il comunismo, lo ha di fatto inserito nella maggioranza governativa nel momento stesso in cui sono stati attuati quei provvedimenti marxisti da anni sollecitati proprio dal PCI». Per oggi viene annunciato un comizio (ore 19, piazzale Gioberti) del vicesegretario regionale del PLI, Romano Sancin, e di Romolo Massalin. Proiezioni con cinemobili: ore 18 largo Giardino, ore 19 piazza Garibaldi.

Per il MSI interverrà questa sera, alle 20.30, al cinema Arcobaleno, l'on. Giorgio Almirante.

Un comizio per l'UNE sarà tenuto, alle 19, in via Balamonti, dal candidato Guglielmo Catenacci.

Questi i comizi del PSIUP: alle 11.30 (Strada vecchia per l'Istria) e alle 12.15 (Muggia) parlerà Francesco Franco; alle 16, in piazza Duca degli Abruzzi Fausto Monfalcon.

Per i comunisti infine parleranno Semilli (ore 11, piazza Ponterosso) e Cuffaro (ore 17, piazza Cavana). Alle 16 la dott. Laura Weiss tratterà nella sezione di S. Giacomo di problemi delle casalinghe.

Partito Liberale Italiano
OGGI - ORE 19
Piazzale Gioberti
dott. Romano SANCIN
Candidato V Collegio
Romolo MASSALIN
Candidato XVIII Collegio
CINEMOBILI
Ore 18: Largo Giardino
Ore 19: Piazza Garibaldi

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.1; minima 8.4; umidità 93 per cento; pressione mb. 1019.6; temperatura del mare 14.8; vento km. 6 da Est.

Oggi: S. Diego. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 11.38 e tramonta alle 23.17.

Servizio notturno delle farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie sono anche aperte dalle 13 alle 16. Sono aperte pure dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale d'apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Orlani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/54

STATO CIVILE

MORTI: Orzan in Stefani Augusta a. 52; Kandus ved. Cosani Eugenia a. 77; Sbrizzi Gennaro a. 70; Dragovina in Suelli Irma a. 78; Losurdo Filippo a. 76; Furlanic in Crasti Maria a. 72; Karis Giovanni a. 77; Grion ved. Rancatti Rocca a. 71; Calligaris Vittoria a. 85; Bossi Maria a. 66; Perisson ved. Colussi Maria a. 86; Rossi ved. Riccardi Cesira a. 75; Alessio Giosafatto a. 65.

ANCORA LONTANE LE FESTE MA GIA' IN ASCESA I PREZZI

Più care le uova specialmente se fritte

Infatti sono aumentati sia il burro che l'olio d'oliva Ribassi invece in macelleria e sul mercato del pesce

Se settembre rimarrà nel ricordo della massaia triestina come un mese infausto (il borsellino si è alleggerito più del solito), ottobre non lo è stato da meno. Il prospetto dei prezzi dei generi di prima necessità, redatto dal Comando dei vigili urbani, rivela che la situazione non è affatto migliorata: non è da escludere che l'approssimarsi delle feste di fine anno costituisca una delle cause principali dei vari rincari. Il mese scorso, sono aumentati di prezzo, formaggi, burro, uova, olio di oliva e carbone vegetale; sull'altro piatto della bilancia si può mettere il ribasso dei prezzi dei polli e di taluni prodotti ittici e ortofrutticoli. La relazione dei vigili urbani fa rilevare che gli aumenti sono determinati da svariati fattori, tra i quali le maggiori spese di regia (gravami tributari, personale, costi di trasporto e pubblicità) e sono praticati, per effetto della concorrenza, in misura diversa dai vari esercenti, per cui il consumatore ha la possibilità di pagare per lo stesso prodotto prezzi più o meno convenienti. La preferenza del pubblico — si fa ancora osservare — è sempre orientata verso i prodotti confezionati anche se, in certi casi, il loro prezzo è notevolmente più alto rispetto ai prodotti sfusi.

Il mercato delle carni bovine è stato — in ottobre — abbastanza favorevole, nonostante la staticità dei prezzi registrata nelle vendite al minuto. Si sono avute importazioni da vari Paesi europei, tra cui la Polonia e la Jugoslavia, nonchè dalla Costarica, i cui prodotti, però, contro ogni aspettativa, sono apparsi qualitativamente inferiori e, quindi, non convenienti. Per quanto riguarda le carni congelate (comprese quelle di vitello) c'è stato, in qualche caso, un sensibile incremento.

Situazione sfavorevole per l'olio d'oliva: la produzione iniziata lo scorso mese, ha dato finora, contrariamente alle previsioni, risultati assolutamente negativi, particolarmente per l'olio più fino. La colpa è della mosca olearia, che ha aggredito le olive.

Altro settore sotto il segno del rialzo, quello del burro: il suo costo, all'ingrosso e al minuto, specialmente negli ultimi giorni di ottobre, ha registrato un ennesimo aumento, all'origine, attribuito ai rincari della materia prima, alle spese di trasporto, ecc. Lievi aumenti, dovuti alla maggore richiesta stagionale, hanno interessato anche il lardo. Singoli adeguamenti sono stati rilevati nelle vendite al minuto dei salumi e dei prodotti conservati, fatta eccezione per il concentrato di pomodoro e le sardine, il cui aumento ha avuto ripercussioni anche sul mercato all'ingrosso.

Costano di più anche le uova: l'aumento del prezzo del prodotto è la conseguenza delle scorse importazioni polacche e della maggiore richiesta del Mezzogiorno. Sono rincarati altresì alcuni tipi di formaggio nazionale e in special modo quelli da grattugia, con sensibili ripercussioni sui prezzi al minuto; unica eccezione, il gorgonzola, il cui prezzo è invece ribassato (all'ingrosso, per ragioni di concorrenza), di circa 100 lire il chilo.

In settembre, le previsioni per il vino erano positive; ottobre, invece, le ha smentite (almeno in parte), sicchè il ribasso di prezzo si riduce a poche lire. Mercato stazionario per il caffè, le cui maggiorazioni sono state attribuite alle aumentate spese di regia.

Un miglioramento si è avuto per il mercato ittico, che ha visto affluire discreti quantitativi di pesce, provenienti dal nostro golfo, nonostante le proibitive condizioni del tempo. Abbondanza di prodotto refrigerato, ritenuto vantaggioso, e particolarmente delle passere, che hanno incontrato il favore del pubblico. Note favorevoli anche per il mercato ortofrutticolo, sia per l'afflusso dei prodotti, sia per i prezzi praticati. Si sono avute comunque oscillazioni, così ripartite: in aumento, aglio, radicchio, uva, zucchine, peperoni, insalata, fagiolini, cetrioli, pomodoro e susine; in ribasso, arance, bietole, carote, cavolfiori, cicorie, fagioli da sgranare, limoni, mele, sedani spinaci.

Il tuffo nella stagione fredda ha avuto, purtroppo, le sue immediate conseguenze. La prova è offerta dal prezzo del carbone vegetale, che ha subito un forte aumento: in alcuni casi ha raggiunto le 500 lire in più al quintale.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Comizi
ore 12.00: Piazza Barbacan: SERGIO COLONI
ore 18.00: B.ra Vecchia: ARTURO VIGINI.
Assemblee popolari
ore 20.00: Valmaura, Sergio Coloni, consigliere regionale
ore 20.00: Rozzol, dott. Alberto Savona, candidato al Consiglio Provinciale
ore 20.30: Cologna - Scoglietto, Antonio Cosiovich, dott. Mariano Maly, Sergio Visintini, candidati al Consiglio Provinciale.

ANZIANO PASSANTE ATTERRATO DA UNA MOTORETTA

Vana la tardiva frenata davanti alle strisce pedonali

Scarsa visibilità e asfalto bagnato all'origine dell'incidente

L'oscurità e il parabrezza bagnato dello scooter investitore hanno contribuito a provocare ieri sera un serio incidente in via dell'Istria. Una motoretta guidata da un giovane verso San Sabba, ha investito sulle strisce pedonali pedonali un anziano uomo, il bracciante Pietro Zobez, di 69 anni, abitante in via Trissino n. 19/1, che stava attraversando la carreggiata. La disgrazia è avvenuta verso le 17 quasi davanti allo stabile numero 19, all'altezza cioè di via Ponziana.

La strada non è, in quel punto, molto illuminata ed in più il parabrezza della motoretta investitrice (TS 31696) era punteggiato fittamente dalle gocce di pioggia. Il guidatore, Edoardo Podrecca, di 19 anni, abitante in via dei Caldana, procedeva — come hanno rilevato gli agenti della squadra del Traffico — a velocità moderata, tanto che si è bloccato a circa mezzo metro dopo la zona zebrata. Lo scooterista, come ha dichiarato egli stesso alla polizia, si è accorto solo all'ultimo momento del passante che stava camminando sulle strisce da sinistra verso destra rispetto la sua direzione di marcia. Il giovane ha pigiato il piede sul pedale del freno ma la ruota non ha morso l'asfalto a causa del terreno viscido. Con prontezza di spirito gli ha allungato una mano per afferrare il passante e trattenerlo in piedi. Ma non vi è riuscito. Lo Zobez è finito a terra e, disgraziatamente ha picchiato con violenza il capo sulla massicciata riportando un violento trauma cranico, una contusione occipitale e ferite lacero contuse alla guancia sinistra. In preda ad una grave agitazione psicomotoria il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato urgente accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

54 64 TRIESTE
TRIESTE 1954-'64
Stasera alle ore 19 il Sindaco dott. Franzil parlerà sul tema: «Il ruolo del Comune di Trieste nel decennio 1954-1964». Seguirà la proiezione del documentario «VIVA L'ITALIA»
ORARIO DI APERTURA ogni giorno 10-13 - 15-20. L'ingresso (da P.le Ippodromo) è libero a tutti. Ai visitatori verrà offerto in omaggio il Catalogo della Rassegna

LE CONTRAVVENZIONI SI ADEGUANO AL COSTO DELLA VITA

Decuplicata l'ammenda alle scuotitrici di stracci

Patetici anacronismi: pagherà ottocento lire (anzichè duecento) chi «munge, striglia, tosa o ferra animali in luogo pubblico»

Tutto si evolve: a questa constatazione, propria dei giorni nostri, non hanno potuto sottrarsi nemmeno le ammende per l'oblazione in via breve, conseguenti alle infrazioni ai regolamenti comunali. Il Codice, in questo caso, non c'entra: si tratta delle contravvenzioni ai regolamenti comunali, per le quali è ammesso il pagamento, all'atto della contestazione, di una somma fissa; e in questo caso la misura dell'importo viene fissata dalla Giunta comunale. Nel 1934 il massimo delle contravvenzioni era di 500 lire, passate quindi a 5.000; con legge 12 luglio 1961, n. 603, la misura minima è stata fissata in 800 e quella massima in 200.000 lire. A tale disposizione si è ora adeguata la nostra Giunta, il cui massimo stabilito, però, non supera le 30.000 lire.

E' interessante rilevare le differenze fra gli importi previsti finora e quelli nuovi, ed esaminare nel contempo alcuni tipi di contravvenzione che appaiono legati ad usi, o meglio ad abusi decisamente fuori della realtà dei giorni nostri. Un caso che riguarda direttamente Trieste è quello della mancata osservanza negli stabilimenti balneari del divieto della promiscuità (la Lanterna insegna): finora si pagavano 50 lire, ora si dovranno sborsare ben 800 lire.

Addirittura anacronistico lo art. 198 del regolamento di polizia urbana: è comunque tuttora in vigore. Dice testualmente: «Pascere, far pascolare, dormare, mungere, strigliare, tosare o ferrare animali in luogo pubblico, lire 200 di ammenda»; anche questo importo è stato aggiornato in 1.000 lire. Bestemmie e turpiloquio si scontavano finora pagando 500 lire (salvo denuncia all'autorità giudiziaria, logicamente); d'ora in poi il contravventore dovrà sborsare il doppio.

D'estate è di rito l'art. 206, che prevede l'uso eccessivo di strumenti musicali nelle abitazioni, specialmente nelle ore notturne: 500 lire prima, 2000 adesso (schiamazzi notturni, 3 mila). Quasi analogo quello che comminava 200 lire di ammenda (elevate ora a 800) per chi tiene nell'abitazione animali che disturbano il vicinato (e di queste infrazioni si dovrebbe tener particolarmente conto).

Di vivo interesse per le massaie, invece ancora e sempre, l'art. 233: gettare o lasciar cadere sulla pubblica via, in altri luoghi pubblici o nei cortili «ogni specie di cose solide o liquide», lire 1000, somma ora raddoppiata. Addirittura decuplicata (da 100 a 1000 lre), l'ammenda per chi scuote dalle case o espone ale finestre stracci, panni, tappeti, fa cadere l'acqua innaffiando i fiori o «la lascia rigurgitare da grondaie difettose».

Il regolamento edilizio contiene delle contravvenzioni che hanno visto elevarsi di molto il valore dell'ammenda. Non recintare con barriere e non segnalare durante la notte con lanterne a luce rossa gli scavi sulle pubbliche vie, veniva a costare 1000 lire; tale somma è stata elevata a ben 20.000 lire.

Dove, però, l'ammenda raggiunge la cifra massima — 30 mila lire, al posto delle originarie 3000 — è nel regolamento d'igiene. Citiamo l'art. 235, nei due commi in cui è diviso: «innaffiare gli ortaggi con feci umane o con liquidi di fogna; introdurre e vendere ortaggi provenienti da località dove gli orti vengono irrigati con liquidi o materie escrementizie umane». Ed è pienamente comprensibile la severità di tale disposizione.

Inaugurazione del quindicesimo SUPERCOOP delle Cooperative Operaie, aperto in via dell'Istria nei pressi di Largo Pestalozzi. In questo mese e in dicembre OFFERTE STRAORDINARIE nei supercoop e in tutti gli spacci delle COOPERATIVE OPERAIE

PRIMA GIORNATA DELLA «TRIBUNA PEDAGOGICA»

LE CONQUISTE DELLA SCUOLA SOTTO LE DIVERSE BANDIERE

Ricerca di un denominatore comune dei sistemi educativi Come si studia negli Stati Uniti, in Russia e in Svezia

Si è aperta ieri sera, alla presenza di un foltissimo pubblico, la «Tribuna pedagogica» indetta dalla Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, durante la quale — come annunciato — viene prospettata l'attuale situazione delle istituzioni scolastiche internazionali: un panorama orientativo, che offre un contributo di chiarimento alla recente riforma della scuola media italiana.

In apertura del convegno, il presidente della Associazione promotrice, dott. Tullio Bressan, ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto ai convenuti, in particolare al dott. Tavella, Provveditore agli Studi di Trieste, che ha offerto il patrocinio all'incontro; ed ha ringraziato gli esperti che hanno aderito ad animare la Tribuna, portando in campo i metodi scolastici di altri Paesi. Infine ha proposto che la presidenza del convegno venisse assunta dal prof. Santoni Rugiu, dell'Università di Trieste, che ha partecipato alla Commissione nazionale di studio per la riforma scolastica. Ha preso quindi la parola il Provveditore Tavella. Egli, dopo aver salutato e ringraziato quanti si interessano del problema vitale della scuola, ha voluto dichiarare che ad ogni modo, quando si discute delle istituzioni scolastiche, si deve tener presente che queste sono soltanto la emanazione di una data società nazionale, per cui «il vestito che va bene — ha detto — ad una persona, può non andare altrettanto bene ad una altra»; da qui l'avvertimento che anche la scuola italiana deve corrispondere alle nostre particolari necessità di italiani e al caso rispecchiare pregi e difetti, insiti nella nostra stessa società.

Un breve panorama delle istituzioni scolastiche vigenti nei vari Paesi del mondo è stato presentato a questo punto dal dott. Bressan, secondo il quale le scuole nazionali devono invece ricercare un denominatore comune.

Nel suo intervento introduttivo il dott. Bressan ha poi schematizzato in due grandi sistemi le molteplici applicazioni di legislazione scolastica attualmente in atto nel mondo. Il primo tipo, costituito da un sistema «a binario unico», che cerca l'adeguamento alle molteplici esigenze della vita moderna, impegnato nella ricerca di una formazione integrale comune in un orientamento professionale di base. Il secondo, costituito da un sistema classico, cosiddetto a doppio binario, ricco di significato umano ma ostinatamente legato a situazioni sociali ormai superate, non più rispondente alle esigenze dinamiche di questa nostra epoca.

Gli studiosi di legislazione scolastica comparata definiscono sistema a binario unico quello che si svolge in una progressione unitaria senza discontinuità per tutta la scuola di base, interamente gratuita e obbligatoria; in questo sistema, da una base comune che è data dalla scuola primaria, si sale per diritto e dovere a una scuola secondaria, dove tutti i giovani sono anno per anno analizzati e quindi orientati verso le loro specifiche differenziazioni individuali, i cui contenuti corrispondono di singoli istituti superiori ormai differenziati. Sono sistemi applicati negli Stati Uniti, in Australia, in Giappone, in India, in Svezia e — per certi versi — in Russia, in Cina, nei Paesi del Medio Oriente. Invece, il sistema a doppio binario è quello seguito nella maggioranza dei Paesi europei, compresa l'Italia.

Il sistema educativo vigente negli Stati Uniti è stato quindi illustrato dal prof. Baker, il quale ha sottolineato che un unico sistema in quel Paese non esiste in quanto la pubblica istruzione è decentrata in novantamila consigli o comitati d'istruzione pubblica, sparsi per la confederazione. Un'altra caratteristica è lo scopo, prefissosi dalla scuola americana, di formare il cittadino; inoltre deve tendere alla formazione di giovani che poi dovranno essere assorbiti dall'industria, dal commercio, dai settori dell'elettronica e dell'automazione.

La relazione del prof. Daziano, dell'Università di Roma, sulla scuola russa è stata letta dal dott. Bressan, il conferenziere essendo stato impedito a viaggiare dallo sciopero dei treni. La scuola sovietica — si è appreso — è determinata da un unico sistema, quello dello Stato. Scuola laica a carattere scientifico, strettamente collegata al mondo della realtà pratica. Tutte le scuole sfociano nel lavoro. La scuola di base è unica ed ottennale: l'obbligo va dai 7 ai 15 anni. Divisa in due gradi, di quattro classi ciascuna: dalla scuola primaria si passa alla media, dove le materie sono studiate con metodo e sperimentazione: le varie materie scientifiche sono portate nel campo della produzione e del lavoro, ma non per questo viene trascurata l'educazione umanistica: anzi, alla base della educazione sociale e professionale della collettività sovietica figura una sintesi di scienza ed umanesimo.

Infine, sulla scuola svedese, ha parlato la signora Anna Maria Saffi. In questo Paese la scuola dell'obbligo va dai 7 ai 16 anni, impegnando ogni giovane in una scuola unica di 9 anni, divisa in tre cicli: 3 classi di scuola elementare, 3 classi di scuola media e 3 superiori. Durante il primo e secondo ciclo i ragazzi seguono corsi comuni, sono abituati a vivere socialmente, ad esprimere la propria individualità pur impegnati in uno sforzo indifferenziato. E' durante il terzo ciclo che i ragazzi vengono raggruppati secondo le rispettive inclinazioni e divisi in gruppi, nove in tutto, corrispondenti quanto a indirizzi a istituti superiori.

Questa sera alle 18, al CCA, il convegno si chiude con le relazioni sulle scuole inglesi, francesi e tedesche.

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
ore 12-13 15, 17 18.30 Telef 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Telef 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

tappeti orientali di prima, assolutamente prima scelta a prezzi eccezionali per l'Italia
TACCARI
VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

Senza sole l'estate di S. Martino

La tradizione e l'esperienza meteorologica vogliono che l'11 di novembre l'estate faccia gli «straordinari». Ieri però, l'«estate di San Martino» non s'è vista. La giornata era tutt'altro che fredda, ma il sole l'abbiamo atteso invano. Pioggia tediosa invece e cielo plumbeo dall'alba al tramonto. La cartella meteorologica del giorno di San Martino reca: 93 per cento di umidità, temperatura minima 8 gradi circa e vento di levante che però non è riuscito ad aver ragione delle nubi. Di conseguenza l'iconografia della città non poteva allontanarsi da queste immagini: i tavolini del familiare caffè lucidi di pioggia come l'asfalto, curiosamente rispecchiati sugli stivali di gomma, ultimo ritorno di fiamma della moda femminile. Anche se il cuore avrebbe forse voluto ritrovare in questo tipico scorcio di Trieste il richiamo allegro del sole.

(Giornalfoto)

DISPONGONO DI UNA NUOVA MACCHINA I RAGAZZI DEL «CENTRO PROTETTO»

Lavorando per i neonati rinascono alla società

Il presidente della Provincia Delise e l'assessore Corberi fra gli ospiti della benemerita istituzione rieducativa

Al «Centro di lavoro protetto» per ragazzi meno dotati è stata ieri inaugurata una nuova macchina, alla presenza del Presidente Delise e dell'assessore Corberi, la «Santagostino n. 12», che confeziona tessuti delicatissimi per maglieria a contatto. I ragazzi del Centro, guidati da esperte insegnanti, si sono cimentati per la prima volta nella confezione di magliette per neonati, dopo di aver già acquisito esperienze nella confezione di indumenti per ragazzi e adolescenti. Questa nuova commessa di lavoro è stata affidata al «Centro protetto» dall'assessore Corberi, nella sua qualità di Commissario provinciale dell'ONMI, e la direzione del Centro gli ha espresso la più viva gratitudine.

Ai graditi ospiti i ragazzi hanno voluto mostrare le varie fasi della tessitura: dalle matasse di lana che messe sulla bobinatrice elettrica preparano le spole, al rapido nascere del tessuto a mezzo delle grandi macchine, fino a giungere alla confezione dei maglioni o golf, grazie al pratico impiego della «taglia e cucia». Tutte queste macchine sono azionate a mano. Il Presidente dott. Delise e l'assessore Corberi si sono rallegrati nel vedere l'applicazione dei ragazzi e il loro impegno di fronte a un così ingente quantitativo di lavoro. Alle insegnanti tecniche e alla direzione del Centro essi hanno espresso la loro soddisfazione, notando che i risultati raggiunti in così breve tempo, sia dal lato dell'apprendimento che della produzione, sono veramente sorprendenti. Inoltre ciò che colpisce in questi ragazzi è la gioia con la quale lavorano. Essi dimostrano un sano senso pratico, aspirazioni concrete e piena coscienza della serietà e dell'utilità di quanto viene loro insegnato.

Anche la visita al Laboratorio femminile è stata di piena soddisfazione. Le macchine per cucire sono aumentate di numero e le ragazze sono attualmente impegnate nella confezione di 300 pigiamini per i pacchi dono natalizi della Provincia. Il Presidente Delise, proiettando nel futuro l'attività di questa nuova istituzione ha posto in risalto i progressi verso i quali il Centro è sicuramente avviato, data la sua insostituibile necessità sociale, le sue salde basi morali e l'ottima organizzazione a carattere spiccatamente pratico.

Verso la fine della visita molto attenta e cordiale, sono state prese in esame necessità logistiche e di ampliamento, con la partecipazione del direttore della scuola speciale «Gino Palutan», signor Umberto Crisma. Erano presenti a ricevere i graditi ospiti e ad illustrare gli impegni del Centro, la presidente dell'ANFFAS di Trieste, signora Torossi Sinigo, il vicepresidente signor Odorico Pitacco, la signora Margherita Premuda per la parte scolastica, la direttrice dei due Laboratori con le insegnanti tecniche e alcuni consiglieri del direttivo dell'Associazione.

La nuova macchina per maglieria a contatto del Centro

(«Giornalfoto»)

Stasera parla il Sindaco alla Mostra decennale

Questa sera con inizio alle ore 19, nel quartiere fieristico di Montebello, dov'è allestita la rassegna «Trieste 1954-1964: un decennio di lavoro», il Sindaco dott. Franzil terrà l'annunciata conversazione sul tema: «Il ruolo del Comune di Trieste nel decennio 1954-1964». La manifestazione si colloca fra le iniziative predisposte dal Centro sviluppo economico di Trieste, realizzatore della rassegna, per meglio documentare la vita triestina degli ultimi dieci anni. Seguirà la proiezione del film «Viva l'Italia», realizzato dall'ing. Spaccini e da Flavio Cavedali, che documenta le vicende triestine del novembre 1953 e dell'ottobre e novembre 1954.

Le malattie contagiose registrate fra l'1 e il 10

Il bollettino decadale della Ripartizione sanità e igiene del Comune registra tra il primo e il 10 novembre il seguente movimento delle malattie contagiose: difterite, 5 casi; scarlattina, 18, di cui uno da fuori Comune); febbre tifoidea, 3; meningite, un caso (da fuori Comune); morbillo, un caso; varicella, 10; pertosse, 2; parotite, 9; rubeola, 3; epatite infettiva, 4 (di cui uno da fuori Comune).

INIZIATO IL DIBATTITO IN TRIBUNALE SU UNA SCONCERTANTE VICENDA SENTIMENTALE

Bombardò il rivale in amore con gli squilli del telefono e il ricatto

Abbandonato dalla fidanzata l'uomo dichiarò guerra al suo nuovo amico tormentandolo, calunniando la ragazza e diffamando quattro signore

Quando la cronaca si prende una rivincita sui romanzi, presentando situazioni che nemmeno la più fervida fantasia di uno scrittore sarebbe in grado di escogitare, vuol proprio dire che ha superato i limiti normali dei fatti di ogni giorno per addentrarsi fra vicende irreali. Questa premessa era forse necessaria per presentare una vicenda che irreale è soltanto in apparenza, anche se impensabile sembra per il modo in cui si è sviluppata. Ne è stata sviscerata una parte dinanzi al Tribunale penale: si tratta, infatti, di una vicenda giudiziaria, sorta dalla denuncia di tre persone nei confronti di una quarta, che indubbiamente è il personaggio centrale della causa in cui appare con il duplice ruolo di protagonista e imputato.

Le accuse mosse a Lino Corsini, di 47 anni, insegnante, sono invero pesanti: tentata estorsione continuata, per due episodi diversi; diffamazione aggravata e continuata, ai danni di quattro signore; disturbo a mezzo telefono «per malanimo e dispetto».

Andiamo ai fatti. C'è una ragazza, Laura Querel, di 23 anni, che il Corsini conosce nel novembre 1961. Giovane e bella, non ci vuol molto all'insegnante per innamorarsene e arrivare alle soglie del fidanzamento. Egli avrebbe voluto sposarla, e dello stesso parere erano i genitori di lei («E' un buon partito, sposalo!»); la ragazza, invece, era di altro avviso. Dopo alcuni mesi, nell'aprile 1962, i rapporti sono troncati. L'uomo si dispera, minaccia, cerca di convincerla, ma la ragazza non muta opinione e infila un'altra strada. Non deve comunque avere trovato la felicità; perchè, trascorsi alcuni mesi, la ragazza tenta di uccidersi, e viene ricoverata all'ospedale: è l'agosto 1962. Nel mese di ottobre lascia l'ambulatorio del dott. Senigagliesi, dove era occupata da circa un anno.

C'è un breve intermezzo con l'avv. Enrico Adovasio, nel cui studio è rimasta occupata qualche tempo. Sufficiente però per scatenare la gelosia del Corsini, che non dà pace alla ragazza e se la prende poi con il suo presunto nuovo fidanzato, ossia con l'avv. Adovasio. Telefonate, pedinamenti, inseguimenti con l'auto: Corsini vuol sapere cosa fa la sua ex-fidanzata, e poichè questa, qualche volta, esce con un uomo, vuol sapere chi è costui, cosa fa, eccetera. L'avv. Adovasio incomincia ad avvertire quella persecuzione, nota l'utilitaria misteriosa che lo segue costantemente. Un bel giorno, dalla finestra dello studio, vede fermarsi una vettura con la targa simile a quella già rilevata, quella cioè della vettura che lo segue. Ne scende un uomo, che egli non conosce, attraversa la strada, va a leggersi le targhette dei campanelli. Allora l'avv. Adovasio, che deve essere lontano parente del ten. Sheridan, si informa all'ACI a chi appartenga quella vettura e salta fuori il nome: Lino Corsini. E' lui, dunque, l'ex fidanzato della propria impiegata, a perseguitarlo. Ecco allora che si spiegano le telefonate anonime che a ritmo crescente egli riceve. Ne parla alla Querel, per sapere se Corsini è tipo da fare scherzi del genere. La risposta non ammette dubbi: lo è di certo, li ha fatti anche a lei.

Da qui in avanti l'avv. Adovasio non concede tregua al suo persecutore, che a sua volta non gli concede tregua. Sono due cervelli impegnati allo spasimo, due potenze che si sono dichiarate guerra. Il telefono è controllato dalla Telve; l'avv. Adovasio, con i nervi a pezzi, cerca disperatamente di cogliere in fallo l'ossessionante disturbatore. L'abitazione dell'avv. Adovasio è diventata il paese dei campanelli: notte e giorno arriva il trillo maledetto, seguito da un silenzio provocatore. Quali varianti a quella persecuzione ci sono però, nel novembre del 1962, due lettere a due signore, informate anonimamente che i rispettivi mariti non sarebbero un modello di fedeltà, e che la Querel ne saprebbe direttamente qualcosa. Ai primi di gennaio 1963 Laura Querel riceve una lettera del seguente tenore: «Cara Laura, ti ordino di lasciare Enrico, altrimenti farò sapere alla moglie del commendatore che sei la sua amante. Saluti. prof. Corsini». Non basta: il 28 gennaio, al Commissariato di P. S. di piazza Dalmazia perviene una lettera diffamatoria che mette in cattiva luce Laura. Nello stesso mese e quindi in aprile, altre due signore sono informate, con lettera dello stesso tenore di quelle precedenti, che i rispettivi mariti si divertono con la Querel.

Nella cronologia di questa vicenda, arriva una data importante: quella dell'8 marzo 1963. L'avv. Adovasio riceve la seguente lettera anonima: «Avvocato, se vuole che le telefonate cessino, deve fare quanto segue. Il 13 c. m., alle 21.30, lei... dimenticherà su una poltrona di prima classe della stazione centrale una busta contenente 180 mila lire e se ne andrà senza voltarsi indietro. La consiglio di non avvertire la Polizia se non vuole che le telefonate continuino e che la cifra venga raddoppiata. Distinti saluti». Segue la firma, costituita da quello stesso epiteto conclusivo, efficace e pittoresco, nel quale sbottava lo avv. Adovasio prima di interrompere la comunicazione, dopo le telefonate disturbatrici.

Cosa fa l'avv. Adovasio? Quello che forse tutti avrebbero fatto: informa la Polizia, che si preoccupa di depositare con le modalità richieste la busta (vuota); ma nessuno si fa vivo a prelevarla. Le telefonate comunque non cessano, nè cessa l'attività di sorveglianza dello avvocato. Lino Corsini è seguito come un'ombra, ma deve essersi scaltrito, per non farsi cogliere in fallo: le telefonate, con squilli lunghissimi, arrivano nello studio anche quando l'insegnante è per strada, quindi deve essere stato incaricato qualcuno di farle per suo conto. L'avv. Adovasio controlla i suoi passaggi, le ore delle telefonate, annota tutto. Un giorno vede l'insegnante entrare in un bar di via Pascoli, uscirne poco dopo. Egli annota l'ora, entra a sua volta nel bar, chiede alla commessa se l'uomo appena uscito ha per caso effettuato una telefonata a gettone. La risposta è affermativa: «Ha fatto il numero, ma non ha introdotto il gettone». L'avvocato corre a casa, chiede se c'è stata una telefonata a quell'ora precisa da lui riscontrata: «Sì, brevissima, non ha risposto nessuno».

E' lui lo scocciatore, non c'è dubbio. Il 29 marzo l'avv. Adovasio affronta in strada il Corsini, lo diffida a smetterla. Quello nega: «Per carità, io scherzi del genere? Se vuole anzi collaboro con lei, per smascherare l'impudente». «Eh, no, amico: non pensi di poter prendermi in giro anche» risponde l'avvocato. Due giorni dopo sono tutti e due in Polizia. E' una domenica, il dirigente della Mob.le, dott. Cappa, spera di risolvere bonariamente la faccenda, nessuno è lì a stendere verbali; ma gli interrogatori durano cinque-sei ore. Il Corsini, senza che alcuno ne avesse parlato, si lascia scappare una frase compromettente: «La sera del 13 marzo siete andati alla Stazione?». L'avv. Adovasio capisce l'importanza di quella frase, e chiede che sia messa a verbale. Ma nulla viene verbalizzato, di quel lungo interrogatorio. E Corsini spiega al dibattimento di avere fatto quella domanda solo dopo avere saputo da Cappa della famosa lettera. Ancora in Polizia il Corsini si proclama innocente, e afferma che le telefonate possono provenire da un conoscente, Tullio Spazzali, che aveva pure conosciuto fuggevolmente Laura Querel. Ma Spazzali è innocente, e Corsini colleziona un'altra imputazione.

La vicenda, al tirare delle somme, si conclude con tre denunce nei confronti dell'insegnante Corsini, presentate dall'avv. Adovasio, dalla Querel e dallo Spazzali. Ne segue la istruttoria e il rinvio a giudizio con le imputazioni già riferite; tentata estorsione, calunnia, diffamazione, disturbo a mezzo telefono. Ed ecco che ieri, dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi (P. M. il dott. Ballarini) la causa è stata sviscerata. Primo ad essere sentito Lino Corsini, il solo imputato, presente a piede libero.

L'imputato ha negato tutto, non è lui il responsabile di quelle telefonate, di quelle lettere. «Perchè avrei dovuto perseguitare la Querel? Dopo lasciati, non le ho serbato rancore. Nell'agosto 1962, avendo appreso del suo tentato suicidio, andai a trovarla all'ospedale; le portai anche dei dolci. Feci questo per un senso di carità cristiana, non avevo alcun rancore: non sarei andato a trovarla diversamente. Seppi poi che aveva tentato il suicidio a causa del dott. Senigagliesi...». «Che un anno dopo si è suicidato» ha continuato un patrono di Parte civile (per l'avv. Adovasio). Ha ammesso di avere seguito la Querel, che si trovava in auto con l'avv. Adovasio, per cercare di sapere con chi si trovasse la ragazza. Non ha detto molto di più, durante l'interrogatorio dedicato a lui soltanto, salvo intervenire o essere stato nuovamente chiamato a farlo durante le deposizioni dei testi.

Tullio Spazzali ha raccontato di avere conosciuto la Querel, di essere stato assieme a lei in un bar, una sera, e di averla poi accompagnata a casa. L'aveva trovata molto simpatica, e successivamente aveva dato il numero di telefono della ragazza al Corsini, che ebbe modo così di conoscerla. Qui il Corsini è intervenuto per spiegare quella che, a sua detta, non era stata una precisa accusa nei confronti dello Spazzali: «Dissi in Polizia — ha precisato — che c'erano altri che conoscevano la ragazza, fra cui lo Spazzali».

E' venuto quindi il turno dell'avvocato Adovasio, che ha raccontato la sua dolorosa storia. «Mi ha coventrizzato di telefonate — ha detto ad un certo punto — tanto da costringermi a chiudere lo studio».

Alla fine dell'udienza del mattino — erano ormai le 13.30 — l'avv. Adovasio ha ricordato di avere rimesso, il 9 gennaio scorso, al giudice istruttore dott. Ballarini, una lettera da lui ricevuta diverso tempo prima, ma della quale si era scordato. Eccone il testo: «Non c'è due senza tre; a quando il tuo suicidio?». L'allusione al tentato suicidio della Querel e al suicidio del dott. Senigagliesi, a detta del teste, era evidente. «Il terzo avrei dovuto essere io — ha concluso — ma come si vede sono ancora qui».

Nel pomeriggio l'avv. Adovasio, sempre alla ribalta per narrare le sue indagini, le sue corse in auto anche quando il semaforo segnava rosso, per cogliere in fallo il Corsini, i suoi appostamenti, ha parlato pure della crisi di nervi che lo ha colto dopo questi fatti. «Se non esco pazzo stavolta non ne esco più — ha detto —: sono uno straccio, non sono più un uomo. Ho perso clienti, con tutte quelle telefonate, ho perso la pace, ho perso tutto...».

Laura Loretta Querel, una ragazza alta, snella, capelli neri, un viso piccolo, da bambola, con un paio di piccoli occhiali leggermente affumicati, ha parlato con decisione, tranquilla, senza astio. Ha detto di avere conosciuto il Corsini perchè era venuto nell'ambulatorio del dott. Senigagliesi, dove lei era infermiera. Questo particolare è stato subito negato da lui. Poi ha raccontato dei suoi rapporti e delle telefonate ricevute, e di una registrazione che il Corsini aveva fatto a sua insaputa, nella casa di lui, quando lei era andata a restituirgli i doni. Ha pure detto che non era vero che lei fosse stata l'amante di un commendatore. L'aveva detto al Corsini per essere lasciata in pace. «Quando compresi che si trattava di persona gretta e meschina — ha precisato la Querel — decisi di troncare i miei rapporti con lui».

IMP.: «Vorrei sapere dalla signorina perchè le faccio ribrezzo...».

P. C.: «Perchè non è un Adone...».

PRES.: «Lasci stare: le dò atto che a me non fa ribrezzo».

A conclusione della deposizione della Querel, il difensore del Corsini ha voluto che fosse precisato che il suo rappresentato non aveva mai fatto uso delle registrazioni effettuate quando la ragazza era stata sua ospite per l'ultima volta (e a insaputa di lei). «E' una cosa che nessuno ha mai contestato» hanno detto ad una voce i due patroni di Parte Civile.

Qui l'udienza si è chiusa. Se ne riparlerà sabato alle 9.30.

SEGNALAZIONI

Numerosi lettori che dal mese di ottobre fino a pochi giorni fa si erano recati alla foiba di Basovizza, denominata «Pozzo della Miniera», avevano segnalato che il monumento era stato profanato per la terza volta. Risultavano spezzate cinque lettere dell'iscrizione sulla pietra tombale e un consimile sfregio era stato fatto a dieci lettere scolpite del marmo che raffigura in sezione l'interno della foiba, sotto la lampada votiva. Entro il recinto che circonda la soletta di cemento, era stata inoltre notata la profonante presenza di immondizie e rifiuti. Perchè il luogo di pietà fosse adeguatamente pulito e sorvegliato, la segreteria provinciale del Centro studi e documentazioni recupero infoibati, ha svolto i necessari passi presso le autorità competenti, affinchè le scritte, già altre due volte manomesse da ignoti vandali, fossero ripristinate. Ora il monumento è di nuovo come prima; infatti proprio in questi giorni, prima che si svolgessero i pellegrinaggi del Raduno degli istriani alle foibe di Basovizza e Monrupino, si è provveduto a scalpellare i resti mutilati delle scritte, sostituendo nuove lettere a quelle danneggiate.

***

Segnalare con simpatia non è cosa di ogni giorno. A descriverci in termini cordiali un episodio di cui è stato protagonista in un ufficio pubblico provvede il signor E.T. (lettera firmata): «Per noi gente d'affari e soprattutto gente di una certa età, è sempre gravoso girare per gli uffici pubblici, con la prospettiva di non infilare quello giusto e di dover girare da questo a quello, con conseguente perdita di tempo e... affanno cardiaco. Giorni or sono dovevo chiedere informazioni per una certa operazione di credito e m'hanno detto di rivolgermi a un determinato funzionario. M'ero già preparato all'incontro con il solito imponente e anziano burocrate (magari vecchio compagno d'armi), quando aprendo la porta della stanza indicata, mi sono trovato di fronte una ragazza giovanissima (e decisamente bella!); mi son detto: «Qui, come al solito, hai sbagliato porta». Ma gentilmente, forse sorridendo al mio palese imbarazzo, il funzionario mi ha rassicurato sulla sua vera identità e, con brevi parole, m'ha informato perfettamente sulla via più semplice per risolvere i miei problemi contabili. Vorrei che pubblicaste questa mia lettera e la proponeste come suggerimento per il tanto auspicato snellimento burocratico. Un paio di ragazzi così in gamba, risolverebbe molti problemi. E non crediate che le mie siano parole dettate da un improvviso «coup de foudre», alla mia età potrei soltanto desiderare d'avere dei figli così, sarei sicuro del loro avvenire».

***

Al lettore F.C. il quale si lamentava della diminuita frequenza delle corse dei mezzi pubblici nelle ore serali e proponeva l'esposizione di cartelli con gli orari dei tram e filobus, almeno in ogni capolinea, l'Acegat risponde informando «che la riduzione del servizio, nelle ore in cui minore è l'affluenza del pubblico è ancora in fase sperimentale. Quando sarà attuata in modo definitivo verranno esposti gli orari delle partenze che saranno tali da venire in modo agevole ricordati».

***

Il segretario della Federazione di Trieste del PCI, prof. Paolo Sema ci scrive: «Vedo che nell'articolo in pagina triestina sul dibattito svoltosi al Teatro Verdi di Muggia mi si attribuiscono delle dichiarazioni non esattamente rispondenti a quelle da me fatte. Non si tratta in verità di differenze sostanziali, però mi pare che la citazione fra virgolette esige testuale, assoluta rispondenza fino nel particolare a ciò che da una persona è stato pronunciato. Sarei pertanto molto grato se questa piccola osservazione la voleste accettare, dandola nello stesso tempo a conoscere ai lettori che hanno diritto di sapere quanto è testuale e quanto risale ad interpretazione personale del giornalista».

Il cronista è un uomo, non un registratore a nastro e alle cortesi osservazioni del prof. Paolo Sema si può replicare che quando — come egli stesso ammette — la «sostanza» è salva, il resto ha scarso rilievo.

AUTO FRACASSATA PRESSO LA CURVA DI CONCONELLO

Corsa contro la roccia sull'asfalto scivoloso

Illeso il conducente ferito il compagno di viaggio

L'asfalto reso viscido dalla pioggia ha causato ieri pomeriggio uno spettacolare incidente della strada sulla Trieste-Opicina, presso la curva di Conconello. Verso le 16 il biglettaio eRnato Passolunghi, di 20 anni, abitante in viale Miramare, stava guidando verso l'altipiano la sua «Seicento» targata Genova 101862, con a fianco l'autista Nevio Buonpensiero, di 23 anni, domiciliato in via Aldegardi 5, quando l'utilitaria ha compiuto un pauroso slittamento. Per quanto il conducente abbia sterzato nel tentativo di rimettere in assetto la macchina, questa è piombata con estrema violenza contro la parete rocciosa di destra.

Il Buonpensiero ha picchiato più volte il capo contro il parabrezza andato in frantumi ed ha riportato numerose ferite lacero contuse e da taglio al volto e alla fronte oltre a contusioni e ferite al dito medio della mano sinistra ed escoriazioni alla mano destra. Il conducente è invece rimasto illeso.

Un automobilista di passaggio ha prestato soccorso al ferito e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. Il Buonpensiero è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Gli agenti della Polizia stradale hanno rilevato l'incidente

DOMANI AL C. C. A.

Il filosofo V. E. Alfieri sulla famiglia Casati

Domani sera, per il programma della Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Vittorio Enzo Alfieri, della Università di Pavia, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Una famiglia di patrioti lombardi: i Casati». L'oratore si propone di rievocare le personalità preminenti di questa illustre e benemerita famiglia, rimasta sempre fedele alle idealità risorgimentali; in special modo il prof. Alfieri intende soffermarsi a considerare l'eroica figura del giovane Alfonso Casati, caduto combattendo tra i volontari del Corpo italiano di Liberazione, nell'agosto 1944.

Lo studioso ospite, apprezzato in campo nazionale per le sue molte e importanti pubblicazioni di trattazione storico-filosofica, parlerà domani nella sala del CCA (piazza Verdi 1), alle ore 18.45; l'ingresso è libero

Concittadino alla vicepresidenza del Consiglio dei periti industriali

Al rappresentante dei periti industriali di Trieste è stata assegnata la vicepresidenza del nuovo Consiglio nazionale della categoria che è stato insediato a Roma durante la riunione tenutasi giovedì scorso al Ministero di Grazia e Giustizia e che rimarrà in carica per il triennio 1964-1967.

Le cariche direttive del Consiglio nazionale dei periti industriali sono state così distribuite: presidente, Innocente Pozzoli (Como); vicepresidente Marcello Magliaretta (Trieste); segretario Ennio Fantini (Firenze); membri Giovanni Militello (Roma), Giovanni Pezzotta (Bergamo), Riccardo Casale (Messina), Mario Ferrario (Milano).

LE ORE DELLA CITTA'

Il biglietto per Roma

La sottoscrizione per il «viaggio a Roma» del giovane A.N. prosegue con un ritmo sostenuto di versamenti. Le ultime offerte sono quelle di Mary e Gemma, lire 2000; N.N. 5000; R.B. 3000; Floraio Carli 1000; N.N. 5000; Fiorella T. 1000; Luciana Favretto 1000; Giancarlo 10.000; N.N. 1000; N.N. 2000. Il tutto per un totale di 31.000 lire che aggiunte alla somma raccolta in precedenza (lire 23.500) dà una cifra complessiva di 54.500 lire.

Faro via Carducci, 23

Nuovi arrivi di cappotti, loden e vestiti di gran moda autunno-inverno a prezzi eccezionali.

Gonne pura lana L. 1980

in ricco assortimento di taglie e colori. *Faro* via Carducci 23.

Conferenza giuridica

Sotto gli auspici della Camera Penale di Trieste, sabato 14 con inizio alle 18.30 l'avv. Cesidio De Vincentis del Foro di Genova terrà nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 (g.c.) una conferenza sul tema «Problemi e riforme del diritto penale di navigazione».

All'italo-francese

Questa sera con inizio alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Vittorio Enzo Alfieri, ordinario di storia della filosofia nell'Università di Pavia, terrà, per l'Associazione culturale italo-francese, l'annunciata conferenza sul tema «Ritorno a Romain Rolland».

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno Via Milano 4, tel. 23289.

Corsi alla Columbus

Corsi di lingue straniere avranno inizio la prossima settimana nella sede dell'Associazione Columbus, in viale XX Settembre 24, II piano. L'orario delle lezioni è il seguente: inglese per principianti: lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30; francese: martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30; tedesco: mercoledì e sabato dalle 19.30 alle 20.30. E' inoltre in programma un corso diurno d'inglese per principianti, le cui lezioni saranno svolte il martedì e il venerdì dalle 8.30 alle 9.30. Per le iscrizioni e per maggiori particolari gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Associazione tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Linea - Valstar

Splendidi tailleurs, impermeabili multicolori, paletò caldissimi, loden originali, il meglio della produzione *Valstar* in esclusiva da *Linea*, via Carducci 4, e *Valstar*, piazza della Borsa. Il tutto a prezzi controllati! Una garanzia, un nome sicuro: *Linea - Valstar!*

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari; mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel. 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Si riprendono i balli

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani rendono noto ai giovani che domenica 15 novembre si riprendono i trattenimenti danzanti nella sede di via S. Pellico 2, I piano, dalle ore 16 alle ore 20. Suonerà l'allegro complesso «I Baromboso».

Laurea

A conclusione di un brillantissimo corso di studi presso la nostra Università, Vincenzo Sagona si è laureato a pieni voti in Lettere Moderne, discutendo con il chiar.mo prof. Vito Levi una tesi su Alfredo Catalani. Vivissime felicitazioni e i più fervidi auguri.

Borse e scarpe per signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1 troverete borse e scarpe in lucertola e serpente, scarpette sportive a lire 2800 e pantofoleria in genere.

Il cappotto

Il soprabito e il cappotto per l'autunno-inverno 1964 sono di lunghezza normale, e il modello preferito è di linea classica, perfettamente intonata a quella dell'abito, in quanto è aderente alla figura. Predomina la gamma delle tinte della caccia; verde palude, marron terra d'autunno, e per i capi eleganti un nuovo tipo di blu definito «blu freddo». Una sintesi della nuova moda la si ha osservando le vetrine del nuovo negozio Drioli di piazza S. Antonio 4.

Onorificenza

Il simpatico Giovanni — titolare della trattoria *Ai fiori*, locale dei buongustai del pesce, in piazza Hortis 7 — è stato insignito della Stella al Merito di Cavaliere dell'Ordine di S. Giorgio d'Antiochia. Vivi rallegramenti e auguri di lunga vita.

La Profumeria Mimosa

di via Roma 14 annuncia che da lunedì 16 a sabato 21 corrente ospiterà una estetista della rinomata casa *Orlane* che sarà a disposizione delle gentili signore per consigli, trattamenti e per presentare il nuovo maquillage *Casoar e Couroucou*.

Tornei di bridge al C.M.M.

Con martedì 17 corr., alle ore 21 precise, verranno ripresi i tornei settimanali di bridge, riservati ai soci ed invitati.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Anche quest'anno, come vuole la tradizione dello «Sci Cai Trieste», viene organizzata una gita natalizia sulla neve con meta S. Candido, nota per le sue belle piste di discesa, per l'ospitalità e per la sua cucina. Un confortevole albergo accoglierà i partecipanti dalla cena del 24 dicembre al pranzo del 27.XII, mentre coloro che per impegni di lavoro dovessero trattenersi in città la Vigilia di Natale, potranno raggiungere la località il giorno dopo e unirsi così all'allegra brigata. Per informazioni e iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — In considerazione delle favorevoli condizioni di innevamento, domenica mattina, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, viene effettuata una gita sciatoria al monte Lussari. Funzionano gli impianti di risalita. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 novembre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF.SS., escursione a Pontebba con salita alle Casere Glazat. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro domani, venerdì, in segreteria sociale, dalle 19 alle 21.

†

Il 10 novembre si è spento improvvisamente il

COMM. CAV. UFF. DOTT.

Giosofatto Alessio

Ispettore Capo Superiore F. S. a rip.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio dott. ITALO, la cognata ARMIDA GUIDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 10.30 partendo dal Viale Miramare 21.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie SCHIRRIPA e BLASINA.

† Ieri mattina è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Irma Dragovina ved. Snelli

La piangono i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla chiarissima dott.ssa Licia Tenze per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Colpita da un crudo destino il giorno 10 novembre, a seguito di un investimento, cessava di vivere

Virginia Sestilli ved. Frezza

di anni 35

La mamma, i fratelli, le sorelle, gli zii, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 11 novembre si è spenta

Elisabetta Vatua nata Madalut

Ne danno il mesto annuncio il figlio, la nuora, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Caris

Ne danno la triste partecipazione il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

† Il giorno 9 cessava di vivere improvvisamente

Edoardo Giacinti

La figlia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† Improvvisamente si è spento il nostro adorato

Gennaro Sbrizzi

Lo piangono con immenso dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le indimenticabili attestazioni di affetto tributate al nostro caro

CAP.

Emilio Mari

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore parenti, amici e conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore.

In particolare l'«Adriatica» S.p.A. di Navigazione e il personale tutto, il Comandante, lo Stato Maggiore e l'equipaggio della M/n «Messapia», i colleghi e gli amici tutti.

Grazie inoltre al Primario prof. dott. Gopcevich e al prof. dott. Morandini, ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della Divisione Neurologica, e al dott. Renato Tesser per le affettuose cure prestate.

Un grazie sentito al sigg. Condomini di via del Coroneo 31.

la moglie ANITA
la figlia ANNAMARIA
e i congiunti

Commossa ringrazio tutti coloro che hanno voluto onorare la cara memoria di

Onorato Faidutti

con offerte, fiori, gentili scritti e presenza.

INES PELLARINI - FAIDUTTI

† **Domenico Veglia**

si è spento lasciando l'addolorata moglie NINA, il figlio, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI doloroso anniversario della dipartita dell'amato

M. MAGG.

Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.

Domani venerdì 13 nov. alle ore 8 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Franco Verchi

la moglie e i figli lo ricordano sempre con lo stesso affetto.

Nel triste XII anniversario della morte di

Fausto Dapelo

la famiglia unita lo ricorda.

Una S. Messa sarà officiata domani venerdì 13 alle ore 7.30 nella Cappella di S. Rita.

MOSTRE D'ARTE

Renato Daneo alla «Comunale»

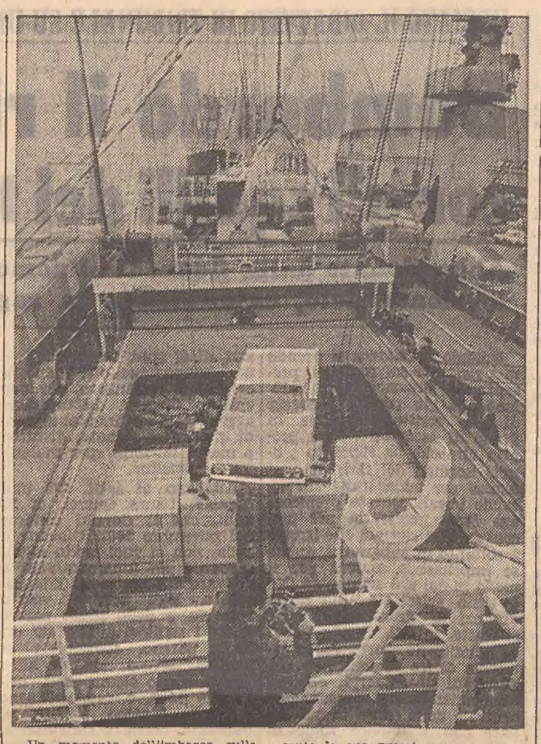
Egli articola un discorso di cultura contemporanea con strumenti recentissimi sempre fedele al concetto dell'arte come rappresentazione di un ricordo lirico

Alla Sala Comunale d'Arte espone Renato Daneo, pittore triestino che durante gli ultimi anni era rimasto forzatamente assente dall'attività culturale della città, ma che vanta una nobile carriera. Dal 1939 egli ha partecipato a tutte le mostre collettive locali e regionali, a moltissime e severe selezioni nazionali e ad alcune internazionali; ha esposto con mostre personali a Lienz (1953), al Museo d'arte moderna di Buenos Aires (1962) e a Trieste. Ha conseguito premi a Trieste (1956, 1962) e ad Aquileia (1962).

Il catalogo della mostra reca due testi di presentazione. La moglie dell'artista, che è la poetessa Ketty Daneo, scrive: «La pittura di Renato Daneo ci porta in un incantamento magico, dentro il quale l'anima può abbandonarsi quasi senza stupore, e liberamente sognare. I suoi quadri non hanno cieli, ma nelle sue opere sono ben presenti i blu-azzurri, sereni o tempestosi, della natura, così come i verdi del mare, l'essenza della luce e della notte, l'osso scarno della sua terra, consueti ed eterni elementi, da cui nasce anche il mondo pittorico di questo singolare artista». Di contro sull'altra pagina, si ha la testimonianza affettuosa e commossa di un pittore, Nino Perizi, che felicemente si rivolge al collega offrendo il tramite d'immagini poetiche, quale veicolo per la comprensione della elusiva e sottile poetica del pittore: «E tu costruttore di miti / ci porgi uno più tuo / più umano e poetico. / Sei tu il ragno che tesse la tela di sacco / che stende il sacco sulla tela / per imbrogliare le carte / in un gioco onesto / dove Cenerentola diventa principessa. / Trafiggi il cuore nero del nero Minotauro / per colate di nerofumo. / Fioriscono leggende / respirano albe di prodigio / sortilegi sulle alghe iridescenti / sul rosso dei coralli...».

Confidiamo che la lunga premessa sia giovevole a chi entra nel mondo magico di Renato Daneo. Chè la sua arte, consolidata non sull'apparente rude tessuto dei sacchi, ma bensì con il filo di una memoria lentamente sedimentata, abbisogna di un atto di modestia e di sincerità, da parte di chi l'avvicina. Vi sono pittori che tentano di colpire l'osservatore con la novità folgorante dell'invenzione linguistica, altri che preferiscono insistere pazientemente nel costante perfezionamento qualitativo di una determinata cifra, sperando che in tal modo il messaggio duri oltre il breve ricordo di una determinata esperienza visiva. Ma Renato Daneo ha scelto la terza via, forse la più ardua. Egli ha accolto nei suoi telai la presenza urtante e acerba delle proposte di ieri (materico, informale), riuscendo però nel contempo a filtrarle oltre la sua delicata sensibilità, quasi fosse uno specchio consunto che lascia passare la presenza ancor palpitante della cronaca dentro la suasiva configurazione di un mito. La sua storia potrebbe essere quella dei rapidi consumi della civiltà di oggi; le occasioni del canto sono offerte dalla asprezza dei materiali impiegati, dalla adamantina durezza dei colori timbrici. Colature e increspature su una tela sempre viva, piegata alla volontà del creatore, anche quando sembra sia stata accolta brutalmente nella cornice. Ciò spiega l'alto e davvero inconsueto dono di Renato Daneo che ci offre i suoi quadri come una successione di immagini liriche, senza un momento di scadimento, di noia, di stanchezza. La continuità mirabile delle sue opere è il frutto di codesta lenta sedimentazione. Pretesto tratto dalla rappresentazione naturalistica, riscontro su passate culture (postimpressionismo e cubismo), stimolo provocato da più recenti esperienze, fino alle intrusioni del polimaterico: tutto ciò lascia quel deposito antico e musicalmente stratificato che vorremmo paragonare a taluni reperti geologici, dove età diverse hanno inciso un'unica e solidale sostanza terrestre. Il tempo che per altri artisti corre assai rapido da quadro in quadro, trascorre invece per Renato Daneo silenzioso ma non inerte all'interno di una stessa opera. Il prezzo di una così animosa e rarefatta concezione dell'arte viene scontato nella mancanza di scarti e di rotture nell'elaborato, perchè, come ha visto giustamente Perizi, «i colori si estenuano in lotte corpo a corpo, colpo su colpo». Tantochè non appare avventato definire Renato Daneo un artista tradizionalista che articola un discorso di cultura contemporanea con strumenti recentissimi, rimanendo sempre e fondamentalmente fedele al concetto dell'arte come rappresentazione di un ricordo lirico.

I. N.



Un momento dell'imbarco sulla motonave lloydiana «Quirinale» dell'autovettura targata SCV 1 che servirà al Pontefice Paolo VI durante la sua prossima permanenza in India in occasione del congresso Eucaristico.

(Foto Ferruzzi)

«Antologia Triestina» in una nuova galleria

Una nuova galleria si è aperta a Trieste: prende nome dal proprietario del negozio di colori e di vernici in cui è ospitata e richiama alla memoria, per l'architettura dell'edificio e ancor più per l'intitolazione del caffè che un tempo apriva i suoi battenti in quel sito, la fortunata stagione delle secessioni monacense e viennese quando Trieste era all'avanguardia quanto a cultura artistica. La galleria Barisi, in via Rossetti 8, ha iniziato la sua attività con una mostra collettiva di artisti scomparsi denominata «Antologia Triestina». Poichè fra gli autori riproposti all'attenzione del pubblico — spesso ingiustamente dimentico dei valori più alti e più nobili che hanno accompagnato il nostro recente passato — vi sono alcuni (Timmel, Wostry) imparentati proprio con quella cultura secessionista a cui avevamo accennato all'inizio, sembrerebbe giusto salutare questa nuova galleria come la più opportuna per quanto riguarda un determinato settore espositivo.

Senonchè il panorama offerto da questa prima copiosissima antologia appare veramente eccessivo e ridondante rispetto alle esigenze di un'informazione che non deve trascurare un profilo storico e un impegno didattico attuale. Ben 24 sono i pittori rappresentati in questa rassegna. Vogliamo, intanto, elencarli: Giuseppe Barison, Vittorio Bolaffio, Arturo Fittke, Ugo Flumiani, Enrico Fonda, Pietro Fragiacomo, Guido Grimani, Paolo Klodic, Lidia Lonza, Adolfo Levier, Maria Lupieri, Francesco Malacrea, Giuseppe Miceu, Giuseppe Moro, Arturo Nathan, Gino Parin, Arturo Rietti, Romano Rossini, Tullio Silvestri, Vito Timmel, Alfredo Tominz, Giuseppe Torelli, Carlo Wostry, Giovanni Zangrando. L'arco delle esperienze stilistiche si tende, dunque, dalla accademia ottocentesca di un Barison al preludio informale di Maria Lupieri. Nè si deve sottacere il fatto che artisti degni di una considerazione ben altro che provinciale (Vittorio Bolaffio, Arturo Fittke, Pietro Fragiacomo, Arturo Nathan, Vito Timmel) sono qui citati con opere inadeguate alla loro statura (tranne forse il caso di Timmel) quando non anche dubbie: sicchè la prospettiva che ne deriva risulta del tutto distorta, per il peso maggiore che acquistano onesti ma limitati artisti di secondo piano. Ciò non significa, beninteso, che non siano da esplorare anche taluni filoni secondari: anzi proprio osservando un delizioso quadretto di Miceu e immaginandolo accostato alle marine di Butti e di Flumiani e di Klodic, verrebbe fatto di auspicare una mostra retrospettiva articolata su un unico tema — la marina — per la nostra città tanto significativo. E a questa galleria dei nostri maristi minori, bene risponderebbe una piccola personale dedicata a un marinista che certo non fu un minore, cioè Pietro Fragiacomo, giuliano di nascita anche se veneziano d'adozione.

Abbiamo suggerito alcune considerazioni. Ma senza presunzione alcuna. Ci auguriamo solo che la nuova galleria assuma una più precisa responsabilità culturale, quale è richiesta da testi pittorici come quelli di Parin, di Rietti, di Rossini, di Zangrando qui nobilmente testimoniati.

Lo scrittore Heinz Flügel all'Istituto Germanico

Questa sera con inizio alle 21 nella biblioteca dell'Istituto Germanico di Cultura, lo scrittore Heinz Flügel parlerà in lingua tedesca sul tema «Il dialogo tra le confessioni». Heinz Flügel è già conosciuto al pubblico triestino per aver tenuto lo scorso aprile la conferenza: «L'uomo nell'età del cervello elettronico».

NAVI IN PORTO

all'11 novembre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Carso» (it.); b. 14 «Pantera» (it.); b. 15 «Vicenza» (it.); b. 16 «Messapia» (it.); b. 18 «Taitù» (pa.); b. 20 «Varo» (it.); b. 21 «D. Kondov» (bu.); b. 22 «Belluno» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 33 «Akamas» (liban.); b. 35 «Ausonia» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «Olga» (gr.); b. 39 «Sirena» (it.); b. 41 «A. Pacinotti» (it.); b. 42 «Piave» (it.); b. 45 «B. Kraijna» (jug.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 48 «Ariella» (it.). **Diga:** «Algida» (it.). **Arsenale:** «Marlaura» (it.); «San Marco» (it.); «Aurum» (it.); «Aida Lauro» (it.); «D. Clausen» (da.); «Bohinj» (jug.); «Oro» (it.); «Durresi» (al.). **Riva V.:** «Orsa Minore» (it.). **S. Sabba:** «Tahama» (it.). **Aquila:** «Alexandra I» (it.). **S. Rocco:** «A. Mantegna» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

12 novembre: «Vicenza» da b. 15 a S. Rocco; «Belluno» da b. 22 all'Arsenale; «Tahama» da S. Sabba a mare; «Europa» da b. 30 a b. 43; «A. Lauro» dall'Arsenale a ?; «Vicenza» da S. Rocco a b. 15.

ARRIVI

12 novembre: «Europa», b. 30, Lloyd; «Hehaluz», ?, Audoly; «Maria Piro», b. 32, Pilamar; «Ljubiana», Arsenale, Mediterranea; «Dunavjvaros», b. 45, Parisi; «Plataè», b. 9, Mar. Fin.

12 o 13 novembre: «Guldensan», Frigo, A. Shipping.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

In allestimento al Verdi «Guglielmo Tell»

Conclusasi felicemente la serie degli spettacoli del corpo di ballo della Scala, che ha inaugurato la stagione lirica del Teatro Verdi, segnando 4 esauriti nelle 4 repliche, è in allestimento il «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini la cui «prima» avrà luogo giovedì 19 novembre p. v., in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e C per gallerie e loggione.

L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis e sarà interpretata, nei ruoli principali, da Rita Orlandi Malaspina, Luigi Ottolini, Dino Dondi (protagonista), Massimiliano Malaspina e Silvio Maionica. Primi ballerini: Marga Nativo e Alfredo Köllner.

L'orchestra, il coro e il corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi; maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografo Carlo Faraboni, regista Carlo Piccinato.

Per questo spettacolo s'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 28.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: E. Granados: Danze spagnole; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Giornale; 17.25: Folclore musicale extra-europeo: Argentina; 17.45: Canzoni indimenticabili; 18: La comunità umana; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Premi Oscar per la musica da film nel 30.o anniversario dell'istituzione dell'Oscar musicale cinematografico: anni 1934:1943; 21: Premio Italia 1964: per un documentario: «Lali e i leoni», di M. De Mellow; 22: Tribuna elettorale. Incontro con la stampa della DC; 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina della canzone napoletana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Danze e canzoni a ballo di tutto il mondo; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Profili a 45 giri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.35: Giro gastronomico in Europa; 17.45: «I vecchi e i giovani», romanzo di L. Pirandello; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Musica leggera; 20.15: Milano: radiocronaca del secondo tempo dell'incontro di calcio Inter-Dynamo; 21: Microfoni sulla città: Frosinone; 21.40: Musica nella sera; 21.55: Jazz nel mondo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. L. Dussek; 10.25: Concerti per orchestra; 10.55: Pagine da opere di G. Rossini; 12: Trii per pianoforte e archi; 14: Un'ora con A. Vivaldi; 14: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Louisville; 15.20: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.35: Fantasie e rapsodie; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Messico; 17.45: Musiche di A. Schoenberg.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di P. Hindemith; 19: Musica orientale classica: Giappone; 19.15: Vecchi e giovani di fronte al mondo moderno. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.30: Dal Gran Thèatre di Ginevra: «Benvenuto Cellini», di H. Berlioz, direttore L. De Froment - Negli intervalli: Giornale - Radiocronaca della Radio Svizzera.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Bozze in colonna - Cosa preparano gli scrittori della Regione; 13.45: Concerto sinfonico diretto da G. Otvös - J. Brahms: «Sinfonia n. 1 in do minore op. 68» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Musici del Friuli; 14.40: Voci di poeti: Miranda Russo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.40: Dall'Auditorium di Palazzo Pio in Roma: ripresa diretta della celebrazione del IV centenario della nascita di W. Shakespeare; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale: La nuova scuola media: il bilancio di un anno; 19.50: Alle soglie della scienza; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Un giorno a Pallanza: spettacolo musicale; 22: Tribuna elettorale. Incontro con la stampa della DC. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cronaca: «L'uomo ferito», racconto sceneggiato; 22.05: Cronache del XX secolo, a cura di L. Villa: «La conquista dello spazio»; 22.50: Quindici minuti con Nino Tempo e April Stevens.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
JERRY LEWIS
in
«JERRY 8 3/4»
Spettacolare comicissimo
TECHNICOLOR

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, oggi alle ore 21, per il turno di abbonamento G: «Battaglia navale» di Reinhard Goering. Regia Gianfranco de Bosio.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 19 novembre alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di G. Rossini, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

ARCOBALENO. Domani prima di una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor-scope: «La sfida viene da Bangkok», con Brad Harris, Marianne Hold.

EXCELSIOR. 15.30: «L'idea fissa», con Sylva Koscina, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago, Lando Buzzanca, Ingeborg Schöner. Un film brillantissimo, dinamico, sorprendente.

FENICE. 16: «Squadriglia 633», in technicolor cinemascope con Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy. «Una drammatica pagina di guerra».

GRATTACIELO. 16. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 15.30. Seconda settimana: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16: «La donna scimmia». L'ultimo grande successo del regista Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi e Annie Girardot. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Per un pugno di dollari». L'ormai famoso technicolor con Clint Eastwood che sta registrando un sensazionale successo in tutta Italia.

CAPITOL. 16: «La vendetta della signora» Una affascinante storia di amore portata sullo schermo da una grande interpretazione di Ingrid Bergman, Anthony Quinn, Paolo Stoppa, Valentina Cortese. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Terra selvaggia». Un grandioso western in technicolor con Robert Taylor e Mary Howard. Domani l'atteso film: «Strano incontro».

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il silenzio». Capolavoro di I. Bergman, tratto da «La torrida estate di due sorelle» di Moravia, con J. Thulin e G. Lindblom. Un'opera rischiosa ai confini del lecito. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I cavalieri di Nord Ovest». Un film di John Ford, con John Wayne, Joanne Dru.

IMPERO. 15, 18, 21: «Il Cardinale» di O. Preminger. Eccezionale technicolor Columbia con Tom Tryon e Romy Schneider. Prezzi d'ingresso per questo programma: lire 300, 250.

MODERNO. 16: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray.

VIALE. 16: «Uomo della legge», con Joe McCrea, Mark Stevens e Joan Weldon.

VITTORIO VENETO. 16.30. Un film di Roberto Rossellini: «Anima nera», con V. Gassman, Nadja Tiller, Annette Stroyberg, Yvonne Sanson ed E. Rossi Drago. Freddo, cinico, calcolatore, sprezzante, dongiovanni e truffatore! Tutte le donne lo amavano e una sola riuscì a renderlo umano. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La mano rossa». Un giallo poliziesco con P. Christian ed E. Rossi Drago.

ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «La dolce ala della giovinezza». Paul Newman, Gerardine Page. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Passaporto per Cantona». Una drammatica vicenda di spionaggio in un appassionante technicolor, con Richard Basehart.

ARISTON. 16: «Sfida nella valle dei comanches». Grandioso, spettacolare western in technicolor con A. Murphy, B. Cooper, C. Miller e J. Merlin.

ASTORIA. 16.30: «Il forte del massacro». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Le dolci notti». Grandioso e piccante superspettacolo in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Il corsari del grande fiume».

IDEALE. 16. La più comica avventura spaziale nel delizioso technicolor di W. Disney: «Un tipo lunatico», con Tom Tryon, Dany Saval.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Buddà».

MARCONI. 16: «Il terrore dei mantelli rossi». Cinemascope a colori con Tony Russell e Scilla Gabel.

NOVO CINE. 16: «Il sentiero della rapina». Spettacolare technicolor con Audie Murphy. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Ercole al centro della terra». Cinemascope a colori con Reg Park e Chistopher Lee.

SERVOLA. 16. Gina Lollobrigida, Burt Lancaster, Tony Curtis nel technicolor cinemascope: «Trapezio».

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Dalle 11.30 alle 14 servizio di ristorante. Seralmente dalle 19 trattenimento con «I Cherubini». Canta Alida Frausin. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La ragazza che sapeva troppo», con John Saxon e Leticia Roman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

LE SPECIALIZZAZIONI DELLA NOSTRA FIERA

MOBILI E LEGNO TEMI D'IMITAZIONE

Usciti gli atti ufficiali degli incontri dello scorso giugno
Ampia risonanza rilevata nel mondo europeo degli affari

(Lu.) Sono usciti gli atti ufficiali del VII convegno internazionale del mobile e della IX giornata internazionale del legno, che hanno avuto luogo lo scorso giugno in occasione della XVI Fiera internazionale campionaria della nostra città. L'Ente Fiera, come di consueto, ha raccolto tutte le relazioni e gli interventi che sono stati inviati in visione ai tecnici ed agli esperti delle categorie del legno e del mobile d'Italia e dell'estero.

Il convegno mobiliero del 29 giugno ha avuto una larga risonanza nel mondo tecnico e degli affari, soprattutto per le relazioni dell'arch. Corradi di Milano e del dott. Alexander Schneider di Monaco, alle quali sono seguiti dei dibattuti interventi di grossi operatori economici, quali i produttori Maurizio Tosi, il cav. del lav. Piero dal Vera, il cav. uff. Fernando Conti, il segretario della Triennale milanese arch. Armellini, il rappresentante dell'ICE di Roma dott. Calzavarini e di altri esperti. Le discussioni molto animate hanno messo in evidenza alcuni fondamentali punti di vista degli architetti-designers, contrari alla politica seguita da qualche gruppo di industriali. I designers hanno espresso le loro opinioni in merito alla collaborazione architetto-fabbrica, considerata come il punto di partenza sia per la preparazione dei tecnici, quanto per la futura evoluzione degli stili e per la stimolazione dell'esportazione di mobili nazionali verso i mercati terzi. L'intervento dei designers alla nostra Fiera ha avuto larga eco nella Europa centrale, dove alcuni architetti della scuola viennese e di istituti di ricerche stilistiche della Germania hanno appoggiato le tesi espresse dai tecnici lombardi.

La 9.a giornata internazionale del legno — che costituisce l'unica e la più importante assise del genere in campo europeo — ha riportato un ottimo successo, grazie alle relazioni svolte dal prof. Guglielmo Giordano, direttore del Centro nazionale del legno di Firenze, dal signor Jean Campredon, direttore del Centre tecnique du Bois di Parigi, dell'ing. Ennio Borlolaso, di Alfred Boulet, presidente della sezione forestale della Camera di Agricoltura, Allevamento e Foreste del Camerun e gli interventi del presidente dell'Associazione fra i commercianti di legnami di Trieste, dott. Gunalachi, del dott. Pizzigallo, direttore generale per l'Economia montana e foreste del Ministero della Agricoltura, del dott. Giuseppe Trippodo, direttore della Federazione nazionale commercianti legno e sughero di Roma.

Gli atti costituiscono una documentazione del fattivo lavoro svolto dalla nostra Fiera nel settore del mobile, dell'arredamento della casa moderna e del legname, e, nel tempo stesso, formano la struttura per le prossime manifestazioni del 1965, durante le quali taluni temi verranno certamente ripresi da altri esponenti del mondo tecnico e degli affari della penisola, dell'Africa e dell'Europa centrale.

Intanto, la direzione fieristica sta preparando le basi per l'ottava rassegna del mobile e per la decima edizione del convegno internazionale del legno, interpellando gli esperti d'Italia e dell'estero sulla gamma dei temi che dovrebbero essere sottoposti all'attenzione degli operatori economici. Ed a tale proposito giova far presente che le due assise triestine non sono puramente delle riunioni aventi un carattere di completamento delle relative rassegne campionarie, ma costituiscono, di per se stesse, dei centri di studio e di discussione sui problemi che più vivamente interessano sia i tecnici quanto gli operatori di mercato. Per queste ragioni la nostra Fiera non è solamente una serie di esposizioni di beni generali da consumo e da investimento, ma una vera rassegna «sui generis», che accoppia le mostre generali con quelle di elevata specializzazione. E questa caratterizzazione, viene oggi copiata ed imitata anche da altri centri fieristici, come ad esempio la Holzmesse di Klagenfurt, che da due anni ha dato il via a delle riunioni congressuali sui problemi del legno e del mobile. Anche collateralmente ai saloni mobilieri di Parigi e di Colonia saranno organizzate delle riunioni ad hoc per la trattazione di problemi che interessano tutto il mondo europeo. Comunque è da far notare che nel campo del legno la nostra Fiera costituisce l'unico esempio di specializzazione che esista nel continente, poichè unisce in una unica rassegna espositiva i legnami resinosi e di latifoglia dell'Europa con quelli che giungono dall'oltremare e che vanno sotto la denominazione di «legnami esotici».

Suggerita l'istituzione di una scuola francese

Durante la cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1964-1965 dell'Associazione italo-francese, il Sindaco ha posto in rilievo che il nuovo ciclo di attività testè iniziato deve contribuire allo sviluppo delle relazioni culturali tra i due Paesi. Il dott. Franzil dopo aver ricordato che la nostra città ospita un'istituzione di portata internazionale qual è il Centro di fisica teorica, ha espresso l'auspicio che alla scuola in lingua inglese promossa dall'Associazione italo-americana, si affianchi una scuola in lingua francese.

In risposta, il prof. Teyssier ha rilevato fra l'altro l'importanza che la costituzione della Associazione italo-francese ha segnato per le tradizioni culturali di Trieste ed ha assicurato l'appoggio dell'Ambasciata, oltre che per il ripristino del Consolato francese, anche per la costituzione della scuola.

I costruttori edili e l'imposta sulle aree

Il direttivo del Collegio Costruttori Edili che si è già riunito diverse volte per esaminare le modalità di applicazione delle norme riguardanti la imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili di cui alla legge 5 marzo 1963, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», e che il Consiglio comunale ha deliberato di istituire a Trieste, ha tenuto ieri un'altra seduta con lo scopo di precisare le istruzioni da diramare alle imprese edili associate.

L'esame delle norme non ha potuto essere portato a termine in tutti i particolari perchè — si fa osservare in un comunicato emesso dopo la riunione — «ad oltre un mese dalla richiesta presentata con carattere d'urgenza alla Segreteria comunale, il Collegio non ha potuto ancora ottenere le copie integrali delle deliberazioni dalle quali sole è possibile ricavare i necessari elementi».

Pertanto il direttivo del Collegio ha stabilito di limitarsi a richiamare l'attenzione delle imprese associate sugli adempimenti di prossima scadenza ed in particolare sull'obbligo di presentazione delle denuncie e delle dichiarazioni da effettuarsi entro il 17 corrente da parte di coloro che si trovino nelle condizioni previste dalla legge.

La delegazione del Sindacato statali ruolo speciale a esaurimento ex P.C., che ha partecipato ai lavori della commissione interministeriale per la revisione dei coefficienti è rientrata da Roma. Secondo quanto è detto in un comunicato, i rappresentanti sindacali non hanno considerato accettabili le nuove proposte avanzate dalla commissione. I motivi di tale dissenso saranno illustrati nell'assemblea generale della categoria, convocata per domenica, alle ore 9.30, nella sede della CCdL, in via Duca d'Aosta 12.

OGGI ALL'ALABARDA
DUE GRANDI INTERPRETI
UGO TOGNAZZI
ANNIE GIRARDOT
nel film
LA DONNA SCIMMIA
L'ultimo grande successo del regista MARCO FERRERI
Vietato ai minori di 14 anni

Cronache della televisione

Michele Kohlhaas

Di Heinrich von Kleist, punta di diamante della drammaturgia romantica tedesca, «Paradigma perfetto del secolo», come qualcuno l'ha definito, il secondo canale, che qualche anno addietro ci aveva già fatto conoscere «La brocca rotta», ha presentato iersera la novella «Michele Kohlhaas», nella traduzione e riduzione di Italo Alighiero Chiusano.

Ispirata a un episodio storico, forse realmente accaduto nel 1500 (il secolo di Martin Lutero), la vicenda narra come un timorato e pacifico commerciante di cavalli, in seguito al grave sopruso patito ad opera d'un signorotto prepotente, si ribelli all'ingiustizia, e non riuscendo a ottenere soddisfazione dalla legge, si faccia bandito e metta a ferro e fuoco mezza Sassonia. Finchè, dopo una lunga serie di distruzioni e lutti (anche la moglie gli è stata uccisa) che insanguinano le contrade del paese e mettono in allarme le autorità costituite, egli ottiene giustizia. Ma è una giustizia amara, tardiva, perchè le violenze e le illegalità commesse in suo nome pretendono il prezzo esoso della condanna a morte.

E' come si vede, una tipica vicenda da «Sturm und Drang», che per talune analogie di racconto richiama alla mente «I masnadieri» di Schiller, e che mette a fuoco il tumulto, la passione d'anima, quella sorta di «barbarie fisica» che caratterizzano non solo l'opera poetica di Kleist, ma ancor p[illegible] ma la sua biografia errabon[illegible] e tragica d'uomo. L'adattame[illegible] to del «Michele Kohlhaas» è [illegible] nuto come poteva venire: co[illegible] centrato sui primi piani dei p[illegible] sonaggi in una ricerca di co[illegible] densazione e restituzione espr[illegible] siva, ha comunque servito o[illegible] una certa umiltà il testo ori[illegible] nale. La regia era di Giacom[illegible] Colli, l'interprete principale G[illegible] stone Moschin. C'è però da [illegible] mentare che nessuno si sia p[illegible] occupato di dire una sola p[illegible] rola su Kleist: chi fosse, co[illegible] avesse fatto, come fosse v[illegible] suto, come fosse morto ques[illegible] poeta dell'Ottocento, che p[illegible] un attimo s'era illuso di tog[illegible] re la corona al grande Goet[illegible] Non ci stupiremmo se per m[illegible] ti telespettatori il lavoro r[illegible] presentato iersera fosse ris[illegible] tato un'anticaglia e il nome [illegible] Heinrich von Kleist comple[illegible] mente sconosciuto.

Ber.

Antonioni e Godard nel programma del CUC

Sabato 14 c. m. alle 19 nella saletta del Circolo della cultura e delle arti, verrà presentato dal critico Ventura e dal presidente Venturin il programma del CUC per la prossima stagione.

Il Centro, giunto ormai al dodicesimo anno di attività, ha in programma, fra l'altro, una personale di Antonioni, un ciclo dedicato a J. L. Godard e la conclusione del ciclo sul Free Cinema inglese. L'attività riprenderà domenica 29 allo Auditorium.

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo [illegible] tate ieri al Mercato ortofrutticolo [illegible] all'ingrosso, con l'indicazione [illegible] rispettivi prezzi minimi, massimi [illegible] prevalenti:

Arance	141	259	[illegible]
Limoni	59	129	[illegible]
Castagne	77	176	[illegible]
Kaki	36	83	[illegible]
Mele	34	141	[illegible]
Pere	59	165	[illegible]
Uva	47	235	[illegible]
Bietole locali	140	260	[illegible]
Bietole costa	88	113	[illegible]
Cav. cappucci	45	80	[illegible]
Cavolfiori	65	106	[illegible]
Cavoli verze	24	70	[illegible]
Cicoria	30	70	[illegible]
Cipolla	53	85	[illegible]
Fagioli rossi	129	188	[illegible]
Finocchi	41	94	[illegible]
Insalate locali	120	200	[illegible]
Insalate diverse	100	220	[illegible]
Patate	38	129	[illegible]
Peperoni	18	47	[illegible]
Pomodoro	71	165	[illegible]
Radicchio verde	400	800	[illegible]
Radicchio rosso variegato	150	413	[illegible]
Sedano	50	140	[illegible]
Spinaci	100	280	[illegible]

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti per quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Oggi al FENICE

IMMINENTE - **GRATTACIELO** - IMMINENTE

OGGI ALL'EXCELSIOR

DOMANI all'ARCOBALENO

DOPO UNA NOTTE PASSATA VIAGGIANDO FRA MILANO E VARESE SI E' COSTITUITO

È stato il marito a uccidere la signora nella villa di Leggiuno

Si tratta di un ingegnere che avrebbe voluto ammazzare anche il cane, poi la sorella che lo ospitava e quindi spararsi - Il crimine originato dal dissesto economico?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gallarate, 11

«Sono l'ingegnere Scotti, ho ucciso mia moglie». Con queste parole, pronunciate alle 9.30 di questa mattina, è finito il mistero della tragica fine della signora Luisa Stignani Scotti, trovata uccisa ieri mattina nella sua villa di Leggiuno, nei pressi del Lago Maggiore. L'assassino, lo stesso marito della sventurata donna, si è spontaneamente costituito ai carabinieri di Gallarate e le sue prime parole sono state raccolte appunto da un milite dell'Arma che, in permanenza, si trova sul portone della caserma.

Anche se l'ing. Scotti si è presentato di sua volontà, gli inquirenti avevano già appuntato i loro sospetti sul marito della vittima. Troppe cose lasciavano supporre che si trattasse di uxoricidio e non di delitto a scopo di rapina. Nel corso della notte, infatti, erano emersi numerosi nuovi elementi, primo fra tutti le cattive condizioni finanziarie del professionista. Questi aveva voluto mettersi in proprio, ma i suoi progetti non avevano attecchito. Pertanto era stato costretto a fare i primi debiti, a firmare i primi assegni a vuoto. Per evitare qualche creditore fra i più opprimenti, era stato costretto dapprima a impegnare i gioielli della moglie e poi a ipotecare la villa di otto locali più i servizi che dieci anni or sono acquistò a Leggiuno.

Ma tutto questo non bastava per tacitare altri creditori e, forse, proprio per il denaro Attilio Scotti è diventato un uxoricida. Infatti la signora Luisa era, in possesso di svariate decine di milioni (somma ritrovata nella villa di Leggiuno) e — sono solamente supposizioni — durante il tragico «week-end» scorso, il marito glieli avrebbe chiesti. I rapporti tra i due coniugi non erano più cordiali e la signora Luisa aveva rifiutato la somma al marito, somma che forse avrebbe permesso all'ingegnere di rimettersi in sesto. O, forse, lo stesso professionista non aveva osato chiedere alla moglie la cifra, covando verso di lei un sordo rancore.

Preso in consegna dai carabinieri di Varese, lo Scotti ha precisato i suoi propositi: «Volevo compiere una strage: ho ucciso mia moglie e volevo uccidere il cane; a Milano avrei ucciso mia sorella Rita e quindi mi sarei ammazzato. Avevo solo quattro colpi nella pistola: uno ha soltanto ferito mia moglie; il secondo l'ha uccisa. Con gli altri due colpi ho tentato più tardi di uccidermi, ma non sono partiti, e poi mi è mancato il coraggio di farla finita in altra maniera».

Secondo la confessione, dopo avere ucciso la moglie, lo Scotti ha tentato di sopprimere il cane usando il martello dal manico di plastica. Ma un colpo solo non è bastato e lo Scotti, già macchiatosi del sangue della moglie, non ha avuto il coraggio di finire l'animale. Poi ha lasciato la casa, facendosi premura di chiudere la porta, in modo da avere il tempo, prima della scoperta del cadavere, di giungere a Milano, dove intendeva completare il suo proposito di morte uccidendo la sorella e togliendosi infine la vita.

Arrivato in città — sempre secondo la confessione — è stato incapace di uccidere la sorella Margherita, presso la quale abitava da tempo. Si è limitato ad accennare sommariamente alla visita alla moglie dicendo «Luisa sta bene» e ritirandosi subito in camera propria. Al mattino seguente, è uscito di buon'ora, dicendo di essere diretto a Piacenza, ma si è recato in una località periferica poco frequentata: ha puntato la pistola alla tempia e ha premuto due volte il grilletto. Ma i colpi non sono partiti.

«Fallito il primo tentativo di suicidio — ha raccontato ancora l'uxoricida — mi sono recato nel Varesotto, soffermandomi su vari ponti per gettarmi nel vuoto. Ma la paura mi ha vinto e non ho trovato il coraggio di buttarmi». L'ing. Scotti ha poi passato la scorsa notte viaggiando in treno fra Milano e Varese e sostando nelle sale d'aspetto delle varie stazioni. Stamane ha cercato di raggiungere un cognato, Eugenio Stigiani, che abita a Gallarate. Ma il cognato era stato convocato a Leggiuno per l'inchiesta ed era già partito. Lo Scotti si è quindi diretto alla caserma dei carabinieri dove si è costituito.

Dopo una prima confessione, l'uxoricida è stato accompagnato nella villa di Leggiuno, dove ha precisato i particolari del delitto. Quindi il comandante del Nucleo dei carabinieri di Varese, cap. Laudano, lo ha riaccompagnato a Varese dove sono stati completati gli interrogatori. In serata il professionista è stato accompagnato alle carceri di Varese a disposizione dell'autorità giudiziaria. Verrà denunciato per omicidio premeditato.

La meccanica del delitto, ormai è nota. Sabato mattina lo ing. Scotti aveva raggiunto la villa di Leggiuno per passarvi il «week-end». Era stato accompagnato da Laveno alla sua casa (egli non possedeva una macchina) dall'autista di piazza Giorgio Parola, il tassista di cui era solito servirsi. Anche lunedì pomeriggio, il tassista era andato a prendere l'ingegnere per riportarlo alla stazione. Sulla porta di casa però Giorgio Parola non aveva visto la signora Luisa accompagnare il marito, come era solita fare. Portato Attilio Scotti alla stazione, questi aveva preso il treno della Nord delle 18.10. Nella stessa serata, il professionista aveva raggiunto la sorella Rita alla quale aveva detto che Luisa stava bene. Poi, sempre alla sorella, che non aveva notato nulla di strano, aveva confidato che l'indomani mattina doveva partire per Piacenza, per affari. Così alle otto e mezzo l'ingegnere era uscito di casa. Tre quarti d'ora più tardi la signora Rita riceveva da Leggiuno la tragica telefonata: la cognata era stata assassinata. Gli inquirenti volevano notizie del marito. Ma la sorella dell'ingegnere non poteva far altro che dire che Attilio Scotti era partito per Piacenza.

A Milano intanto gli inquirenti hanno messo un po' a fuoco la figura del professionista. Questi era veramente sull'orlo del dissesto finanziario. Aveva la mania delle invenzioni e per un suo nuovo tipo di giunto elastico, messo quasi a punto presso la società «Alpina» dalla quale si era poi staccato, aveva dato fondo ai suoi risparmi. Inoltre lo scorso anno era stato vittima di un incidente automobilistico (la sua macchina si trova ancora presso un'autorimessa in attesa di riparazione) dal quale non s'era completamente rimesso. Fra le sue carte, gli inquirenti, oltre a trovare le testimonianze che comprovano la sua cattiva situazione economica, hanno anche rinvenuto un testamento, redatto da poco tempo, nel quale lascia i suoi averi, ben poca cosa, ai suoi eredi legittimi.

Aldo Mariani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gallarate — L'ingegnere Attilio Scotti con un agente dopo la confessione dell'uxoricidio

Greta Garbo ha tentato di togliersi la vita?

Parigi, 11

Greta Garbo ha tentato il suicidio nei giorni scorsi in una villa di Hollywood? E' quanto almeno afferma il settimanale «France Dimanche» che riporta nel numero odierno voci in questo senso raccolte all'estero. Il motivo dell'insano gesto della «divina» andrebbe ricercato nella recente scomparsa di quello che è stato per tanti anni il suo miglior amico, Georges Schlee, ma non è da escludere che il dolore per la perdita dell'amico sia stato aumentato anche dal grande sentimento di solitudine che la Garbo ha provato dopo che anche la moglie di Schlee le ha tolto la parola e si è rifiutata d'incontrarla. Fra Valentina Schlee e Greta Garbo era esistita per anni una grande amicizia malgrado che la prima sapesse perfettamente dei rapporti esistenti fra la Garbo e suo marito.

Tenta il suicidio con una sedia elettrica

Palermo, 11

Un meccanico, Vittorio Vaccaro, di 22 anni, ha tentato di uccidersi nella propria abitazione con una rudimentale sedia elettrica. Per attuare il suo proposito, il giovane ha collegato una sedia comune con fili elettrici scoperti, innestati in una spina, e si è quindi seduto, mettendosi in bocca un altro filo. La scarica elettrica, però, non è stata mortale perchè i fili hanno fatto massa con il terreno e il Vaccaro ha riportato soltanto gravi ustioni alle labbra e alla bocca.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Varese — Luisa Stignani-Scotti, vittima della furia omicida del marito, un professionista milanese, nella villa a Leggiuno

OGGI IMPORTANTE RIUNIONE A ROMA PER LA REGIONE

Si definiscono le norme di attuazione dello Statuto

La commissione paritetica dovrà pronunciarsi in materia finanziaria - Entrate per 25 miliardi previste nel 1965

Se non sorgeranno altre difficoltà dell'ultima ora, oggi, a Roma, dovrebbe compiersi uno dei più importanti eventi che riguardano la vita della Regione Friuli-Venezia Giulia: la stesura definitiva dei due schemi che la commissione paritetica deve presentare, decidendo sui dettagli ancora in sospeso, in modo da fornire un quadro completo e compiuto ad uno dei prossimi Consigli dei Ministri circa le norme di attuazione dello statuto dell'ente regione. La odierna riunione avrà luogo presso l'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e costituirà in pratica la parte finale dei lavori iniziati nella precedente seduta del 26 ottobre scorso. E' stato nel frattempo predisposto da parte di un comitato ristretto, composto dal presidente della commissione on. prof. Dell'Andro, dall'on. Bressani e dal Prefetto Giovenco, uno schema sia di decreto legislativo concernente le norme di attuazione finanziarie, sia riguardante il Commissario del Governo nella Regione, alla luce delle decisioni di impostazione già adottate.

L'emanazione delle norme di carattere finanziario riveste la massima importanza per la funzionalità e la vita stessa della Regione, ovviamente legata alla predisposizione di bilanci preventivi regolari. In tal modo la Regione potrà superare la condizione giuridica prevista dall'art. 69 dello statuto che ne limita attualmente la possibilità di spesa, e quindi di attività, al cosiddetto primo impianto dell'organizzazione degli uffici e dei servizi. L'assessore alle finanze, dott. Tripani, ha seguito sin dal momento della formazione della Giunta tutto il lavoro connesso alla prima costituzione degli uffici dell'amministrazione regionale; in attesa dell'emanazione delle norme finanziarie ha elaborato l'impostazione di massima per la stesura del primo bilancio regionale.

Tenuto conto di impegni organizzativi, burocratici e giuridici, il bilancio preventivo non costituirà solo lo strumento tecnico-finanziario per la vita della Regione, ma sarà anche il documento rispecchiante l'impostazione programmatica della Giunta regionale. In sede centrale sembra pacifico il principio che il primo esercizio finanziario debba decorrere dalla data del primo insediamento del Consiglio regionale, ossia dal 26 maggio 1964. In base a sommarie indicazioni, alla Regione spetterebbero circa 14 miliardi per il '64 e quasi 25 miliardi per il '65. Da tali entrate però andrebbero detratti gli oneri relativi al funzionamento degli uffici statali che dovranno passare alla Regione. Queste spese, di cui è assai difficile determinare con esattezza l'entità, assomerebbero a parecchi miliardi annui.

Comunque, finora le finanze di cui ha potuto disporre la Regione si limitano a un anticipo di 100 milioni, rientranti in una contabilità speciale intestata alla Giunta, aperta dal Ministero del Tesoro presso la sezione di tesoreria provinciale in Trieste. Le somme riguardano solo spese di primo impianto e i mandati di pagamento sono sottoposti a registrazione preventiva da parte della delegazione regionale della Corte dei Conti avente sede in Trieste.

Ecco quanto ha dichiarato ieri il dott. Tripani nel «Foglio di informazioni e documentazione» uscito a cura dell'ufficio stampa della Regione: «E' volontà della Regione di poter operare al più presto entro lo schema del proprio bilancio. D'altra parte è necessario che le norme di attuazione di carattere finanziario tengano conto di alcuni presupposti essenziali per il nuovo istituto, circa le modalità, le procedure e le scadenze».

Secondo lo stesso dott. Tripani, la Regione sarà messa entro l'anno in grado di determinare i suoi strumenti indispensabili di politica amministrativa. «Abbiamo cercato di utilizzare un periodo prezioso, sia per acquisire una buona funzionalità della struttura burocratica, sia per predisporre tutto il lavoro preparatorio alla stesura del primo bilancio della Regione».

Genitori
per aiutare i vostri figli nelle fatiche dello studio e delle ricerche scolastiche

Insegnanti di scuola media
per aiutare i vostri allievi, per stimolare le curiosità e l'interesse per le attività scolastiche, per una documentazione viva

Giovani
per rendere più facili e piacevoli i vostri studi, per realizzare le ricerche coordinate ai programmi della scuola media

selescuola

32 fascicoli settimanali
1000 illustrazioni a colori
3 magnifici volumi

storia - geografia - scienze religione

selescuola
IN TUTTE LE EDICOLE
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

SARETE REGINA DEL VOSTRO TEMPO CON MOVADO

Regnerete sulle ore che fuggono... sulla moda che passa... perchè l'orologio Movado è una sintesi di precisione e bellezza!

Réf. G 357/2097M
In oro bianco 18 K.
con 36 brillanti Lit. 454.000
Con bracciale più stretto
Réf. G 357/131B In oro 18 K.
con 36 brillanti Lit. 400.000

Réf. 2618
In oro 18 K.
Lit. 43.500

MOVADO

MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO DI SANITA'

LA DIFESA INSISTE PER AVERE UN NUMERO MAGGIORE DI TESTIMONI

Vivace scontro fra il P.M. e un avvocato sull'utilità di documenti posti sotto sequestro - Il dibattito ancora impantanato nella fase preliminare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Un vivace scontro tra il Pubblico Ministero e un difensore ha animato la quinta udienza del processo per lo scandalo dell'Istituto superiore di Sanità, ancora impantanato nella discussione delle eccezioni preliminari.

Gli avvocati dei dieci imputati hanno avanzato oggi nuove istanze, insistendo su quelle che già presentarono nelle passate udienze. Hanno ribadito la necessità di citare un maggior numero di testimoni a discarico, tra i quali dovrebbero figurare gli ex Ministri della Sanità Jervolino e Giardina, quattro Premi Nobel, tra cui Bovet e Chain, un numero considerevole di scienziati e professori universitari, capaci di spiegare ai giudici la portata dell'attività dell'ente sanitario e il comportamento dei dirigenti. I difensori hanno insistito ne' sollecitare un sopraluogo nella sede dell'Istituto, in via Regina Elena. Hanno anche messo in rilievo la necessità di richiamare alcuni documenti utili alla difesa, soprattutto quelli riguardanti le erogazioni di denaro in favore dei centri di studio collegati all'Istituto superiore.

Il rappresentante di Parte Civile, l'avvocato dello Stato Carmelo Carbone, che tutela gli interessi del Ministero della Sanità, si è opposto a quasi tutte le richieste dei suoi avversari. L'ampliamento della prova testimoniale è stato considerato dall'accusatore privato un inutile spreco di tempo, dato che i testi ammessi dal Tribunale sono più che sufficienti a puntualizzare i fatti che devono essere esaminati dai giudici. Quanto al sopraluogo, il prof. Carbone si è chiesto: «A che cosa serve? Nella sede dell'Istituto non c'è nulla che possa interessare il Tribunale. Questo non è un processo per omicidio; si tratta di un delicato giudizio determinato da irregolarità amministrative; un trasferimento del Tribunale nella sede di via Regina Elena mi sembra proprio inutile».

Anche il Pubblico Ministero, Renato Ricciardi, ha invitato i giudici a respingere la maggior parte delle richieste dei difensori. Il magistrato non si è opposto all'ammissione come testi dei membri del Comitato amministrativo e del Comitato scientifico dell'Istituto nè allo interrogatorio dei rappresentanti delle società che ottennero appalti dall'ente. «Ritengo però inutile — ha proseguito Ricciardi — la citazione di quei personaggi che dovrebbero venire in Tribunale per elogiare il prof. Domenico Marotta e per mettere l'accento sui meriti scientifici di questo imputato o del suo successore Giordano Giacomello. Quanto al sopraluogo, cosa dovrebbero vedere i giudici? Forse dovrebbero ammirare il lusso, i tappeti, gli arredi, i quadri di autore facendo un giro per l'Istituto? Questa richiesta mi sembra del tutto illogica». Il Pubblico Ministero non si è opposto all'acquisizione dei documenti relativi ai centri di studio. A sua volta il magistrato ha sollecitato l'ammissione di altri quattro testimoni a carico.

L'incidente tra il dott. Ricciardi e l'avvocato Pietro Lia, della difesa di Giacomello, è avvenuto verso la fine della udienza, mentre si stava discutendo su di una nuova richiesta avanzata dall'avvocato Augusto Addamiano. Questi aveva sollecitato il Tribunale a richiamare dall'Ufficio corpi di reato un numero considerevole di documenti che la Procura Generale, al tempo dell'istruttoria, sequestrò presso l'Istituto e che, dopo un esame, considerò inutili. Il Pubblico Ministero si è opposto a questa richiesta, osservando che gli incartamenti si trovavano a disposizione dei difensori nell'Ufficio corpi di reato. «Comunque — ha aggiunto il magistrato — si tratta di documenti che non sono stati ritenuti strettamente necessari ai fini della prova».

Avv. LIA (intervenendo con energia) *«Vorrei che il Presidente mettesse a verbale la dichiarazione del P. M. il quale ha detto che si trattava di documenti non necessari ai fini della prova».*

P. M.: *«Lei deve smettere di interrompermi. Lei deve evitare di interrompermi. Bisogna smetterla con questi sistemi».*

Avv. LIA (gridando) *«E' lei, signor Pubblico Ministero, che usa un sistema che non possiamo tollerare. Noi agiamo nei limiti concessi dalla legge. La prego di non usare nei nostri confronti quel tono d'autorità. E' ora di finirla».*

Il Presidente ha richiamato all'ordine l'avvocato e lo ha invitato a non interrompere il dott. Ricciardi.

Il Tribunale ha però accolto la richiesta dell'avvocato Addamiano e ha fatto trasferire in aula i documenti depositati presso l'Ufficio corpi di reato. Si tratta di otto grossi pacchi contenenti originali e fotocopie. Il Presidente ha tolto i sigilli di ceralacca rossa e ha cominciato la lettura degli incartamenti, che sono stati catalogati e numerati. L'esame dei documenti continuerà sabato prossimo, giorno al quale è stato rinviato il processo e in cui i giudici dovrebbero riunirsi in camera di consiglio per decidere su tutte le richieste della difesa.

R. R.

Abbandona una bimba che aveva in custodia

Napoli, 11

Una bambina di circa sei mesi è stata abbandonata oggi da una donna rimasta sconosciuta, alla quale la madre l'aveva momentaneamente affidata, sullo scalone dell'ingresso principale dell'ospedale «Cardarelli» a Napoli. La bambina, trovata da alcune donne che stavano uscendo dall'ospedale, è stata ricoverata al reparto pediatrico e le indagini della polizia non hanno avuto esito fino a quando, qualche ora dopo, si è presentata a cercarla la madre, Maddalinea Basilico di 25 anni.

La donna ha raccontato che dovendo recarsi a visitare il marito ricoverato in ospedale in un reparto in cui non sono ammessi i bambini, aveva affidato la piccola a una donna, trovata all'ingresso del «Cardarelli». Successivamente, la sconosciuta, dopo avere atteso per circa un'ora il ritorno della Basilico, avrebbe abbandonato la bambina sullo scalone e si sarebbe quindi allontanata senza avvertire nessuno.

Adottato dallo Scià un piccolo orfano

Parigi, 11

Dallo scorso 6 novembre lo Scià d'Iran ha un terzo figlio; si chiama anche lui Reza e ha otto anni. E' stato grazie alle insistenze della moglie Farah Diba che lo Scià ha preso la decisione di adottare il ragazzo, rimasto orfano lo scorso anno. Il bimbo, che aveva già perduto la madre qualche anno fa, ha avuto lo scorso anno la disgrazia di perdere anche il padre assassinato dai nemici della riforma agraria che era incaricato d'applicare. Commossa dal'a situazione dell'orfanello, Faran Diba aveva pregato il marito di fare qualcosa per lui: lo Scià aveva acconsentito che il ragazzo venisse ad abitare a Corte.

Più tardi Farah era tornata alla carica: «Non è sufficiente assicurare un avvenire materiale al piccolo: dobbiamo dargli un padre e una madre». Così l'Imperatore, malgrado le complicazioni dinastiche che ora possono insorgere (il ragazzo infatti potrà ora legalmente prendere il posto del figlio dello Scià se questi fosse impossibilitato a regnare) ha preso la grave decisione di adottarlo. Già riconosciuto legalmente sarà però solo alla maggiorità che sarà investito del titolo di Principe Ali Reza Pahlevi.

A tre anni dall'eccidio

Commemorati a Pisa i Caduti di Kindu

Pisa, 11

Il terzo anniversario dell'eccidio di Kindu è stato commemorato stamane nel tempio sacrario costruito nei pressi dell'aeroporto di San Giusto con il generoso contributo del popolo italiano attraverso la «catena della fraternità», indetta dalla RAI-TV italiana.

Il rito religioso, presenti le autorità, la bandiera della 46.a Aerobrigata, decorata di medaglia al V.M., con il comandante, gen. Torriani e tutto il personale militare e civile dell'aeroporto, è stato celebrato dal vescovo di Kindu, mons. Jean Fryns, giunto da Roma dove si trova per partecipare ai lavori del Concilio.

Al rito erano presenti tutti i familiari dei tredici aviatori della 46.a Aerobrigata uccisi l'11 novembre del 1961 nel Congo da un gruppo di ribelli mentre operavano in missione di pace al servizio delle Nazioni Unite.

SI RIFÀ VIVO L'ISPETTORE MILIARDO

Cesare Mastrella denuncia un ex dipendente della moglie

Terni, 11

Il Pretore di Terni giudicherà sui rapporti intercorsi fra Cesare Mastrella e Alberto Tattini stabilendo se quest'ultimo è reo di appropriazione indebita, come è stato accusato dall'ex ispettore doganale.

Mastrella, infatti, con denuncia scritta inviata al giudice istruttore di Terni nei giorni scorsi, aveva accusato l'ex direttore dell'ufficio vendite della casa di confezioni intestata alla moglie, Aletta Artioli, di essersi impossessato di una cinepresa, di un proiettore a passo ridotto e di una macchina fotografica, nonchè di numerosi volumi della biblioteca di casa Mastrella. Tattini avrebbe prelevato tali oggetti nel periodo che precedette l'arresto dell'ex ispettore doganale — il quale attualmente sta scontando 25 anni di reclusione per una serie di reati ai danni dell'Amministrazione statale — dall'appartamento abitato dalla famiglia Mastrella.

Le indagini in merito all'episodio sono state condotte dalla Questura di Terni, che ha fatto pervenire il rapporto alla Procura della Repubblica. Il Sostituto procuratore prof. Marino Aldo Colacci, ravvisando nei fatti gli estremi di appropriazione indebita, ha trasmesso in data odierna gli atti al Pretore competente per materia. Alberto Tattini verrà interrogato quanto prima dal magistrato. Deciderà quindi il Pretore sull'eventuale rinvio a giudizio o sulla assoluzione in istruttoria del giovane, il quale in questo periodo gestisce una ricevitoria del «Totocalcio» appartenente al padre e situata nel centro cittadino di Terni.

Alberto Tattini era stato condannato, al processo Mastrella, a otto mesi di reclusione con i benefici di legge per favoreggiamento: condanna confermata in appello. Qualora venisse riconosciuto colpevole della nuova imputazione elevata a suo carico, oltre all'eventuale nuova pena, gli verrebbe revocato il beneficio della condizionale.

Intanto, si prevede che dall'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Terni in merito ai presunti reati di contrabbando e di corruzione, venuti in luce nel corso del processo di primo grado contro Cesare Mastrella, emergono nuovi fatti. Gli inquirenti hanno quasi ultimato gli accertamenti e, prossimamente, provvederanno alla consegna di un voluminoso rapporto all'autorità giudiziaria. Per poter compiere le indagini, la Guardia di Finanza ha dovuto sequestrare numerosi documenti e registri relativi all'attività doganale svolta nell'ambito della gestione Mastrella.

CHALLENGE EUROPEO TURISMO - COPPA EUROPA 1964
4 ORE DI VELOCITÀ A MONZA □ 59 CONCORRENTI □ PARTECIPAZIONE DELLE PIÙ AGGUERRITE CASE EUROPEE

CONTINUANO LE VITTORIE DELLA GIULIA

1° assoluto: Baghetti su GIULIA TI SUPER
2° assoluto: Munaron su GIULIA TI SUPER
3° assoluto: Di Bona su GIULIA TI SUPER
6° assoluto: Prinoth su GIULIA TI SUPER

Tre vittorie assolute in un mese a Monza

COPPA CARRI: 4 ottobre GIULIA TI SUPER
100 MIGLIA: 11 ottobre GIULIA TI SUPER
COPPA EUROPA: 25 ottobre GIULIA TI SUPER

Le Giulia si impongono anche nelle gare che, oltre alla velocità, richiedono continuità di potenza, robustezza, frenata e tenuta di strada costanti. Le Giulia TI Super montano gli stessi gruppi meccanici - cambio frizione, differenziale, trasmissione, freni, sospensioni - impiegati su tutti i modelli Giulia di serie.

DISASTROSA PIENA DEI FIUMI PROVOCATA DA DUE TIFONI

Mille annegati nel Vietnam e quasi un milione i senza tetto

Strade sepolte sotto due metri di acqua e fango - Molte popolose città allagate I guerriglieri comunisti sparano contro gli elicotteri che recano soccorsi ai sinistrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 11

Più di mille persone sono morte e quasi un milione sono rimaste senza tetto a causa delle disastrose alluvioni che hanno provocato estesissimi allagamenti nel Vietnam centrale. Colonne di profughi marciando sotto la pioggia che cade incessante sono giunte nelle città dove le autorità locali con la collaborazione delle missioni statunitensi stanno adottando le misure atte ad accoglierli. Secondo fonti americane nella sola città di Da Nong sono arrivati oltre quarantacinquemila senzatetto che per raggiungere la città hanno dovuto marciare su strade in molti punti allagate, varcare ponti semidiroccati, superare difficoltà di ogni genere non escluse le lunghe soste imposte dalle colonne militari che avviate con rifornimenti verso il fronte anticomunista hanno la precedenza anche in questa circostanza di grave emergenza.

Le autorità vietnamite temono che della situazione approfitti il Vietcong per inserire fra i profughi propri agenti spioni e sabotatori e pertanto ogni profugo che arriva ai centri di soccorso viene interrogato da ufficiali del servizio informazioni che controllano i documenti e l'attendibilità dei vari racconti. Per prevenire possibili epidemie nelle tredici province colpite dalle inondazioni sono state iniziate presso ogni centro profughi le vaccinazioni in massa. La situazione è particolarmente grave nella provincia di Binh Dinh, dove secondo le locali autorità sono rimaste senza tetto forse duecentomila persone. Più di centomila, dei resto, sono quelle che sono state registrate nei campi di ricovero.

Le inondazioni e le alluvioni sono state provocate da due tifoni che nel giro di pochi giorni hanno causato la piena dei corsi d'acqua che scorrono lenti e fangosi nelle pianure del Vietnam centrale. In tali pianure, secondo misurazioni eseguite da esperti vietnamiti avviati sul posto con elicotteri, l'altezza delle acque nelle campagne allagate supera in molti punti i sei metri. Per fortuna le inondazioni si sono verificate lungo le pianeggianti regioni costiere pochi giorni dopo che era stato completato il raccolto del riso, ma purtroppo molti depositi del prezioso cereale sono andati distrutti quando le alluvioni hanno fatto rovinare gli edifici e i rudimentali silos di immagazzinaggio.

Molte popolose città sono allagate: a Quang Ngai, a esempio, le strade sono sepolte sotto due metri di acqua e di fango, e da cinque giorni gran parte della popolazione è senza cibo. Le piogge che continuano a cadere torrenziali, e che secondo il servizio meteorologico americano dureranno anche per vari giorni, ostacolano le operazioni di soccorso alle popolazioni sinistrate. Nonostante il maltempo gli elicotteri vietnamiti e americani eseguono numerosi voli, sostando solo per i necessari rifornimenti, per raccogliere le famiglie rimaste bloccate nelle pianure allagate, per portare viveri e medicinali nei villaggi e nelle città, per trasportare dove necessario medici ed infermieri. Purtroppo, mentre praticamente più nessuna strada nelle tredici province è percorribile, anche numerosi aeroporti sono sepolti sotto l'acqua così che ne risulta gravemente ostacolata l'opera dei reparti aerei americani e vietnamiti.

Inoltre è ripetutamente accaduto che guerriglieri comunisti abbiano aperto il fuoco contro gli elicotteri impegnati nelle operazioni di soccorso, approfittando fra l'altro del fatto che tutti i reparti disponibili sono impegnati nell'opera di solidarietà a favore dei sinistrati. Secondo fonti governative vietnamite la situazione si aggraverà nelle prossime ore soprattutto se, come sta accadendo, i fiumi non potranno scaricarsi in mare a causa delle contrastanti correnti suscitate dai venti che soffiano dal largo verso la costa.

U. P. I.

Anche in Francia pubblicità televisiva

Parigi, 11

Anche la TV francese sarà costretta a capitolare e ad ammettere la pubblicità sui teleschermi. La notizia non è ancora ufficiale, ma da diverse settimane se ne parla con insistenza sempre maggiore e lo stesso Ministro delle Informazioni Peyrefitte, parlando all'assemblea nazionale, ha ammesso che la pubblicità televisiva sarà indispensabile. Il Ministro ha infatti riconosciuto che la situazione finanziaria della radiotelevisione francese è critica.

La cosa non avverrà tuttavia senza provocare polemiche e discussioni. Si tratterà infatti di modificare tutta la struttura della pubblicità in Francia, di dare poteri supplementari allo Stato. I giornali potranno subire delle perdite, e in fin dei conti, verrà rimesso in causa tutto il problema della libertà d'informazione. Il monopolio delle trasmissioni radiotelevisive appartiene allo Stato francese dal 1945. Per diversi anni, una vera e propria battaglia si svolse fra la radio TV statale e le stazioni private che trasmettevano, in lingua francese, insediandosi fuori dal territorio nazionale: nel Lussemburgo, nella Sarre, ad Andorra, a Monaco. Queste stazioni erano finanziate in gran parte dalla pubblicità. Oggi, la battaglia è finita, le stazioni private hanno vinto, hanno conquistato l'80 per cento dei radioascoltatori.

Ma ora una nuova battaglia sta per scoppiare. Le stazioni televisive straniere hanno sferrato l'offensiva. Nelle zone vicine alle frontiere, i francesi possono vedere i programmi belgi, lussemburghesi, svizzeri, italiani, programmi accompagnati dalla pubblicità. Inoltre, fra qualche anno, grazie ai satelliti, si potranno captare trasmissioni dal mondo intero. Si può quindi prevedere che gli Stati Uniti, ad esempio, invadano le onde con programmi in francese misti a pubblicità. Occorrerà quindi rassegnarsi e introdurre le réclames alla TV nazionale. Il Governo pensa di adottare un sistema analogo a quello italiano: la pubblicità verrebbe affidata a una società specializzata che potrebbe concludere un tacito accordo con i giornali, in modo che questi ultimi non perdano buona parte delle loro réclames.

NON PARLERÀ PIÙ

New York — Un poliziotto esce dalla casa di Andrew Alberti recando il fucile con cui è stato assassinato l'esponente della malavita che avrebbe dovuto comparire davanti al Gran Giurì che indaga sul mondo del crimine. Un probabile informatore è stato così soppresso prima che potesse venire interrogato

E' IL PIU' INDISCIPLINATO CHE CI SIA AL MONDO

Getta il traffico nel caos il distratto pedone moscovita

Mentre il conducente di veicoli rischia pene severissime chi va a piedi pensa di avere tutti i diritti dalla sua parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

«Irresponsabili»: così (e con altri epiteti ancora) la «Literaturnaia Gazieta» definisce i pedoni di Mosca, che, per conto nostro ci sentiamo di definire i più distratti e indisciplinati del mondo. Sono loro, a sentire il coro concorde della stampa sovietica in questi ultimi tempi, a dare al traffico della capitale sovietica l'aria di velocissimo caos che esso ha, e a originare incidenti a catena, che certamente si moltiplicheranno nella prossima stagione invernale. La campagna contro i pedoni, perchè si attengano alle regole loro imposte e perchè non si avventurino per le larghissime strade di Mosca come se andassero a cercar farfalle in qualche sterminata prateria ucraina, ha preso un ritmo tambureggiante, che non sembra tuttavia avere alcun effetto pratico.

Mosca è nota a tutto il mondo per l'ampiezza delle sue strade principali, su cui possono viaggiare anche dodici o quattordici automobili affiancate, a ottanta o cento chilometri orari: e i pedoni di Mosca sono noti a tutti coloro che si trovano al volante di un mezzo a quattro ruote per essere capaci di attraversare queste strade, nei punti più imprevedibili, con lentezza e disattenzione, magari leggendo un giornale. E non è che la legge sia sempre contro di loro, come alcuni di essi sostengono: i guidatori che causino incidenti o travolgano persone rischiano pene severissime, oltre, naturalmente, al ritiro della patente.

Il caos del traffico moscovita, a cui il Ministero dei Trasporti è deciso di porre termine, trae origine dal fatto che molti dei sette milioni di abitanti che Mosca e dintorni contano, sono contadini da poco inurbatisi nella capitale: essi sembrano pensare che le automobili sono a Mosca altrettanto rare che in campagna e pensano altresì che, in ogni caso, il povero pedone ha tutti i diritti nei confronti del «compagno» automobilista. Per di più, i poliziotti sovietici addetti al traffico non sono temuti o rispettati quanto i loro colleghi occidentali: è frequente il caso di un poliziotto che ferma l'automobilista per contestargli una infrazione e viene da questi messo a tacere

Per le autorità di Mosca è importante che il traffico cittadino scorra senza interruzioni di sorta: le svolte a sinistra permesse sono pochissime, le strade a senso unico sono moltissime, gli intralci di ogni genere vengono rapidamente eliminati. Il traffico di Mosca, incidentalmente, è composto per una forte percentuale di veicoli pesanti, anzi pesantissimi: autocarri lunghissimi, carichi fino all'inverosimile di tronchi d'albero, materiali da costruzione, angolari di ferro, macchinari e così via. E tutti viaggianti a velocità ben superiore ai sessanta chilometri orari permessi. Anche per questo è necessario che le poche regole esistenti in materia di traffico vengano fatte osservare inflessibilmente. Ai giornali sono arrivate in questo periodo molte lettere di protesta circa il comportamento di diverse persone coinvolte nei problemi del traffico cittadino: autisti, poliziotti, pedoni; visto che in tempi di disgelo non ci sono altri grossi argomenti di cui preoccuparsi (a parte la Cina), è possibile che al Cremlino ci si decida ad affrontare e risolvere con provvedimenti radicali almeno questo.

U. P. I.

Un piano per risolvere il problema degli ospedali

Roma, 11

Il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha risposto ad un'interrogazione presentata dall'on. Giacinto Urso (DC), il quale chiedeva di conoscere «quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere il grave problema degli ospedali incompiuti». Nella risposta, il Ministro Mariotti osserva che il Ministero dei LL. PP., allo scopo di avviare a soluzione in maniera sistematica e radicale il gravoso problema ospedaliero, ha già interessato i competenti Dicasteri finanziari, i Ministeri della Sanità e dell'Interno, nonchè la Presidenza del Consiglio, per promuovere la composizione di un'apposita commissione interministeriale per lo studio del problema dell'organizzazione sanitaria della Nazione, e, quindi, dello studio e della rielaborazione del DDL 2291 della terza Legislatura presentato al Senato della Repubblica.

Nell'attesa della costituzione della commissione e quindi dell'avvio a soluzione dell'intero problema — aggiunge Mariotti — il Ministero dei LL. PP. in special modo per le necessità inerenti a completamenti, ampliamenti e sistemazioni di ospedali, è intervenuto al recente convegno indetto dal C.N.E.T.O. (Centro nazionale per l'edilizia e la tecnica ospedaliera) per gli ospedali incompiuti, nel corso del quale sono state presentate concrete proposte per la modifica delle norme relative a tale argomento previste dalla legge 3 agosto 1949 n. 589.

L'accennato disegno di legge — prosegue Mariotti — prevede in sintesi: l'eliminazione dei limiti di spesa, la modificazione del sistema dei contributi, ora erogati a seguito da domanda degli Enti, con il sistema programmato elaborato di intesa con i Ministeri dell'Interno, del Tesoro e della Sanità; la previsione delle facoltà di costituire Consorzi obbligatori al fine di realizzare complessi ospedalieri nella migliore ubicazione possibile, tenuto conto della rete stradale, della pianificazione urbanistica, della struttura demografica e delle esigenze nosocomiali della zona prescelta; l'assunzione — da parte della Cassa per il Mezzogiorno per il Centro-Sud, e da parte dello Stato per le altre zone depresse ammesse — degli oneri dei mutui cui non siano in grado di far fronte gli Enti locali e quelli ospedalieri; l'aumento percentuale del tasso medio di contribuzione con allineamento della vigente più alta percentuale a carico dello Stato. Con le sopraesposte modifiche, sinteticamente accennate — conclude il Ministro Mariotti — se esse riceveranno forma legislativa, si ritiene che le osservazioni e richieste formulate dall'interrogante troveranno accoglimento e soluzione.

Avviati i lavori dell'autostrada «E-1»

Viareggio, 11

E' cominciata oggi la costruzione del tronco Viareggio - Pisa Nord dell'autostrada Sestri Levante - Livorno («E.1»).

L'inaugurazione dei lavori è avvenuta a San Rocchino, in prossimità della provinciale Viareggio-Montramito, alla presenza del capo compartimento dell'ANAS per la viabilità della Toscana, dei dirigenti della «Concessionaria società autostrada ligure-toscana» e dei dirigenti e delle maestranze della impresa appaltatrice dei lavori.

FATALE IMPRUDENZA DI UN RAGAZZO A HANAU PRESSO WIESBADEN

CORTILE INSANGUINATO IN UNA SCUOLA PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBA A MANO

Quaranta bambini sono rimasti feriti, sei dei quali versano in pericolo di vita L'ordigno sarebbe stato trovato nei pressi di un edificio in costruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 11

Hanau, una piccola cittadina presso Wiesbaden, è stata sconvolta stamane da un'improvvisa e imprevedibile sciagura: una bomba a mano, trovata da uno scolaro undicenne e da lui portata a scuola, è esplosa nel cortile dell'edificio scolastico e ha ferito quaranta bambini, sei dei quali versano in pericolo di vita. Rudolph Pospiech, un ragazzo ritardato, figlio di un falegname mobiliere, aveva trovato l'ordigno esplosivo mentre dalla propria abitazione si stava recando a scuola, e lo aveva raccolto mettendolo in tasca. Durante la ricreazione di mezza mattina il ragazzetto aveva mostrato la bomba ai compagni che come lui frequentano la scuola elementare Tuempelgarten di Hanau. Purtroppo nessuno degli scolari ha compreso quanto fosse pericoloso l'oggetto che Rudolph Pospiech aveva raccolto, e così nessuno degli insegnanti che sorvegliano le scolaresche durante la ricreazione è stato avvertito.

La bomba a mano è esplosa quando le varie classi si erano inquadrate una accanto all'altra per tornare nelle rispettive aule. Nel cortile, inquadrati, c'erano circa cinquecentoquaranta scolari e nella massa le schegge dell'ordigno hanno ferito i bambini e le bambine che erano attorno a Rudolph Pospiech. Questi, naturalmente, ha subìto le ferite più gravi: l'ordigno gli ha staccato di netto il braccio sinistro mentre una scheggia gli ha enucleato l'occhio sinistro e altre gli sono penetrate nell'addome e nel torace. Secondo i medici dello ospedale di Hanau il Pospiech potrà sopravvivere alle ferite se non interverranno complicazioni. Il ragazzo è privo di conoscenza e la polizia attende che egli riprenda i sensi onde poterlo interrogare, se i medici lo consentiranno.

Intanto agenti della polizia di Hanau e della Military Police americana hanno interrogato quei compagni di classe di Rudolph che sono usciti illesi dalla sciagura o che hanno riportato ferite non gravi. La polizia militare americana è intervenuta nell'inchiesta perchè si teme che l'ordigno trovato dal Pospiech possa essere di quelli in dotazione ai reparti statunitensi di guarnigione in Germania. Un compagno di Rudolph Pospiech ha detto agli investigatori che durante le lezioni il ragazzo aveva più volte maneggiato l'ordigno e che aveva spiegato di averlo trovato nei pressi di un edificio in costruzione.

Dalle descrizioni che sono state fatte dagli alunni la polizia ha tratto la convinzione che l'ordigno fosse una bomba a mano del tipo che i tedeschi chiamano «Eiegrenade», ossia letteralmente «granata a uovo» e che secondo la terminologia militare italiana si chiama «bomba a mano a frattura prestabilita». Si tratta di un ordigno che ha forma e dimensioni simili a quelle di una pigna e che è in dotazione alla NATO mentre era già usato, in forma identica, dalla Wehrmacht, e da altri eserciti. Ciò significa che la bomba trovata dal Pospiech e così disastrosamente esplosa poteva essere sia un residuato bellico tedesco, sia un ordigno di produzione germanica attuale, sia una bomba di produzione americana.

La notizia della tragedia si è diffusa come il lampo in città e subito dopo l'arrivo delle prime autolettighe, chiamate dal direttore della scuola, già una folla di genitori in preda all'ansia e al terrore si era radunata davanti all'edificio. A mano a mano che i bambini feriti venivano raccolti dagli infermieri e venivano posti sulle lettighe i maestri procedevano a identificarli. Entro breve tempo è stato così possibile tranquillizzare tutti i genitori i cui figli non avevano riportato ferite. Secondo gli artificieri l'ordigno è esploso quasi certamente perchè, certo involontariamente, Rudolph Pospiech ha strappato la sicura provocando l'accensione della miccia che a sua volta fa brillare la capsula detonante al fulmicotone e di conseguenza la carica di tritolo contenuta nell'involucro. Nel cortile insanguinato esperti tedeschi e americani hanno raccolto un buon numero di schegge e ora stanno cercando di ricostruire l'ordigno per stabilirne la provenienza. Un funzionario di polizia ha riferito al Sindaco di Hanau che a suo giudizio la bomba proveniva dagli stocks di residuati bellici tedeschi. Resta ora da stabilire chi sia stato l'incosciente criminale che ha abbandonato la bomba dove Rudolph Pospiech l'ha trovata. La polizia, che peraltro attende l'esito della perizia prima di esprimere il proprio giudizio, sembra propendere per la tesi secondo cui l'ordigno potrebbe essere stato abbandonato da qualcuno che lo deteneva nella propria abitazione chissà da quanto tempo e che aveva deciso di sbarazzarsene.

U. P. I.

Saranno modificate le leggi sul patrimonio artistico

Roma, 11

La vigente legislazione relativa alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, subirà prossimamente sostanziali modifiche. A questo scopo infatti il Ministro della P. I. on. Gui ha insediato stamane un'apposita commissione di indagine formata da 27 componenti, e precisamente 16 parlamentari (otto senatori e otto deputati), tre architetti, otto professori universitari, istituita in base alla legge 24 aprile 1964.

Come ha ricordato il Ministro all'inizio della cerimonia, tale legge, composta da quattro articoli, prevede, all'art. 1, espressamente la revisione delle leggi di tutela (in coordinamento, quando necessario, con quelle urbanistiche) nonchè delle strutture e degli ordinamenti amministrativi e contabili. Inoltre la commissione, ha aggiunto Gui, è preposta all'ordinamento del personale, in rapporto alle effettive esigenze e all'adeguamento dei mezzi finanziari. Complessivamente essa svolgerà i suoi lavori per nove mesi, al termine dei quali riferirà al Ministro della P. I. con una relazione. Entro sei mesi dalla consegna di tale relazione, il Governo presenterà al Parlamento i relativi schemi dei provvedimenti legislativi proposti dal Ministro della P. I.

«Indesiderabili» per Pankow i «gialli» di Wallace

Bonn, 11

I «gialli» di Wallace sono stati giudicati «indesiderabili» nella Germania orientale. Secondo quanto ha dichiarato il dott. Lange, della Casa editrice «La Nuova Berlino» di Berlino Est, i libri di Wallace non saranno più stampati nella Repubblica comunista «perchè non divertenti» e perchè «i soggetti e lo svolgimento letterario sono ispirati a un clima di tensione».

L'AVVENTURA DI UNA MISSIONARIA A UVIRA

Minacciata di morte dai ribelli congolesi

Fu liberata all'arrivo delle truppe regolari - «Il dolore maggiore - ha detto - è che abbiamo abbandonato tanta gente che ha bisogno di noi»

Parma, 11

Suor Felicita Tatti, la «missionaria di Maria» che fu prigioniera delle truppe ribelli a Uvira, nel Congo, è rientrata nella «Casa Madre» di San Lazzaro di Parma, dove aveva trascorso vari anni prima di partire missionaria. Suor Felicita Tatti ha raccontato la sua avventura, il cui inizio risale quando i ribelli di Soumaliot occuparono Uvira: «Nel cuore della notte — ha detto — fummo destati dall'eco di alcuni spari e da un gran trambusto. Tutto durò poco più di dieci minuti, quanti bastarono agli oltre duemila ribelli di Soumaliot per sgominare e mettere in fuga la spaurita guarnigione katanghese. Mi affacciai alla finestra e me li vidi davanti, vestiti di piume ed erbe fresche, il capo adorno di penne di gallina, simbolo del loro grado. Si insediarono al Comune e presero possesso dell'ufficio postale; non furono violenti nè con noi nè con la popolazione. La nostra attività riprese quindi immediatamente con ritmo normale, finchè il 26 agosto due aerei si abbassarono sul villaggio e sganciarono alcune bombe

«L'azione — ha proseguito Suor Felicita — suscitò la violenta reazione dei ribelli, i quali vennero immediatamente a prelevarci e ci rinchiusero in una stanzetta del vescovado. Eravamo ventidue religiosi: il vescovo e dodici padri, tutti italiani, sei suore belghe e tre italiane. Avevamo veramente paura perchè i ribelli, agitavano le lance, gridavano che ci avrebbero uccisi dal primo all'ultimo se le truppe del Governo non avessero smesso di bombardare. Ci tennero chiusi per tre giorni e quattro notti senza darci da mangiare. Per fortuna i nostri parrocchiani vennero a rifocillarci, portando anche i loro malati perchè li curassimo.

«Il 30 cessarono i bombardamenti e il nostro incubo finì. I ribelli ci lasciarono liberi e non ci molestarono più, finchè, il 7 mattina, precedute da alcuni aerei giunsero le truppe katanghesi, che misero in fuga gli insorti rioccupando Uvira. I governativi ci caricarono sulle camionette senza neppure darci il tempo di prendere le nostre masserizie, e ci scortarono sino a Bukavu, da dove un aereo militare ci portò a Leopoldville. Di lì, con un aereo dell'«Alitalia», rientrammo due giorni dopo in Italia. Il dolore maggiore — ha concluso la religiosa — è che abbiamo abbandonato tanta povera gente che ha tanto bisogno di noi».

Rubata la borsa a un gioielliere romano

Roma, 11

Il gioielliere Antonio Anastia ha subito oggi un furto con strappo, compiuto in pieno centro cittadino. L'Anastia è stato avvicinato da due giovani a bordo di una motocicletta; quello che sedeva sul sellino posteriore improvvisamente gli ha strappato dalle mani la borsa contenente preziosi per un valore ancora imprecisato.

EX DIPENDENTE, DI OTTIMA FAMIGLIA, APPARENTEMENTE INSOSPETTABILE

Veniva «a dare una mano» ma per rubare francobolli

Si era impossessato di rare collezioni per un valore di 15 milioni di lire - Ora è in carcere a Regina Coeli

Roma, 11

Il sig. Aldo D'Urso, titolare della «Galleria filatelica D'Urso» si è accorto nei giorni scorsi, con prevedibile stupore, che molti francobolli pregiati della sua collezione sparivano con preoccupante regolarità. In un primo tempo ha pensato a una svista, a qualche mancata rubricazione, ma al termine di un controllo minuzioso si è reso conto, allarmato, che dal negozio mancavano «valori» rarissimi, il tutto per la cifra di quindici milioni di lire.

Si è recato allora al Commissariato e al dirigente, ha raccontato degli ammanchi. Questi ha incaricato tre sottufficiali di effettuare indagini nel negozio: di controllare, cioè, spacciandosi come clienti, l'andirivieni dei compratori, degli «affezionati» frequentatori della Galleria. L'attenzione degli inquirenti si è appuntata subito su un giovane, ex dipendente della ditta, appassionato collezionista, che ogni tanto veniva «a dare una mano» in negozio, aiutando a catalogare e a effettuare ricerche, un giovane, peraltro, incensurato, apparentemente insospettabile, di ottima famiglia.

Dopo poche ore gli investigatori vedevano aumentare i loro dubbi sull'onestà del giovanotto, sino a quando, effettuata una perquisizione nell'abitazione dell'ex dipendente, recuperavano, intera, la collezione sparita nel giro di venti giorni: francobolli antichi di vari tipi e di notevole valore corrispondenti a una valutazione complessiva, come detto, aggiraintesi sui quindici milioni di lire. Il giovane è Giancarlo Polverari, di 21 anni, che dopo aver confessato è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli».

Concorso per cinque posti di funzionario alla Camera

Roma, 11

La Camera dei deputati ha indetto un concorso pubblico, per esami e per titoli, per cinque posti di funzionario della carriera direttiva con la qualifica di vice referendario. Possono partecipare al concorso i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere cinque esami scritti in materia di diritto costituzionale, procedura parlamentare, politica economica o scienza delle finanze, storia italiana contemporanea e diritto amministrativo. Dovranno, inoltre, sostenere prove tecniche, consistenti nella redazione di resoconti sommari delle sedute dell'Assemblea, e sette prove orali vertenti sulle materie degli esami scritti nonchè su istituzioni di diritto privato ed istituzioni di diritto penale.

I candidati non dovranno aver superato i 30 anni di età ovvero i 35 anni ove abbiano titolo per fruire delle maggiorazioni di legge. Le domande di ammissione al concorso — in carta da bollo da lire 200 — dovranno pervenire al segretario generale della Camera dei deputati entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla «Gazzetta Ufficiale». Il bando di concorso può essere richiesto al servizio del personale della Camera dei deputati.

Il prof.
S. Stagni
OCULISTA IN MONFALCONE
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Da oggi tutte le
VOLKSWAGEN
senza imposta speciale sull'acquisto!

PER I VOSTRI ACQUISTI 142 CONCESSIONARI E OLTRE 700 OFFICINE NELLE 92 PROVINCE.
••
INDIRIZZI SU TUTTI GLI ELENCHI TELEFONICI ALLA LETTERA «V» - VOLKSWAGEN (E ANCHE SULLA SECONDA DI COPERTINA)

VIAGGIO NELLE CAPITALI DELL'EST EUROPEO DOPO LA CONGIURA DEL CREMLINO

Entra dal confine con l'Austria un po' di libertà per gli ungheresi

Il ricordo della sanguinosa rivolta impedisce alle autorità magiare di tirare troppo la corda Lo slogan «Chi non è contro di noi è con noi» limita fortemente il potere del partito comunista

DAL NOSTRO INVIATO
Budapest, 11

Tacciono gli ambienti e i giornali ufficiali ungheresi sulla caduta di Kruscev: il nuovo corso sovietico è ora alla prova delle barzellette, che — piccolo, e spesso unico sfogo, consentito dai regimi dittatoriali — fioriscono sulle labbra della gente. Ce ne sono di ogni tipo; di rapide come questa: «Sai — dice una persona a un'altra — che il colpo di Stato si chiama ora Plenum?». Ce ne sono di quelle che accennano al pericolo di una scivolata sovietica verso la Cina. Eccone una: «Caro compagno — dice il comunista che sente odor di cinese dopo la caduta di Kruscev — qui bisogna cambiare i nostri capi. Il Primo Ministro sovietico è stato scelto apposta per far piacere ai cinesi, perchè si chiama Ko-Shighin».

Ce ne sono altre che accennano all'idea abbastanza diffusa anche qui, e cioè che la nuova direzione sovietica affidata a Breznev e a Kossighin duri poco. E perchè? Perchè Breznev si chiama con un nome greco, Leonida, nome che pronunciato all'ungherese vuol dire «adesso tocca a te ad andare via». Questa libertà, relativa libertà di raccontare barzellette sui regimi comunisti, è una conquista che viene messa nel conto del corso «krusceviano» realizzato da Kadar in Ungheria.

Gli ottimisti e i favorevoli al regime dicono che oggi Kadar può contare su una base di consensi che è ben più elevata del 6 per cento rappresentato dagli iscritti al partito. Questo consenso è fondato sulle concessioni fatte dal partito comunista ungherese dopo la rivoluzione del 1956. Atteggiamento del partito che è dipinto perfino da uno slogan: «Chi non è contro di noi è con noi». Insomma i dirigenti comunisti hanno dovuto capire che con gente che aveva fatto la rivoluzione per liberarsi di loro non era il caso di scherzare, nè di pensare a consensi troppo entusiastici.

Con questo non vogliamo dire — nè si potrà ancora per molto tempo dire — che l'Ungheria si sia trasformata in un Paese democratico. Tutti i controlli di polizia che limitano e offendono la libertà dell'uomo covano sotto la cenere; sono diventati forse più discreti, ma quando è necessario riaffiorano con tutta la loro puntualità ed esattezza.

Cerchiamo ora di vedere a quali fattori sia dovuta la condizione di relativa maggior libertà e di più accettabili condizioni di vita dell'Ungheria rispetto ad altri Paesi comunisti. Crediamo che le ragioni pratiche, figlie in politica interna della rivoluzione del 1956 e del kruscevismo in politica estera, siano, a volerle elencare schematicamente, tre: la prima, la frontiera comune con l'Occidente attraverso l'Austria; la seconda, la possibilità degli ungheresi di andare all'estero; la terza, la restaurazione di forme aperte o sotterranee dell'iniziativa privata in alcuni settori per ora limitati all'economia. L'Ungheria è uno dei tre Paesi comunisti che ha frontiere comuni con l'Occidente: gli altri due sono la Jugoslavia e la Germania Orientale. Osserviamo un momento quel che è successo in questi tre Paesi in ordine di tempo. La Jugoslavia si è sganciata dai canoni ideologici ed economici del comunismo, addirittura in tempi ormai remoti, sotto Stalin. La Germania Orientale ha dovuto costruire a Berlino un muro per impedire le continue fughe, anche nelle condizioni più disperate, di cittadini tedeschi dalla Germania Est verso la Germania Ovest. L'Ungheria ha avuto la sola estesa rivoluzione anticomunista di piazza che abbia aggredito, pur senza speranze immediate, il sistema comunista.

Qualcuno potrebbe forse sostenere che questi tre fatti sono casuali. Mi sembra difficile dirlo. E' più logico ritenere, mi pare, che il contatto con l'occidente provoca un confronto che, o si arresta in modo drammatico con l'elevazione di un muro come a Berlino, oppure provoca delle modificazioni accettate o subite del sistema comunista. La possibilità per gli ungheresi di andare in Austria e di vedere spesso a Budapest degli austriaci che vengono a trascorrere il week-end, non è soltanto un mezzo di rifornirsi attraverso vie che risultano misteriose ma reali di cibi e di vestiti migliori, ma è anche una carica morale che dà ogni giorno un po' più di forza agli ungheresi per strappare nuove concessioni al regime.

Nel caso dell'Ungheria si vede che questo metodo è producente, perchè si vede che «bon gré malgré», anche il regime con tutte le sue contraddizioni, con i suoi passi avanti e quelli indietro, cerca di prendere come direzione quella scelta dalla maggioranza del popolo magiaro. E questa direzione è quella dell'Occidente che soltanto lo inserimento un po' innaturale in una ideologia politica e in una alleanza militare con i sovietici estranea alla natura di questo popolo, aveva per molti anni precluso. Le giovani generazioni scoprono ora l'Occidente che avevano conosciuto soltanto attraverso lo specchio deformante della propaganda. Vi trovano dei difetti, degli errori, delle ingiustizie, ma anche dei valori di libertà, di benessere, di civiltà, di giustizia che essi non avevano neppure sospettato. Questo è frutto del contatto geografico e fisico con l'Occidente. Contatto a cui il regime deve piegarsi, anche quando non lo vorrebbe autorizzare per timore, come ho letto in una relazione della federazione giovanile comunista magiara, «dell'eccessivo interesse che i giovani manifestavano verso i films e le opere letterarie borghesi».

A contatto con l'Occidente, dunque, la ferrea impalcatura comunista scricchiola e deve ricorrere agli avvertimenti in chiave dogmatica senza fare nessuna distinzione fra le «illusioni» e le «realtà» del capitalismo. La seconda ragione delle attuali condizioni di vita degli ungheresi, è la possibilità di andare all'estero. Secondo le statistiche ufficiali, mezzo milione di magiari quest'anno sono andati in occidente. E' il tratto più caratteristico che distingue questo Paese dagli altri Paesi comunisti dove le frontiere rimangono chiuse per i cittadini. Mi dicono che non vi siano più discriminazioni di carattere politico nella concessione del passaporto. Non potrei giurare che sia vero, anche perchè su una massa di gente che va all'estero come quella degli ungheresi, sarebbe un po' difficile fare una indagine di carattere politico.

Per tutti coloro che vogliono andare all'estero, esiste una fortissima restrizione di carattere monetario. Il cittadino ungherese che va all'estero deve accontentarsi al massimo di 50 dollari, con i quali deve alloggiare, mangiare, divertirsi, fare tutto in una parola. Come facciano questi ungheresi a vivere fuori casa con quattro soldi, nessuno lo sa. Molti si fanno invitare da parenti, altri trafficano un po' i talenti per la moltiplicazione dei pesci e dei pani. Conclusione politica: i viaggi liberi all'estero hanno dato lo stesso frutto psicologico che danno ogni giorno i contatti con la frontiera austriaca e la vicina Vienna.

Ma è fuor di dubbio che il fattore decisivo del nuovo corso ungherese è il tentativo di dare ai valori dell'economia il posto che gli spetta. In questo senso c'è in corso un'azione a livello generale tendente a «smitizzare il Piano», a sottrarlo all'influenza assoluta e sempre determinante del partito per mettere o riportare la fabbrica, la cooperativa agricola, il negozio al loro giusto posto: cioè quello di unità economica e sociale che deve rispondere a precisi imperativi di cui il primo è la buona produzione a costi competitivi e il secondo — a pari grado — un utile che invogli il lavoratore a produrre Nel quadro di questo nuovo assetto per ora fabbriche, terre, reti di distribuzione rimangono completamente nelle mani dello Stato, o quanto meno sotto il controllo pubblico. C'è invece una riprivatizzazione dell'artigianato, della piccola bottega artigiana che si vorrebbe riportare — anche per giustificare l'operazione — allo splendore del negozio d'arte.

L'innovazione più importante introdotta da Kadar è la valorizzazione del tecnico puro, del tecnico senza partito, nel limite beninteso dello slogan che «chi non è contro di noi è con noi». A sentire certe fonti abbastanza vicine agli organi ufficiali, queste innovazioni non sarebbero soltanto episodiche e fatte a mo' di polvere negli occhi per illudere i renitenti, sarebbero proprio qualche cosa di più profondo; qualcosa che deriva dalla constatazione che il sistema di «mistica assoluta» del Piano ha fatto fallimento. Con questo non si vuol dire che ci sia una inversione del sistema economico, ma appena una correzione basata sul largo margine di autonomia lasciata ai centri produttivi.

Mi è stato assicurato che Kadar ed i suoi collaboratori che formano la generazione dei quarantenni (e quindi con idee più aperte rispetto ai loro predecessori) si sono battuti spesso — e vittoriosamente — anche contro gli organi periferici del partito per imporre nella direzione di una fabbrica il tecnico competente anche se non era un uomo del partito. Non sono in grado francamente di dire a prima vista se questa innovazione sia effettivamente diffusa. Ho l'impressione che il partito nonostante una apparente divisione di compiti con il Governo, abbia un potere di decisione ancora molto alto e in ogni modo dica l'ultima parola. Non vi è dubbio però che gli scossoni sempre più forti dell'opinione pubblica tendono a dare alla economia ungherese un assetto più vicino alla realtà del Paese, che chiede maggiore libertà all'iniziativa e maggiore profitto per i singoli. Ecco le ragioni nazionali per le quali la Ungheria è stata e vuole restare «kruscioviana».

Giorgio Sandri

UNA FOLLA ENORME HA SALUTATO LA SOVRANA ALLA VIGILIA DELL'ABDICAZIONE

CARLOTTA LASCIA OGGI IL TRONO A UN GRANDUCA ELEGANTE E TIMIDO

Tutto si svolgerà in pochi minuti nel corso di una discreta cerimonia Da ormai 52 anni la corona del piccolo Stato non toccava a un uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lussemburgo, 11

Domani, come aveva solennemente annunciato il venticinque marzo scorso la Granduchessa Carlotta, Duchessa di Nassau, Principessa di Borbone Parma cesserà di regnare sul Principato di Lussemburgo e passerà la corona e la pienezza delle prerogative sovrane al figlio Jean che diventerà così Principe regnante di uno degli ultimi principati cattolici del mondo. La Granduchessa Carlotta salì al trono quarantacinque anni fa ed appunto alla lunga durata del suo regno e al limite che la saggezza impone a ogni attività umana» aveva attribuito la decisione di rinunziare alla corona e, appunto il venticinque marzo scorso, ne aveva informato il Primo Ministro che a sua volta aveva dato lettura del messaggio granducale ai deputati del piccolo Stato.

Allora i giornali, nel riferire le reazioni dei trecentocinquantamila abitanti del Lussemburgo, avevano parlato di «rispetto ed emozione» ed in realtà con emozione e con profondo rispetto i lussemburghesi avevano accolto la decisione della Granduchessa. Con rispetto: perchè avevano compreso che i motivi enunciati dalla Sovrana erano ispirati al bene del Paese; con emozione, perchè Carlotta del Lussemburgo gode dello sconfinato affetto dei suoi sudditi e, in questo ben può essere paragonata alla Regina Guglielmina dei Paesi Bassi che quando abdicò fu definita «la Sovrana più amata al mondo». A sessantotto anni di età Carlotta abbandona la scena pubblica che peraltro aveva già in parte trascurato dal mese di aprile del 1961, quando aveva delegato al figlio Jean grandissima parte dei suoi poteri attribuendogli il titolo di «Luogotenente rappresentante».

Oggi la Granduchessa è apparsa al balcone del Palazzo del Lussemburgo ed ha ricevuto il saluto della folla acclamante. Nonostante il maltempo che da giorni imperversa i cittadini del Granducato sono accorsi in folla nereggiante a render omaggio alla anziana Sovrana ed a ringraziarla per i lunghi anni dedicati al Paese, per gli affanni condivisi con il suo popolo durante la guerra, per aver scelto la via dell'esilio piuttosto che avallare la sopraffazione nazista, per essere tornata con la liberazione ed aver tanto appassionatamente collaborato alla ricostruzione del Paese distrutto. Domani, alle dieci, Carlotta abdicherà ufficialmente nel corso di una cerimonia che ella stessa ha deciso sia la più breve e la più discreta possibile. Davanti al Governo, davanti ai cinquantasei membri del Parlamento lussemburghese Carlotta sottoscriverà l'atto di abdicazione.

Secondo la Costituzione del Granducato nel momento preciso in cui Carlotta avrà finito di scrivere il suo nome, il Granduca ereditario diventerà Principe sovrano. Infatti la devoluzione dei poteri sovrani non richiede alcun esplicito atto costituzionale ed anche il giuramento che subito dopo il Granduca presterà costituisce semplicemente un solenne impegno del Sovrano, ma non è previsto come condizione essenziale per l'investitura. La cerimonia del giuramento avverrà alla Camera dei Deputati dove il Granduca siederà sul trono avendo ai due fianchi la Principessa Giuseppina Carlotta di Brabante, sua moglie (e sorella di Re Baldovino dei belgi) ed i due figli maggiori: Marie Astrid, che ha dieci anni, e Henry, che ne ha nove e che domani diventerà erede presuntivo al trono granducale, e infine il Principe Charles, fratello minore del nuovo Sovrano. La formula del giuramento sarà letta dal Presidente della Camera e Jean del Lussemburgo dirà: «Lo giuro e mi aiuti Iddio». Subito dopo Jean leggerà il discorso della corona che gli sarà consegnato dal Presidente del Consiglio Pierre Werner.

Da domani i lussemburghesi dovranno abituarsi a parlare al maschile del loro Sovrano. Sono infatti cinquantadue anni che sul trono granducale siedono delle donne: dal 1912 al 1919 regnò Adelaide, succeduta al padre Guglielmo e dal 1919 a domattina la corona è appartenuta a Carlotta, succeduta alla sorella Adelaide. La abitudine a pensare al proprio sovrano come ad una donna indusse qualche mese fa un deputato ad un curioso lapsus. «Quando il Granduca ereditario — egli disse — sarà diventato Granduchessa sovrana...»

Nata al castello di Berg il 23 gennaio 1895, Carlotta diventò Granduchessa, come abbiamo detto, nel 1912 quando la sorella Adelaide abdicò. Nello stesso anno Carlotta sposò il Principe Felice di Borbone Parma, discendente in linea diretta dai Re Enrico IV e Luigi XIV. Il matrimonio è stato felice e benedetto da numerosa prole: sono infatti sei i figli di Carlotta e venticinque i suoi nipoti in linea diretta.

Granduca di Lussemburgo, Principe di Nassau, Principe di Borbone Parma, discendente in via paterna dal Re Sole, imparentato per parte di madre alla famiglia degli Orange-Nassau che regna in Olanda e per parte di moglie ai Brabante del Belgio ed ai Savoia, il nuovo Sovrano è nato al castello di Berge il cinque gennaio 1921. Di media statura, sportivo, elegante, dottore honoris causa dell'Università di Strasburgo, membro del Comitato olimpico internazionale, studioso di problemi sociali, Jean del Lussemburgo sposò il nove aprile 1953 la Principessa Josephine Charlotte del Belgio, sorella di Re Baldovino e da lei ha avuto cinque figli.

Affabile, cordiale, timido perfino, il Granduca ama trascorrere il tempo libero al castello di Betzdorf, dove dirige personalmente l'andamento della tenuta e gli allevamenti tipo da lui stesso voluti. Il nuovo Sovrano sale al trono in un'ora difficile per il suo Paese. Il Lussemburgo, che ospita dal 1952, l'Alta Autorità del carbone e dell'acciaio rischia di perdere questo privilegio (e i benefici che ne derivano) in conseguenza della progettata fusione degli esecutivi delle tre comunità (CEE, CECA, EURATOM) e pertanto il Governo sta ora cercando di ottenere che si trasferisca nel Lussemburgo la sede del Parlamento europeo che ora si riunisce a Strasburgo. Il Paese è attualmente governato da una coalizione fra socialisti e cristiano-sociali, che dispone di 45 dei 56 voti del Parlamento.

A. F. P.

UN ALTRO TEMA CONTROVERSO ALL'ESAME DEL CONCILIO

«Povero» secondo i Padri lo schema sui religiosi

Riaffermata in molti interventi l'importanza per la Chiesa della vita contemplativa sempre attuale e importante

Città del Vaticano, 11

Il Concilio ha discusso oggi lo schema sui religiosi il cui esame era iniziato ieri. L'attuale formulazione del documento ha raccolto numerose critiche di cui si sono fatti portavoce numerosi tra i 17 Padri conciliari che sono intervenuti oggi. Al termine della seduta, il Segretario generale ha annunciato che domani si procederà, finita la discussione, alla votazione preliminare sullo schema dei religiosi, come è avvenuto per tutti gli altri schemi redatti in forma di proposizioni. I Padri presenti in aula erano 2109.

L'Arcivescovo di Lima, Card. Landazuri, ha espresso la opinione che l'importanza degli istituti religiosi richiederebbe un testo «più ampio e dignitoso». «Sarebbe opportuno — ha detto in particolare — che lo schema, invece di limitarsi a parlare dell'incremento delle vocazioni, insistesse pure adeguatamente sul problema della loro perseveranza, approfondendo le cause più frequenti delle numerose, odierne defezioni, ed indicandone gli opportuni rimedi».

Padre Anastasio del Santissimo Rosario, Superiore generale dei Carmelitani scalzi, parlando a nome di altri 185 Padri conciliari dopo aver chiesto un «proemio dottrinale» sulla importanza della vita religiosa oggi e un chiarimento dei termini «rinnovamento» e «accomodamento» ha insistito perchè lo spirito dei fondatori degli organi venga conservato, «per evitare il rischio di una standardizzazione generale».

Mons. Andrea Sol, Vescovo coadiutore di Amboina in Indonesia, ha detto che «è spiacevole che lo schema sia ridotto a alcune semplici proposizioni» e mons. Pacifico Pierantoni, Arcivescovo di Lanciano (Chieti) a nome di altri 370 Padri, ha chiesto tra l'altro di sottolineare di più «l'attualità e la necessità della vita religiosa, proclamando l'utilità della varietà delle vocazioni». Mons. Vittorio Sartre, francese, parlando a nome di 265 Padri e di 200 Madri superiore di religiose, ha detto che bisogna affermare più nettamente che il primo posto va sempre dato alla vita spirituale «occorre condannare e respingere lo atteggiamento di quei sacerdoti che non comprendono la natura della vita religiosa e la criticano, mentre esaltano i valori del matrimonio e dell'apostolato dei laici, fino a dichiarare pubblicamente che la santità può essere raggiunta meglio nel laicato».

L'Arcivescovo di Palermo, Card. Ruffini, dopo aver rilevato l'assenza nel testo di una adeguata trattazione degli istituti secolari, ha affermato che i religiosi «meritavano un vero schema, invece di poche proposizioni troppo stringate», e che, là dove il testo parla della necessità di «rinnovamento» per i religiosi, si dovrebbero tener presenti le recenti indicazioni di Paolo VI che «mettono in guardia contro le innovazioni che sono in contrasto con la natura stessa degli Ordini e delle Congregazioni, o si allontanano dalla mente del fondatore. Si comprirebbe un grave errore — ha aggiunto — se volesse trasformare le comunità di vita contemplativa in comunità di vita attiva».

L'Arcivescovo di Bordeaux, Card. Richaud, dopo aver definito il testo «ambiguo» e «troppo giuridico», ha detto che la «clausura delle monache deve venire considerata non come una separazione dal mondo, ma come un ritiro che permette la solitudine e il silenzio.

CAMPAGNA ELETTORALE INCANDESCENTE IN ALTO ADIGE

Violenze della SVP ai danni dell'altro partito tedesco

Gli esponenti della lista moderata della «Tirole Heimat» fatti sistematicamente oggetto di feroci insulti e minacce

Bolzano, 11

I violenti metodi elettorali usati dalla Sudtiroler Volkspartei nei confronti degli esponenti del nuovo partito di lingua tedesca «Tiroler Heimat» vengono aspramente criticati in un articolo di fondo del «Dolomiten», il quotidiano altoatesino di lingua tedesca. Il giornale si riferisce a ripetuti atti di intolleranza compiuti da uomini della SVP nei confronti del partito concorrente, sorto, come si ricorderà, per volontà di un gruppo di autorevoli oppositori della politica oltranzista della SVP.

«Quello che è accaduto in recenti comizi — scrive il giornale di Bolzano — non è soltanto vergognoso, ma addirittura preoccupante. Per darne un'idea, un'idea mite, basti dire che sembra di essere ritornati all'epoca dell'intolleranza e delle minacce, di essere tornati indietro di 25 anni, al tempo delle opzioni. Nessuno è obbligato ad assistere ad un comizio, ma chi assiste ha il dovere di comportarsi educatamente. Se non è d'accordo con l'esposizione e le idee dell'oratore, chieda la parola e cerchi di convincere con controargomentazioni serene i presenti, senza offese ed oltraggi personali. Chi impedisce ad un vero o presunto avversario di parlare — qualsiasi mezzo usi — chi cerca di intimorirlo addirittura con minacce, è lontano dall'osservare le regole del gioco democratico e si trova già con tutti e due i piedi nel campo del regime totalitario. Fortunatamente, non si va più in là delle ingiurie verbali, in quanto a questi terroristi ideologici manca ancora la possibilità di pericolose «spedizioni punitive».

«Questi rilievi — aggiunge il "Dolomiten" — sono vergognosi per tutti, ma ancora più vergognoso è il fatto che i sudtirolesi ,a quanto pare, non sono riusciti a sbrigarsela da soli con questa gente, bensì hanno voluto o dovuto chiedere lo intervento della polizia. E' addirittura preoccupante il fatto che certi partecipanti alle riunioni elettorali non sono persone del luogo, bensì si tratta di gruppi di disturbo venuti da fuori, comandati da mandanti invisibili Così si sono comportati i fascisti ed i nazionalsocialisti ai loro inizi. Invece di favorire la lista della SVP — conclude il giornale — metodi di tal genere la danneggiano».

Domenica prossima, 15 novembre, si vota nel Trentino-Alto Adige per il rinnovo dell'Assemblea regionale e dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano. Complessivamente, gli elettori sono 518.714, dei quali 276.345 in provincia di Trento, dove verranno eletti 27 consiglieri; 242.370 in provincia di Bolzano dove i consiglieri saranno 25. Il numero dei consiglieri, che nello scorso quadriennio erano 48, sarà quindi di 52, con l'aumento di un consigliere nella provincia di Trento, e di tre in quella di Bolzano. Dalle elezioni del 1960 a quelle che si terranno il 15 prossimo, in provincia di Trento gli elettori sono passati a 242.370.

La campagna elettorale si concluderà venerdì prossimo a mezzanotte con i comizi dei rappresentanti dei partiti e dei movimenti che in queste elezioni sono presenti in provincia di Trento con undici liste (nelle precedenti consultazioni erano otto), e dieci in provincia di Bolzano (nel 1960 erano 8).

vi vedono così...
sciolti e spontanei in ogni situazione! Facis è l'abito "sicuro": sicuro nel tessuto, perché di purissima lana - sicuro nel taglio, perché si adatta perfettamente alla figura - sicuro nelle rifiniture, perché ogni singolo modello viene curato scrupolosamente. È l'abito "tutto sicuro" perché firmato Facis - il marchio che garantisce una tradizione di qualità. Indossatelo... ne scoprirete la perfetta vestibilità, la "naturale eleganza" - lo sentirete subito "vostro". Nel grande assortimento di modelli Facis, troverete l'abito Facis per voi, con la taglia che vi veste meglio, nel disegno e nel colore che preferite. Controllatelo nel particolari: Facis vale di più! Per l'autunno-inverno, giacca Monviso in purissima lana (L. 21.000) e pantaloni Montana e Montana extra, in terital-lana e pura lana, da Lire 9.500 a Lire 11.500 - un insieme pratico e confortevole.

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless

Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE

"lunga durata" - una lama solo L. 80

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PULITRICE pratica offresi, qualsiasi posto anche lavori magazzino escluso scale; telefonare 76301. 30562 A

38ENNE referenziata capace cucina cameriera offresi. Cassetta 30656 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646. 30608 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 24533. 71056 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, S. Caterina 5. 71113 B

DONNA tuttofare doti morali paziente con bambino seienne, piccola famiglia cerca ore 8-15 escluse festività. Telefono 45689 dopo ore 18. 71140 B

MEDIA età stabile referenziata trattamento familiare piccola famiglia cercasi. 26420 ore pasti 71057 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino cerca signora sola via Severo. Cassetta 30647 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

COMMESSA presso seria ditta locale offresi signorina 24enne ottima presenza capacissima abbigliamento, confezioni, lingeria. Telefonare 47927. 30637 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese oltre italiano anche per termini tecnici navalmeccanici esperienza di segretaria e archivio pratica turismo referenze offresi. Cassetta 71117 C, UPI.

GEOMETRA massima serietà esperienza decennale progettazione direzione opere edili arredamenti civili navali offresi impiego confacente. Cassetta n. 70874 C, UPI.

GIOVANE militesente già elettrogalvanico elettricista con auto offresi subito. Cassetta 30689 C, UPI.

IMPIEGATA stenodattilografa bella presenza, primo impiego occuperebbesi. Cassetta n. 71049 C, UPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio offresi 3 ore al mattino. Cassetta 71115 C, UPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, francese tedesco, referenziata, anche solo mattino offresi. Telef. 65650, 8-15. 30605 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 30623 C

RAGIONIERA pratica venticinquennale indipendente contabile primanotista aziendale, offresi anche fuori. Cass. 30655 C, UPI.

RAGIONIERE ventunenne, militesente, pratico macchine calcolatrici, buona conoscenza macchine contabili, discreta esperienza contabilità a ricalco, primo impiego offresi. Cassetta 70910 C, UPI.

SIGNORA media età bella presenza, lavoratrice volonterosa. dinamica, onesta, parla francese, impiegherebbesi ufficio, negozio, hôtel, telefonista; buone referenze. Tel. 730059 dalle ore 15. 71137 C

SIGNORINA colta, pratica, offresi per custodia bambini, assistenza scolastica. Telef. 28909 dalle 20.30-22. 71112 C

SIGNORINA referenziata presenza praticissima calzature offresi commessa presso importante calzaturificio, pelletteria locale. Telef. 47927. 30657 C

STUDENTESSA magistero 25enne offresi qualsiasi lavoro decoroso trattamento familiare. Scrivere: Peric, Vallone 50, Doberdò, Gorizia. 49822 C

21ENNE con patente B e in caso con propria auto, cercherebbe una immediata sistemazione anche come bracciante. Telef. 74479, prima delle 8. 30609 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036. 71000 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista, restauri, rivestimenti offresi. Telefonare 93616. 49936 CC

CONSULENZA fiscale tributaria. Amministrazioni piccole aziende Studio ragioneria, p.zza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 30661 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 71121 CC

IMPIEGATA assume a domicilio copiature a mano ed a macchina propria. Cassetta n. 71115 CC, UPI.

IMPRESA artigiana esegue restauri negozi quartieri, riparazioni tetti, levigatura o lucidatura piombo. Piccoli, tel. 723314. 30638 CC

MURATORE maioliche pavimenti pareti intonachi. Tel. 51995, dalle 8 alle 10, dalle 12 alle 14. 71110 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 71009 CC

PELLICCIAIA provetta ripara rimoderna confeziona, massima accuratezza. Crispi 8, primo. 49940 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 49911 CC

SARTA pratica negozio per riparazioni urgenti anche mezza giornata. Tel. 94306. 71116 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 30402 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA commessa 15-16-17 anni cercasi. Panificio, telefono 90921. 30624 D

APPRENDISTA cercasi, buona paga. Bar Bis, F. Venezian 6, telefono 37393. 30653 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Milady, via Broletto 5, tel. 41553. 30660 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-18enne turno diurno, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 71134 D

CAMERIERA capacissima cercasi. Pizzeria Capri, via Montorsino 7 (Roiano). 49910 D

COMMESSA pratica confezioni cercasi. Cassetta 71146 D, UPI.

CUOCA per trattoria cercasi. Via Carducci 34. 30681 D

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi, ottimo trattamento. Tel. 723342. 30688 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante volonterosa, educata cercasi. Salone Valeria, v. F. Severo 30. 30648 D

PASTICCIERE capacissimo per pasticceria fine cercasi. Offerte cassetta 30665 D, UPI.

RAGAZZO cercasi per panificio, ottima paga. Botteghelli, v. Caprin 6. 30666 D

SEGRETARIA stenodattilo 23-28 anni presenza nubile dotata spiccata personalità pratica guida auto disposta saltuariamente viaggiare cercasi subito. Scriveve cassetta 71126 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata grande centrale affittasi 2-3 studenti. Telefonare 30327. 30680 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, I, sinistra (paraggi Hortis). 30664 F

CAMERA bellissima 2 letti telefono affittasi due studenti o amici distinti. Gatteri 23, porta 18. 30663 F

STANZA matrimoniale e cucina presso signora sola cederebbesi cambio compagnia; referenze. Offerte cass. 71147 F, UPI

STANZETTA ingresso scale IV piano affittasi 10.000 mensili. Telefonare 96997, 10-11. 71114 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

(Continua in 12.a pagina)

PROVATELO NEL MINESTRONE

Minestrone della salute

Per 6 persone: 400 gr. di fagioli cannellini di nuova raccolta o borlotti; 2 litri dell'acqua adoperata per la cottura dei fagioli; 500 gr. di bietole o di spinaci; 200 gr. di zucchine o di patate; 100 gr. di prosciutto crudo grasso e magro; 1 dl. d'olio di semi Gaslini; un trito di una cipolletta e delle foglioline di prezzemolo; 200 gr. di cannolicchietti o di riso; 100 gr. di parmigiano grattugiato; sale e pepe.

Mettere in una pignatta il prosciutto tagliato a listarelle e il trito di cipolletta e prezzemolo. Appena la cipolletta imbiondisce aggiungere i fagioli (già fatti lessare a metà), le bietole e le zucchine tagliate a piccoli pezzi e condire con sale e pepe appena macinato. Stufato l'insieme per qualche minuto, aggiungere l'acqua di cottura dei fagioli, allungata con acqua fredda se non è sufficiente; coprire la casseruola e finire di cuocere a calore moderato. Aumentare il calore e gettare nella minestra in ebollizione i cannolicchietti o il riso. Il minestrone deve risultare piuttosto denso. Servire a parte il parmigiano.

Luigi Carnacina

"Gaslini"
per mangiar bene

XVIII GIOCHI OLIMPICI DI TOKIO
La Gaslini S.p.A. ha fornito il quantitativo di olio occorrente alla preparazione dei cibi per gli atleti italiani partecipanti alla Olimpiade di Tokio.

ora più che mai....
comprate sicuro
comprate
Marzotto
confezioni tessuti coperte

Le confezioni Marzotto sono in vendita esclusiva per Trieste da CONFEZIONI Godina

CRONACHE SPORTIVE

FACILE PARTITA DI SELEZIONE DEL TORNEO MONDIALE DI CALCIO

Surclassata dall'Inter (6-0) la squadra campione di Romania

Marcatori delle reti: Mazzola (2), Jair (2), Suarez, Milani - Una gara a forze impari - I nerazzurri si divertono giocando a gatto e topo

Milano, 11

L'Inter non ha davvero faticato questa sera per imporsi sulla Dinamo di Bucarest, nella partita di andata degli ottavi di finale della «Coppa dei Campioni d'Europa». Si è trattato della prima apparizione della squadra milanese in questa edizione del torneo, in quanto, quale attuale detentrice della Coppa, per regolamento era qualificata direttamente senza dover disputare i sedicesimi di finale. La vistosa vittoria di questa sera pone ora la squadra nerazzurra nella condizione di disputare con la massima tranquillità l'incontro di ritorno a Bucarest.

Si è visto fin dalle prime battute di gioco che i romeni non sarebbero stati in grado di reggere a lungo agli attacchi interisti, anche se avevano impostato la squadra con un accorto modulo «4-2-4» che vedeva Popa, Numwiller III, Numwiller IV e Stephan schierati a difesa di fronte al portiere Datctu, con Petru e Popescu a centro campo e Pircalab, Ghergheli, Fratila e Numweiller IV come punte avanzate. La loro classe individuale (ad eccezione dei soli Petru, Pircalab e Fratila, che sono apparsi elementi di discreto valore) era infatti di gran lunga inferiore a quella degli avversari. E' tuttavia gran merito dei romeni di aver sempre mantenuto la più esemplare correttezza.

L'Inter ha giocato con il suo solito modulo. Confermando la formazione di domenica scorsa in campionato, ad eccezione del rientro di Jair con relativa esclusione di Domenghini. Tutti i giocatori neroazzurri sono apparsi in ottima condizione a cominciare da Milani, autore di alcune notevoli azioni. Anche Peirò si è riconfermato in grado di non far rimpiangere l'assenza del titolare Corso. La grande superiorità tecnica della squadra e, individualmente di ciascun giocatore, ha consentito ai nerazzurri di trattare gli avversari come il gatto con il topo. L'Inter si è divertita divertendo.

Le squadre assumono le seguenti formazioni: INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Peirò. DINAMO: Datctu; Popa, Numweiller III; Stephan, Petru, Numweiller IV; Pircalab, Ghergheli, Fratila, Popescu, Numweiller VI. ARBITRO: Gomez Arribas (Spagna).

L'Inter costringe subito i romeni nella loro area e al 12' passa in vantaggio: un calcio d'angolo in favore dei nerazzurr. provoca una serie di rimpalli davanti a Datctu: la palla finisce sulla destra; lo spagnolo centra sotto porta e Jair, con un colpo di testa, insacca.

Quattro minuti dopo l'Inter raddoppia: Malatrasi lancia Milani che entra in area di rigore tirando violentemente a rete; Datctu respinge in tuffo e la palla finisce tra i piedi dell'accorrente Mazzola che segna a porta vuota. La Dinamo cerca di reagire, ma un'azione sviluppata da Petru viene fermata dalla difesa interista prima che giunga a impensierire Sarti. Al 22' Fratila, lanciato da Pircalab, effettua un bel tiro angolato; Sarti è però pronto a bloccare.

L'Inter torna subito all'attacco e al 35' segna la terza rete con Jair che è pronto a deviare di testa un calcio di punizione tirato da Suarez. Al 39' quarta rete dei neroazzurri: Suarez riceve la palla da Guarneri e tira a rete: Datctu è sulla traiettoria, ma si lascia sfuggire di mano il pallone che rotola alle sue spalle.

Nella ripresa un tiro da lontano di Petru che finisce alto riapre praticamente le ostilità. Risponde l'Inter con una discesa di Milani che conclude di poco a lato. Al 13' è Jair a sfiorare il palo della porta avverssria con un violento tiro da lontano. Al 16' un tiro di Petru viene involontariamente deviato da Picchi; Sarti si trova così spiazzato, ma con un guizzo riesce ugualmente a rimediare, deviando in angolo.

Al 28' Suarez lancia in profondità Milani che, dopo una lunga discesa, viene fermato da una spericolata uscita di Datctu. Al 34' Mazzola riceve la palla da Jair e, dopo aver aggirato dalla destra tutta la difesa avversaria, segna una magnifica rete con un tiro da posizione angolatissima.

Due minuti dopo anche Milani, lanciato nuovamente da Jair, porta a sei le reti neroazzurre con un violento tiro. L'ultima occasione è per la Dinamo ma Sarti devia in tuffo l'angolato colpo di testa di Fratila che aveva concluso l'azione dei romeni.

L'incontro di Atene
Panathinaikos - Colonia 1-1

Atene, 11

La squadra tedesca del Colonia e quella greca del Panathinaikos di Atene hanno pareggiato oggi 1-1 la partita di andata del secondo turno della Coppa europea dei campioni.

Circa 25.000 spettatori hanno assistito all'incontro svoltosi nello stadio del Panathinaikos con un tempo primaverile, con un cielo sereno e una temperatura di 20 gradi.

Giunta del CONI

I nuovi statuti della federazione

Roma, 11

Nella riunione di ieri la Giunta esecutiva del CONI ha iniziato l'esame degli statuti delle federazioni sportive nazionali e ha approvato e reso operante a tutti gli effetti gli statuti delle seguenti federazioni: Federazione italiana atletica pesante, Federazione italiana gioco calcio, Federazione ginnastica d'Italia, Federazione italiana golf, Federazione italiana hockey e pattinaggio, Federazione medico sportiva italiana, Federazione italiana nuoto, Federazione italiana pallabase, Federazione pugilistica italiana, Federazione italiana sport equestri, Federazione italiana rugby, Federazione ciclistica italiana.

Inoltre è stata confermata la approvazione dello statuto della Federazione italiana della caccia.

Infine, sempre in materia di statuti, sono stati approvati quelli della Federazione italiana atletica leggera, dell'Unione bocciofila italiana, della Federazione italiana della vela e della Federazione italiana sport del ghiaccio, i quali saranno sottoposti al consiglio nazionale del CONI con parere favorevole all'accettazione di deroghe ai sensi, rispettivamente degli articoli 20 comma A) e 19 del regolamento del CONI e della FSN.

Il consiglio nazionale del CONI è stato convocato in seduta ordinaria per il 10 dicembre prossimo in Roma.

PRIMO TURNO A HELSINKI DELLA COPPA DELLE COPPE

Il Torino gioca al risparmio (1-0) per piegare i finlandesi dell'Haka

Freddo polare e terreno gelato - Appena duemila spettatori allo Stadio Olimpico - Albrigi segna il gol della vittoria per i granata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 11

Allo Stadio Olimpico di Helsinki, il Torino si è imposto oggi con facilità sull'undici finlandese dello «Haka Valkekoski», vincendo così l'incontro di andata del primo turno della Coppa Europea delle Coppe edizione 1964.

I granata erano partiti favoriti dal pronostico e si sono fatti rispettare dai meno forti finlandesi. Il punteggio finale di uno a zero potrebbe far pensare a una partita equilibrata. In realtà l'undici portato quassù dal trainer Rocco ha dovuto lottare più contro gli elementi che non contro gli avversari.

Oggi gli elementi sfavorevoli erano essenzialmente due: la temperatura molto, molto fredda, e il fondo del campo. Il rettangolo centrale dello Stadio Olimpico è un prato di un bel verde con l'erba pettinata e curatissima: magnifico a vedersi, ma... durissimo a giocarvi a causa del terreno sottostante completamente gelato.

Sulle tribune e sulle gradinate, che possono contenere 90 mila spettatori, non erano presenti oggi più di duemila. In Finlandia il calcio non è lo sport più popolare. E questo spiega lo scarso numero degli spettatori a questo incontro: va detto comunque che una buona metà di loro veniva da Volkeakeski, e aveva affrontato un viaggio di tre ore e più su strade che la stagione rende abbastanza scomode e pericolose.

Le due squadre iniziano il gioco a ritmo piuttosto sostenuto: specie i granata hanno voglia di muovere le gambe per vincere il freddo che potrebbe giocar loro brutti scherzi. Al ventesimo del primo tempo arriva il gol: è l'ala destra Enrico Albrigi che batte con un tiro efficace il guardiano finlandese Halme.

Per tutto il resto del primo tempo i torinesi dominano chiaramente il campo; l'undici granata non forza il ritmo di gioco perchè non ce n'è bisogno. Il regolamento della «Coppa» che prevede un incontro di ritorno a Torino (ed eventualmente una «bella» a Losanna in caso di parità) ha messo a loro agio gli uomini di Rocco.

Alla ripresa i finlandesi iniziano con un ritmo di gioco più sostenuto e si portano sovente sotto la porta di Vieri. Malm, Makila, Phalmander compiono puntate pericolose ma i loro tiri non sono efficaci: in qualche caso la sfortuna delude i locali. La difesa del Torino argina però verso il quarto d'ora le puntate offensive dei finlandesi e rilancia il gioco della prima linea. Riprende il predominio dei granata che però non si concreta in nuove trasformazioni. I granata tornano così a Torino praticamente sicuri di superare il primo turno della Coppa.

Tra i granata i migliori sono stati Albrigi, Hitchens e Vieri, che se l'è cavata con gran classe nelle fasi della partita in cui è stato raramente impegnato. Ha arbitrato l'irlandese Mister Carswell. La partita giocata alla luce dei riflettori ha avuto inizio alle ore 18.30.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni: TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Fossati; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa. HAKA: Malme; Makinen, Niittemaki; Viemenen, Valtonen, Lahti; Errola, Malm, Makila, Phalmander, Paavilainen.

Birgen Farup

Il triestino Nereo Rocco intelligente allenatore del Torino

PER LA COPPA RIMET DI CALCIO

A fatica la Francia (1-0) ha ragione della Norvegia

Continua ma sterile la superiorità della nazionale transalpina - Segna l'ala Rambert

Parigi, 11

Nell'incontro di andata valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo di calcio (zona europea gruppo 3) la Francia ha battuto la Norvegia per (1-0).

La Francia ha attaccato quasi costantemente ma rare sono state le volte in cui gli avanti francesi sono riusciti a filtrare attraverso l'attenta difesa avversaria. L'unica rete della partita è stata segnata al 16' del primo tempo dall'ala sinistra Rambert su centrata dell'interno Herbin.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: FRANCIA: Aubour; Djorkaeff, Artelesa; Charles-Alfred, Bosquier, Bonnel; Ferrier, Lech, Gondet, Herbin, Rambert. NORVEGIA: Kastersen; R. Johanssen, Thorsen; Andersen, Spydevold, Pedersen; Nielsen, Olsen, E. Johanssen, Berg, Seemann. ARBITRO: M. Adair (Irlanda).

Cinque calciatori puniti di squalifica

Milano, 11

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare di campionato di serie «A» disputate domenica scorsa, ha squalificato per tre giornate Lojacono (Sampdoria) per frasi irriguardose e proteste nei confronti dell'arbitro e per una giornata Bagnasco (Genoa) per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario.

Con riferimento alle gare di serie «B» disputate il 1.o novembre, il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Fogli (Palermo) per frasi irriguardose all'arbitro e per non aver ottemperato all'invito a lasciare il campo dopo l'espulsione decretata dall'arbitro. Rizzolini (Brescia) è stato squalificato per due giornate per frase gravemente irriguardosa verso l'arbitro. Per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro è stato squalificato per una giornata Vitali (Alessandria).

Nei confronti delle società il giudice sportivo ha adottato le seguenti sanzioni: ammenda di lire 175.000 al Catania per lancio di un oggetto contro gli accompagnatori della squadra ospitata da parte di un sostenitore locale e ostruzionismo o ingiurie da parte dei raccattapalle; ammenda di lire 175.000 al Vicenza per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro; ammenda di lire 150.000 al Livorno per ingiurie nei confronti della squadra ospitata.

Il giudice sportivo ha inoltre adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione e ammenda di lire 10.000 a Cappellanis (Bologna) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; ammenda di lire 10.000 rispettivamente a Cinesinho (Catania), Luison (L. Vicenza), Morelli (Messina), Suarez (Inter), Tarabbia (Mantova), Valadè (Foggia) per proteste nei confronti dell'arbitro; ammenda di lire 9000 a Rivera (Milan) per manifestazioni di protesta.

Nei confronti di giocatori di serie «B» sono stati adottati i seguenti provvedimenti: ammonizione e ammenda di lire 8000 a Lessi (Livorno) e di 6000 a Veneziani (Brescia) per comportamento scorretto verso un avversario; ammenda di lire 12 mila a Tarantino (Venezia), di 8000 a Villa (Reggiana), di 6000 a Maschietto (Verona) di lire 4000 a Juliano (Napoli) per comportamento ostruzionistico.

Per proteste nei confronti dell'arbitro, il giudice sportivo ha inflitto le seguenti sanzioni: ammenda di lire 12.000 a Corelli (Napoli), di lire 9000 a Maccacaro (Catanzaro), di lire 6000 a Maregalli (Parma), Tinazzi (Palermo) e Sogliano (Alessandria).

Con riferimento alla Coppa «Emilio De Martino», il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di lire 125.000 al Palermo per ingiurie nei confronti di un guardalinee con lancio di un oggetto.

L'olimpionico Pinto resta dilettante

Roma, 11

Il campione olimpionico dei pesi medio massimi, Cosimo Pinto, non lascerà il dilettantismo, almeno per ora. Lo ha dichiarato questa sera il pugile novarese dopo essere stato presentato agli spettatori che assistevano al palazzetto dello Sport di Roma ai campionati novizi.

«Per ora non penso affatto di abbandonare il dilettantismo — ha detto Pinto —. La professione del pugile è molto dura, ben differente dall'attività che si svolge nei combattimenti di tre riprese e non è un errore affrontarla preparati quanto meglio possibile. Non so ancora per quanto rimarrò dilettante, forse un anno, forse due, forme meno, comunque non per ora».

Pinto ha poi aggiunto, non senza apparirne divertito egli stesso per la scarsa credibilità della dichiarazione, di non aver avuto proposte da nessun procuratore per passare al professionismo.

A Tokyo l'Italia ha vinto il titolo di fioretto a squadre dei Giochi dei paraplegici, conquistando tre vittorie, contro due della Francia e una della Granbretagna.

Il discusso attaccante Sandro Mazzola autore di due reti

CINQUE GOL DELLA TRIESTINA IN ALLENAMENTO

Forse contro la Reggiana il nuovo acquisto Gentili

Attesa per oggi l'ala del Varese - Gli autori delle reti: Rancati (2) Cignani (2), Bernasconi - Il giovane Palcini sostituirà Sadar?

La fine pioggerella non ha guastato l'allenamento a due porte della Triestina, svoltosi ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. Malgrado l'inclemenza del tempo un buon numero di appassionati si era dato appuntamento nelle tribune. I motivi di tanta curiosità sono semplici: si sperava di vedere all'opera il neo alabardato Arturo Gentili, che la Triestina ha preso in comproprietà dal Varese. Però l'attesa è andata delusa: Gentili sarà a Trieste soltanto oggi per prendere contatto con i nuovi compagni.

Abbiamo avvicinato il direttore tecnico Sandro Puppo, il quale ha trattato l'ultima fase delle trattative con il Varese. «Sono rientrato a Trieste — ci ha dichiarato Puppo — qualche ora fa, dopo un viaggio disastroso. Pioggia, nebbia, strade pericolose, passaggi a livello incostuditi: se mi riproponessero di rifare la corsa da Trieste a Milano in queste condizioni rifiuterei subito... Ma veniamo al sodo. Sono partito improvvisamente per Milano domenica pomeriggio. Lunedì sono stato mandato a Varese. Lì è stato perfezionato il trasferimento a titolo di comproprietà, al cinquanta per cento, bene inteso, dell'attaccante Gentili alla Triestina. E' un giocatore di ventotto anni essendo nato nel bergamasco, e precisamente a Stezzano, il 5 febbraio 1936. Calcisticamente parlando è nato nelle file dell'Atalanta, che l'altro anno aveva ceduto il giocatore al Varese. Gentili si è allenato col Varese sin dalla scorsa estate. E' quindi in grado di giocare anche subito. E' stato ceduto perchè il giocatore aveva la strada sbarrata dai titolari Spelta e Vetrano. Le referenze che abbiamo su di lui sono ottime. Può giocare sia all'estrema destra che a sinistra. E' un'ala pura. Ha una statura di 1.72».

«Tutta qui la campagna di novembre?...».

«Sì, non c'è altro. Per Orlando e per Vit non si è fatto nulla».

«Quindi con Calzolari, provato dalla Triestina domenica scorsa capitolo chiuso?...».

«Certamente. Il giocatore aveva delle pretese eccessive, qualcosa come nove milioni. Il giocatore ha trent'anni e quindi abbiamo lasciato correre. Gentili viene alla Triestina in comproprietà per una cifra inferiore a quella richiesta da Calzolari. E poi Gentili è di due anni più giovane di Calzolari».

L'allenamento a due porte, svoltosi su un terreno molto sdrucciolevole, non ha detto in particolare nulla di quanto già non si sapesse. Sono stati giocati due tempi di 30' ciascuno, sono state realizzate cinque reti, tutte nella seconda mezz'ora dell'allenamento. Per la prima volta in questa stagione si è visto allenarsi l'attaccante Cignani, che è ormai libero da impegni militari. Ai bordi del campo si è pure allenato Orlando, che è smanioso di fare il rientro nelle file titolari. Il giocatore inizierà gli allenamenti sulla palla la prossima settimana.

Questi gli schieramenti presentati in campo dall'allenatore Renosto: titolari: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Rancati, Palcini, Bernasconi, Cignani, Novelli; rincalzi: Scorti; Gobet, Cattonar; Capitanio, Pellegrini, Godeas; Mantovani, Scala, Ispiro, Dalio e Di Giorgio. I primi 30' si chiudevano a reti inviolate. Notevole lo impegno dimostrato dalla squadra «De Martino», che per l'occasione presentava nelle sue file Dalio, essendo Palcini impegnato coi titolari. Il fatto che Palcini sia stato utilizzato tra i titolari per tutti e due i tempi, lascia supporre una sua utilizzazione in prima squadra per domenica prossima, concedendo così a Sadar un turno di riposo.

Nella seconda parte dell'allenamento si avevano poche sostituzioni. Penna prendeva il posto di Di Giorgio, mentre, dopo una decina di minuti, Dalio sostituiva Sadar, Basiacco subentrava nel posto lasciato vacante da Dalio. Cinque sono state le reti in questa seconda parte dell'allenamento. Apriva la marcatura Cignani al 6' con un colpo di testa su traversone di Palcini; all'8' uno scambio Novelli - Rancati si concludeva con un gol di quest'ultimo; un improvviso tiro centrale, un minuto dopo, permetteva a Cignani di segnare la terza rete, questa con la complicità di Scorti; nel finale, Rancati e Bernasconi andavano nuovamente in gol, portando così a cinque le reti dell'allenamento.

Questa sera verranno diramate le liste dei convocati per le tre partite in programma. La presenza del neo alabardato Gentili nell'incontro con la Reggiana è ancora da stabilire, ma tutto lascia supporre che sia un po' improbabile.

La squadra juniores affronterà sabato pomeriggio a Valmaura il Mantova nella partita valevole per la Coppa De Martino. La squadra primavera giocherà invece domenica a Padova. E' stato intanto predisposto il programma per la duplice trasferta di Palermo e Catanzaro. La comitiva alabardata dopo la gara di Palermo non rientrerà in sede ma si fermerà a Reggio Calabria in attesa della partita col Catanzaro. A metà settimana è prevista una partita amichevole con una squadra del posto.

Provvedimenti disciplinari a calciatori dilettanti

Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Visintin Tullio (Sagrado), Baraccetti Giuseppe (Codroipo B), Del Giudice Renato (Basiliano), Doria Aldo e Gherardi Ilario (Gemonese), Casco Silvano (Reanese), Riva Renzo (Blessanese), Riz Enrico (Brazzanese), Colovatti Mario (Teor), Pellegrino Giorgio (Inter Club Porpetto), Furlan Aldo e Pasculin Federico (Juventina S. Andrea), Capitanio Luigi e Buompensiero Nicola (Pro Osoppo B), Passoni Domenico (Manzanese B). Squalifica per due giornate: Ormellese Carlo (Terzo), Azzola Armando (Asso Udine), Compagnon Gianni (Campeglio), Braida Alcide (Sagrado), Filli Metodio e Vittori Giorgio (Staranzano). Squalifica per quattro giornate: Vianello Franco (Staranzano), Cecotti Sandro (Manzanese B). Squalifica per sette giornate: Vianello Oscar (Staranzano). Sospensione: per accertamenti: Pesenti Renzo (Blessanese).

Coppa delle Fiere

Manchester - Borussia 6-1

Dortmund, 11

In una partita di andata della coppa calcistica Città delle Fiere il Manchester United ha battuto il Borussia per 6-1. Tre dei gol sono stati realizzati dalla mezzala destra Bobby Charlton, giocatore della nazionale inglese. Spettatori 18.000. Il Borussia fu campione di Germania nel 1962.

UN ALTRO ALLENATORE STRANIERO SOPPIANTATO DA UN ITALIANO

Amaral esonerato dal Genoa trova che la decisione è giustificata

Amaral ritorna in Brasile

Genova, 11

L'allenatore brasiliano Paulo Lima Amaral è stato esonerato dall'incarico di allenatore del Genoa. La decisione è stata presa al termine di una lunga riunione del consiglio direttivo della società terminato la notte scorsa. Solo stamane è stato diramato un comunicato.

«Il consiglio direttivo — dice fra l'altro il comunicato — ha deciso di affidare la responsabilità della conduzione tecnica della prima squadra al signor Roberto Lerici».

Paulo Lima Amaral si è recato oggi allo stadio di San Martino per salutare i suoi ex giocatori. Amaral si è anche incontrato con Roberto Lerici con il quale ha avuto un cordiale colloquio. I due allenatori si incontreranno nuovamente nei prossimi giorni. Lerici ha infatti dichiarato: «Una chiacchierata con Amaral potrà essere molto utile».

Amaral, da parte sua, prima di lasciare lo stadio di San Martino, ha tenuto una conferenza stampa: «Lascio Genova veramente con rimpianto — egli ha detto; — Genova è una città di mare come Rio, dove io sono nato, pertanto non potevo che trovarmi bene. Anche il carattere degli sportivi mi piaceva. Dopo che avrò sistemato le mie cose — ha proseguito l'allenatore sudamericano — farò ritorno in Brasile».

Alla domanda di un giornalista se il prossimo anno ritornerebbe ancora in Italia se qualche squadra lo richiamasse, Amaral ha risposto: «Dovrò pensarci molto, ma molto a lungo prima di prendere una decisione».

«E' rimasto sorpreso dalla decisione del Genoa di esonerarlo dalla conduzione della squadra?», è stato ancora chiesto ad Amaral. «Per un allenatore — ha detto il brasiliano — queste decisioni non sono più una sorpresa. Comunque se io fossi stato un dirigente e dopo otto giornate di campionato la mia squadra avesse solamente quattro punti, avrei fatto lo stesso».

Accordo raggiunto tra il Milan e i giocatori

Milano, 11

I giocatori del Milan si sono riuniti presso la sede sociale questa sera per definire con i dirigenti la laboriosa questione dei premi partita. Rappresentava il presidente Riva il vicepresidente assistito da Viani.

L'incontro sindacale con i giocatori è durato poco più di una ora. Al termine il capitano Maldini, a nome dei compagni, ha dichiarato che un accordo era stato raggiunto: «Ci siamo rimessi — ha detto — alle decisioni del consiglio e alle promesse personali del vicepresidente».

Sullo stesso tono ha parlato il vicepresidente che, nella stessa serata, ha riferito al presidente Felice Riva.

IL GRAN PREMIO WASHINGTON DI GALOPPO

Vince a tempo di primato un cavallo americano: Kelso

Al secondo posto Gun Bow pure americano - Un reclamo respinto - L'italiano Veronese penultimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Laurel, 11

Kelso, il magnifico sette anni americano, ha vinto oggi il «Washington International», che gli americani considerano il campionato mondiale dei purosangue.

La vittoria è arrisa a Kelso dopo il prevedibile duello con quello che viene considerato il suo erede nella supremazia dell'ippica americana, il 4 anni Gun Bow, finito a quattro lunghezze e mezzo di distacco. L'italiano Veronese, che tra i cavalli stranieri veniva indicato came il più pericoloso per i due purosangue americani, si è invece piazzato settimo, al penultimo posto.

Terzo sul traguardo è stato il sovietico Anilin, il che costituisce una bella affermazione per l'ippica dell'URSS. Completamente deluso ha invece il giapponese Ryu Forel, finito all'ultimo posto, dopo aver rappresentato alla vigilia un'incognita assoluta, in quanto non aveva mai corso in gare assieme a cavalli europei o americani.

A completare il successo di Kelso c'è il tempo con cui ha percorso il miglio e mezzo di prato (pari a 2413 metri), comprensivo di tre curve: due minuti, 23 secondi e otto decimi — tempo nettamente inferiore al vecchio record sul percorso che era di 2'26"2, stabilito da Lark nel 1961.

Il fantino di Gun Bow, Walter Blum, subito dopo la corsa, ha presentato un ricorso alla giuria per una asserita irregolarità che sarebbe stata commessa dal fantino di Kelso, al momento in cui i cavalli hanno affrontato appaiati la dirittura d'arrivo. I giudici di gara hanno respinto il ricorso.

Sono occorsi ai giudici venti minuti per deliberare sul ricorso di Blum: il fantino affermava che Kelso, montato da Ismael Valenzuela, gli aveva tagliato la strada mentre i due cavalli affrontavano la curva che precede la dirittura d'arrivo. I giudici di gara, dopo aver esaminato il film della corsa, hanno dato torto a Blum.

La vittoria di oggi premia Kelso con altri 90.000 dollari (56.25 milioni di lire), il che fa salire a 1.893.362 dollari la somma totale dei premi conquistati da questo straordinario cavallo. Avendo fruttato oltre un miliardo e centosettantadue milioni ai suoi proprietari, Kelso può vantarsi di essere il cavallo più premiato del mondo.

E' la prima volta che Kelso vince l'«International» dopo essere finito secondo per tre volte nella gara. La vittoria gli varrà probabilmente il titolo di «Cavallo dell'anno» negli USA per la quinta volta consecutiva.

Gun Bow è finito nove lunghezze davanti ad Anilin. Partito veloce, come al solito, Gun Bow si è trovato a condurre di due lunghezze e mezzo al primo quarto di miglio e di quattro lunghezze al mezzo miglio. Ma Kelso non si è lasciato distaccare mai più di tanto, rimanendo sempre sulla scia del connazionale. E' stata la corsa di due cavalli, dal principio alla fine.

Dietro ad Anilin si sono classificati nell'ordine l'irlandese Biscayne, la francese Belle Sicambre, il venezuelano Primordial, l'italiano Veronese — che appartiene alla scuderia Alpe Ravetta del comm. Aldo Perego — e il giapponese Ryu Forel. Ben 31 lunghezze superavano all'arrivo il primo cavallo dall'ultimo arrivato: il ritmo imposto dai due concorrenti americani per tre quarti di gara, e dal fantastico Kelso sulla dirittura d'arrivo, ha letteralmente seminato tutti gli altri.

Kelly, come gli appassionati chiamano in America Kelso, ha annullato all'inizio della dirittura il distacco che lo separava da Gun Bow con una rapidità e sicurezza straordinarie.

Il monte premi della gara era di 150.000 dollari, di cui, come si è detto, 90.000 sono andati al vincitore. Kelso ha pagato dollari 4,40, 2,40 2,40. Gun Bow ha pagato 2,60 e 2,20. Anilin ha pagato 3,80 per una scommessa di due dollari.

Jack Hand

Dodici cavalli alla corsa tris

Roma, 11

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Redipuglia, in programma domani all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Redipuglia (L. 1.200.000, handicap): a metri 1620: 1) Magnolia (L. Canzi), 2) Ives Montand (M. Barbetta), 3) Tatulo (G. Rossi), 4) Ozzerc (B. Baldi), 5) Cartea (A. Maumay), 6) Okawa (L. Bellotti), 7) Oregon (M. Ventura), 8) Ertek (I. Bertini), 9) Milton (E. Pennati; a metri 1640: 10) Neged (F. Milani), 11) Plinius (G. Pasolini), 12) Elianto (A. Cattaneo).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani, alle ore 16. Il Premio Redipuglia, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 16.55.

Tra Kingpetch e Burruni si profila Ebihara

Bangkok, 11

Nella vicenda Kingpetch - Burruni che si sta trascinando ormai da diverso tempo — per l'incontro dei pesi mosca valido per il titolo mondiale — si è venuta ad inserire oggi la figura del giapponese Hiroyuki Ebihara, sfidante numero due, il quale si è offerto di battersi con Kingpetch senza alcuna borsa.

Ebihara, nel settembre del 1962, mise fuori combattimento il campione thailandese e detenne il titolo mondiale per quattro mesi, fino a quando, cioè, Kingpetch si riprese la corona con una vittoria ai punti.

Pone Kingpetch è da quell'incontro che non ha più messo in palio il titolo e la Federazione mondiale gli sta appunto facendo premura perchè incroci i quanti con Burruni entro il 16 dicembre prossimo. Sarà difficile che tale termine possa venire rispettato, poichè troppi particolari del contratto sono ancora sospesi. Ebihara, in cambio della borsa, avrebbe chiesto tre biglietti aerei di andata-ritorno tra Tokio e Bangkok.

Comunque, un eventuale suo incontro con Kingpetch dovrebbe ottenere il riconoscimento da parte della World Boxing Association e da parte delle altre associazioni e federazioni pugilistiche internazionali.

Emerson e la Bueno i migliori del mondo

Düsseldorf, 11

L'agenzia sportiva della Germania occidentale «SID» ha compilato una classifica ufficiosa dei migliori tennisti del mondo per il 1964, sia in campo maschile che in campo femminile.

Nella graduatoria maschile, guidata dall'australiano Roy Emerson, figura al nono posto l'italiano Nicola Pietrangeli. Al primo posto della classifica femminile è la brasiliana Maria Bueno.

Ecco le classifiche: Uomini: 1)) Roy Emerson (Austr.) p. 140; 2) Fred Stolle (Austr.) p. 121; 3) Charles Mckinley (Stati Uniti) p. 109; 4) Manuel Santana (Sp.) p. 95; 5) Jan Erik Lundquist (Sv.) p. 77; 6) Wilhelm Bungert (Germ.) p. 65; 7) Rafael Osuna (Mess.) p. 3; 8) Dennis Ralston (USA) p. 51; 9) Nicola Pietrangeli (It.) p. 26; 10) Christian Kuhnke (Germ.) p. 21; 11) Pierre Darmon (Fr.) p. 9.

Donne: 1) Maria Bueno (Br.) p. 125; 2) Margaret Smith (Austr.) p. 124; 3) Leyley Turner (Austr.) p. 102; 4) Billie J. Moffit (USA) p. 81; 5) Robyn Ebbern (Aust.) p. 61; 6) Nancy Richey (USA) p. 53; 7) Carol Graebner (USA) p. 43; 8) Ann Jones (GB.) p. 42; 9) Jane Lehane (Austr.) p. 31; 10) Karen Susman (USA) p. 26; 11) Helga Schultze (Germ.) p. 17; 12) Norma Baylon (Argentina) p. 5.

Pallavolo Serie A

I Vigili del Fuoco ricevono il CIAM Modena

Superato agevolmente il primo turno che l'ha vista opposta alla modesta Sestese, la formazione dei Vigili del fuoco s'appresta ad ospitare il Ciam di Modena. In considerazione dell'indiscusso valore della prossima avversaria, il compito che attende sabato sera i triestini è senz'altro difficile.

Il Ciam di Modena raccoglie nelle sue file atleti di valore, azzurri ed ex azzurri che le permettono di mirare in questo torneo a mete molto ambite. Bonacini, Guerra, Bettelli, Gasparini e Jotti sono gli esponenti più validi che componevano il sestetto del passato campionato e che sono riusciti a piazzare la loro squadra a metà classifica. Ora, arrivati ancora il nazionale Fangareggi e Mazzi, la potenza e la consistenza del sestetto modenese è aumentata.

Quanto potranno opporre i Vigili contro simile complesso non è possibile prevedere. Tuttavia dai nostri ci si attende una prova di coraggio e di carattere.

In precedenza all'incontro maggiore, la formazione junior dei Vigili sarà impegnata contro quella del Ciam. Anche in questo incontro lo spettacolo dovrebbe essere assicurato. Muchino, Opera, Ledda, Zotti e soci, sabato scorso vittoriosi contro la Sestese giovanile, sono intenzionati a ripetere la positiva prestazione offerta nella partita inaugurale.

Manca sfida Mazzinghi per il titolo mondiale

A Bruno Bernardinello, preparatore del campione europeo dei pesi welter Fortunato Manca, è giunta comunicazione che si stanno avviando a buon fine le trattative per un combattimento tra Manca e il campione mondiale dei medi junior Alessandro Mazzinghi, valevole per il titolo. L'incontro si disputerebbe l'11 dicembre al Palazzo dello sport di Roma.

I pugili sudamericani Nunez, Menno, Moraes, Capasso, Carrasco e Corletti, i quali hanno fissato Trieste quale sede per i loro allenamenti, continuano intanto la preparazione in vista di combattimenti che via via vengono organizzati nelle varie città italiane ed estere.

DIPLOMATA impartisce lezioni francese, stenografia. Tel. 723938. 71049 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

FODERA poltrona gialla smarrita San Vito. Pregasi telefonare 68327; mancia. 30654 H

OCCHIALI neri da vista smarriti via Franca. Ricompensa rinvenitore consegnandoli tintoria via Franca 6. 200 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 56/11, IMMINENTE CONSEGNA 1-2 stanze, soggiorni, 2 poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 301 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI prossima consegna, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMI casa nuova primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMI pronto ingresso casa nuovissima, due stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. CENTRALI primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO combinazione signorile, 3 stanze grandi cucina grande doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta balconata, primo ingresso, adatto professionista, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LOCALE centrale casa nuova pronto ingresso, 150 mq. circa, adatto qualsiasi attività, deposito, rappresentanze, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. PRIMO ingresso zona signorile, 3 stanze stanzetta tinello cucinino doppi servizi termonafta balconate, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. PRIMO ingresso palazzina signorile, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo.

A.A.A.A.X. PRONTO ingresso 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleriti Tergesteo. 148 I

A.,A.A.A.X. UFFICIO centrale casa nuova, 4 stanze servizi termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. UFFICIO centrale casa nuova, 4 stanze servizi termonafta portineria, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTO via Vecellio casa nuova, 2 stanze cucina servizi armadi muro centralnafta ascensore, affittasi prontamente. Amministrazione stabili Eccardi, piazza San Giovanni 6, tel. 55885. 71111 I

A.G. VIA FRANCA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. VIALE SANZIO appartamenti pronta entrata due stanze soggiorno cucinino e tre stanze cucina servizi ascensore centralnafta. VIALE IPPODROMO appartamenti lussuosi pronto ingresso 3 stanze e 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. SETTEFONTANE appartamento soleggiato 3 stanze saloncino cucina servizi separati ripostiglio grande poggiolo centralnafta. DODA appartamento 3 stanze salone cucinetta bagno veranda. GIULIA uso ufficio o ambulatorio stanza stanzetta servizi centralnafta I piano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300 30658 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito. stabile nuovo, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 30677 I

A. PRONTINGRESSO affittasi 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta. AGEP, passo Goldoni 2. 30676 I

AFFITTASI prontamente locale paraggi Matteotti; informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 30682 I

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort: Tigor, 4 stanze stanzetta biservizi. Montebello, 2 stanze saloncino. Perugino, 1-2-3 stanze soggiorno. Maddalena, stanza soggiorno. 30678 I

APPARTAMENTI zona Carducci I-III piano, 5 stanze cucina bagno riscaldamento, affittiamo 45-55.000. IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 30685 I

APPARTAMENTO vuoto stanza cucina bagno 25.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 30690 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 30686 I

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze cucina doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta ascensore affittasi L. 35.000. Telefonare 30256. 71144 I

APPARTAMENTO zona F. Severo III p., 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, affitta IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telef. 734257. 30685 I

APPARTAMENTO edificio nuovo, camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore terrazza, affitta IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 30685 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.000, piccolo compenso, libero dicembre Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 71142 I

APPARTAMENTO camera cucina cameretta 16.000, prelevando mobili affittasi. Amm.ne Crispi 9 30684 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, cucina, bagno poggioli centralnafta, ascensore affitta 35 mila, prontingresso, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 71141 I

APPARTAMENTO adatto ambulatorio o uffici 6 stanze stanzetta autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 71141 I

ATTICO panoramico città: soggiorno 2 matrimoniali stanzetta stanzino servizio, biservizi poggioli centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30667 I

BICAMERE soggiorno cucina bagno centralnafta, 33.000; altri più modesti affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 71124 I

CARLO Alberto prontingresso ammobiliato 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli soleggiato affittiamo IMMA S. Maurizio 4. 71133 I

CENTRALE casa recente costruzione 3 stanze cucinino termobagno 33.000. Altro 2 stanze cucinino accessori calefazione affittansi. Tel. 38032 ore 10. 71129 I

D'ANNUNZIO consegna dicembre 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento rimesso nuovo 31 mila mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30666 I

GIULIA prontingresso 5 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 8, 29235. 30666 I

LOCALE negozio zona marina, 6 fori 60 mq. circa adatto qualsiasi attività AFFITTO PRONTAMENTE. Tel. 734257. 30685 I

LOCALE adatto artigianato ufficio affittasi; tel. 28109 ore 12-17. 30679 I

LOCALI paraggi stazione uno uso officina altro uso magazzino e ufficio affittansi prontamente Amm.ne D. Micheluzzi, telefono 93050. 49784 I

LOCALI affari nuovi misure varie vie F. Severo, Piccardi, Gambini, Manzoni, Rigutti, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 30658 I

MACCHINA Singer 9000, seminuove 15-32.000. Nuove automatiche zig-zag convenientissime. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni, scambi. Gramaccini, Barriera 10. 71054 M

MAGAZZINI adatti a negozi o per artigiani affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 71124 I

MAGAZZINO 55 mq. con acqua luce, forza, gabinetto, spogliatoio, affitta casa nuova Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 71142 I

NUOVO prontingresso: stanza tinello cucinetta bagno centralnafta ascensore affittiamo Baiamonti. Alabarda, Spiridione 6. 30667 I

STADIO Valmaura pronto ingresso 2-3 stanze soggiorno affittiamo. IMMA S. Maurizio 4. 71123 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. MEDICO trasferito a Trieste, cerca appartamento in affitto per uso abitazione, in zona tranquilla e signorile, o anche a Opicina in villetta, possibilmente con vista panoramica, 5 stanze servizi con riscaldamento centrale, preferibilmente in casa nuova. Scrivere offerte cassetta 148 L, UPI.

A. CERCO affitto quartiere due stanze al primo piano uso ambulatorio, zona S. Giacomo, Ponziana. Prego telefonare 96914, ore 13-15. 71136 L

APPARTAMENTINO signora sola cerca anche con spese. Telefonare 30077. 30690 L

M Vendite d'occas. L. 40

A prezzi di vera occasione vendiamo bruciatori nafta verticali lire 85.000; kerosene 120.000, automatici nafta 185.000; caldaie con bruciatore 160.000; generatori di calore 130.000; caldaie kerosene 195.000. Franco Trieste consegna pronta, serbatoi 120 litri 9000; informazioni telefoniche 97198 solo mattino. 71139 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12-28.000. Facilitazioni, ritiransi usate rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 71148 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina ripara...oni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 30622 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, risparmio da Cervo, XX Settembre 16. 4331 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, grande risparmio. Vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 4577 M

SPARHERD Rex bianco seminuovo carbone vendo affarone. Coslovich, via Apiari 15. 30645 M

STUFA Warm-Morning fuoco continuo ottimo stato vendesi. Telefonare 27486. 30649 M

STUFA Warm-Morning 616 vendesi. Pascoli 22, III, destra. 71119 M

STUFE Warm Morning fuoco continuo e kerosene, stufe a legna in cotto complete di tubazioni e posa in opera da Sferza, via Valdirivo n. 34 tel. 29667. 71087 M

VENDESI sparherd legna e gas, occasione. Boccaccio 16, Lovecchio; pomeriggio. 71127 M

(Continua in 14.a pagina)

Una Banca in ogni negozio

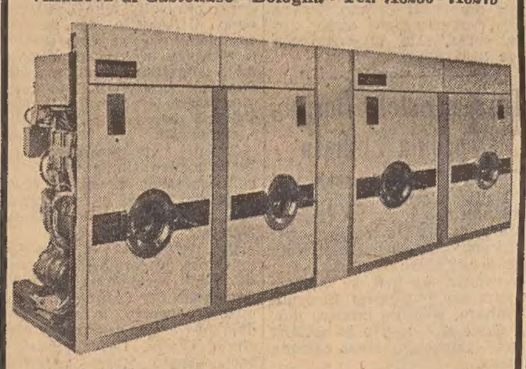
SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI

Investimento sicuro ad alto reddito, senza impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.

Centri di vendita e assistenza nelle principali città:

LA NUOVA MODERNA

IMPIANTI DI LAVAGGIO A SECCO A GETTONI
Villanova di Castenaso - Bologna - Tel. 718280 - 718279



INDICA
LA POSSIBILITA' DI UN ALTO GUADAGNO

Attualmente la scelta di una attività commerciale che dia in breve tempo risultati concreti può sembrare difficile. Quanti cercano infatti di impiegare i loro capitali in un settore che non presenti eccessive difficoltà di organizzazione e di mano d'opera.

Un negozio di lavaggio a secco
«SELF SERVICE»

ECCOVI, una via sicura che ha tutti i requisiti per una riuscita completa nell'ambito commerciale.

LA NUOVA MODERNA
Porta Fortuna

All'Hôtel MILANO di Trieste, via Ghega 17, telefono 23-336, sono a Vostra disposizione i nostri Tecnici ed Ispettori di vendita.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, concidenza a per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

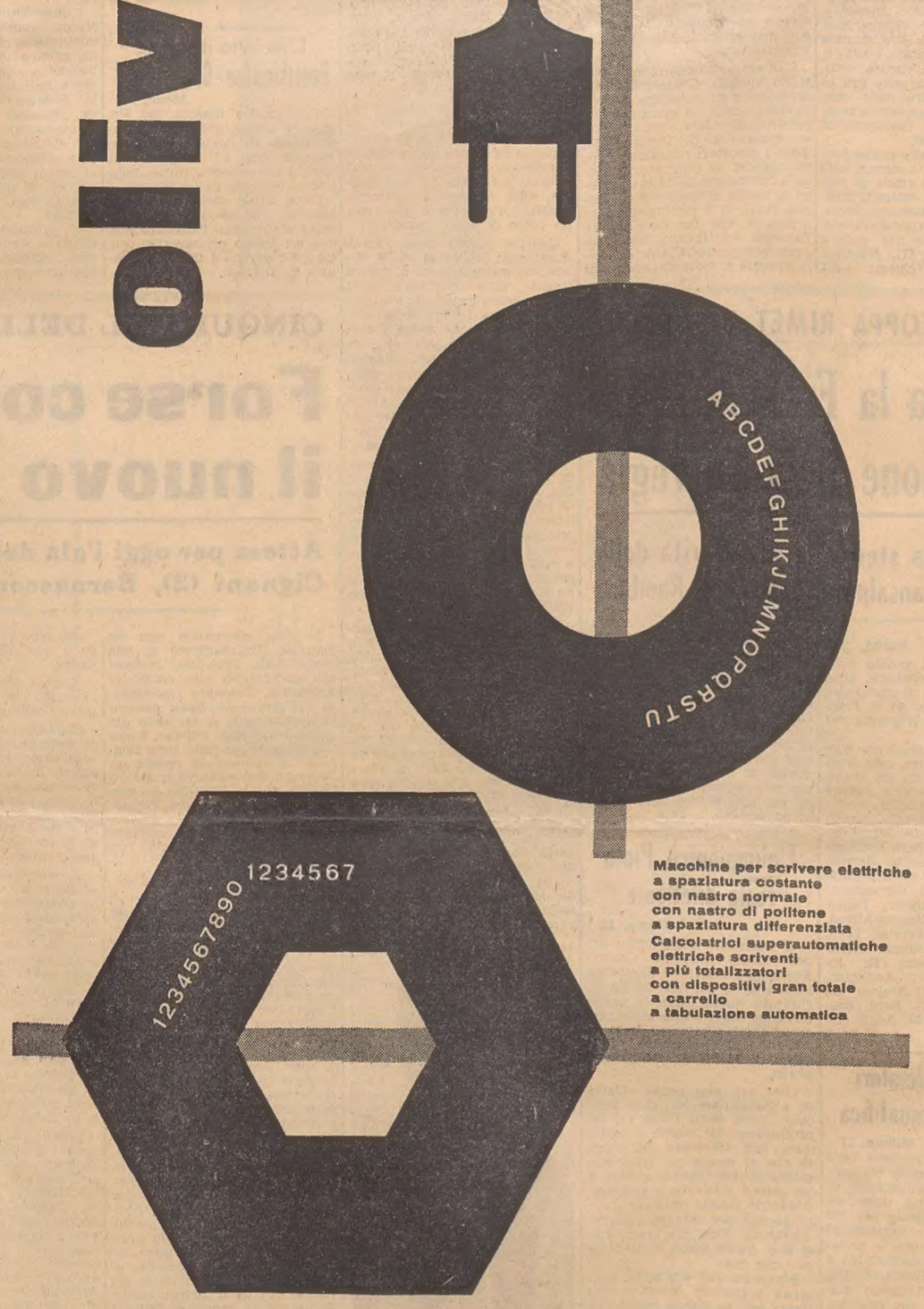
PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale

olivetti



Macchine per scrivere elettriche
a spaziatura costante
con nastro normale
con nastro di politene
a spaziatura differenziata
Calcolatrici superautomatiche
elettriche scriventi
a più totalizzatori
con dispositivi gran totale
a carrello
a tabulazione automatica

I fili degli impianti
allacciano la città,
l'energia elettrica
va lungo le nostre pareti,
si affaccia alle prese, aspetta
agli interruttori. Così
anche la macchina per scrivere
elettrica, la macchina per calcolare
elettrica
riposano negli uffici,
la notte, in attesa d'un cenno,
per scrivere parole
importanti, necessarie, decisive,
per calcolare cifre
importanti, illuminanti, indispensabili,
col giuoco di leve e ruote
che un leggero motore
muove senza rumore. Quand'è,
che nel vostro ufficio
avete introdotto
la TEKNE Olivetti, la macchina elettrica
per l'alta media, per
lungo impiego, per molte copie?
o la DIVISUMMA Olivetti,
il calcolatore elettrico
per le quattro operazioni scritte?
O uno degli altri modelli
fatti per ogni occorrenza?
Quelle macchine ormai
fanno parte delle cose
perfette e necessarie.
Fra poco non saprete più
da quanto tempo avete
nell'ufficio quelle elettriche Olivetti.
Vi parrà di averle avute,
se non da sempre, almeno
da moltissimi anni.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — McNamara riceve all'aeroporto il Ministro della Difesa tedesco von Hassel (sin.)

UN MONITO DI RUSK AI CINO-COMUNISTI

«Non ci ritireremo» dal Sud-Est asiatico

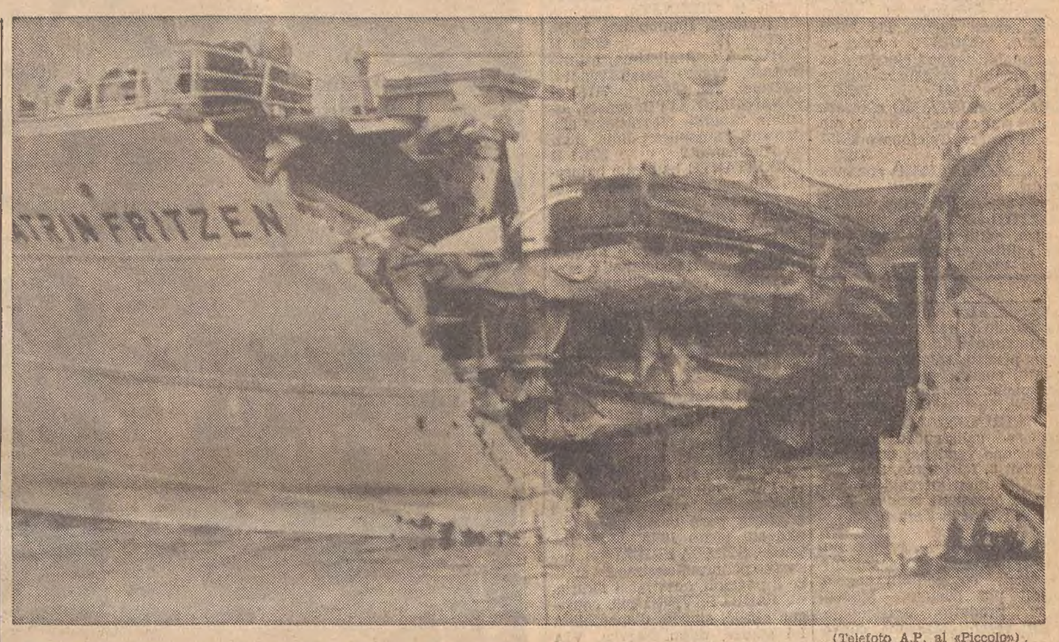
Il Segretario di Stato non intravvede mutamenti nella politica di Pechino

Washington, 11

La questione cinese è stata discussa oggi dal Segretario di Stato Dean Rusk nel corso di un'intervista televisiva. Rusk, in sostanza, ha fatto capire che la politica americana verso Pechino non subirà innovazioni di fondo, ed è tornato a sottolineare che tocca ai cinesi cambiare la loro politica se davvero vogliono una attenuazione della tensione nello scacchiere asiatico. «Noi — ha affermato Rusk — abbiamo detto ben chiaro che non ci ritireremo e non permetteremo che il Sud-Est asiatico divenga preda di quelli del Nord. Noi riteniamo che i cinesi debbono decidersi a non interferire negli affari interni dei popoli del Sud-Est asiatico. Se non lo faranno, avremo nuove complicazioni. Se lo faranno, allora non vi saranno problemi che non possano essere risolti con i mezzi normali di discussione tra i paesi del Sud-Est asiatico».

Il Segretario di Stato ha poi tenuto a sottolineare che le relazioni degli Stati Uniti con il Governo cino-comunista «non hanno nulla a che vedere con il nostro atteggiamento di fondo verso il popolo cinese». «Noi tutti — ha detto — ci auguriamo che venga presto il giorno in cui potremo esprimere di nuovo il secolare sentimento di amicizia che proviamo per il popolo cinese». Quando gli è stato chiesto in quali circostanze sarebbe possibile per gli Stati Uniti sedere assieme alla Cina comunista attorno al tavolo dei negoziati per il disarmo, Rusk ha risposto che la possibilità di adottare immediate misure capaci di aprire la via a seri negoziati che conducano alla riduzione degli armamenti «non appare all'orizzonte immediato».

Rusk ha ricordato che bisogna prima che la conferenza in corso a Ginevra compia qualche progresso. A chi gli faceva notare che la Francia ha dimostrato propensione a negoziare con la Cina un trattato per il disarmo, Rusk ha risposto che Parigi ha una poltrona alla conferenza di Ginevra, poltrona «che non è stata mai occupata». Egli ha ricordato che nei contatti diretti cino-americani, esistenti sin dal 1955, vi sono state occasioni per sollevare la questione del disarmo, ma Pechino ha sempre dimostrato poca propensione a impegnarsi seriamente. Ha poi dichiarato di non ritenere che gli atteggiamenti cinesi in politica estera potrebbero mutare se Pechino venisse ammessa all'ONU. «L'ONU non è un riformatorio», ha detto il Segretario di Stato americano.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rotterdam — Come è stata ridotta la fiancata del cargo tedesco «A. K. Fritzen» dopo lo scontro con una nave americana

PER LA «DIFESA AVANZATA DELLA NATO» IN EUROPA

Gli S. U. forniranno a Bonn missili del tipo «Pershing»

Il Ministro della Difesa tedesco Von Hassel esamina con il collega McNamara la possibilità di acquistare tre incrociatori pronti per portare i missili «Polaris»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Il Ministro della Difesa di Bonn Von Hassel è giunto nella capitale americana. All'arrivo egli ha dichiarato che rimane immutato l'appoggio tedesco alla proposta americana per la creazione di una forza nucleare multilaterale (FML). Il Ministro, che si è rifiutato di dire se ritiene che l'accordo sulla FML potrà essere raggiunto prima della fine dell'anno, ha aggiunto che la Germania farà del suo meglio per fa sì che la Granbretagna aderisca alla FML. Parlando delle proposte che Londra farà sul progetto americano, Von Hassel ha detto che converrà studiarle attentamente. L'opposizione francese al progetto americano «non lo ha allurato», ha detto il Ministro tedesco, che ha ricordato la comprensione di cui la Francia ha sempre dato prova nelle sue relazioni con la Germania. La Francia, poichè sta creando una propria forza nucleare, non favorisce la FML in seno alla NATO; la Germania, al contrario, poichè un trattato le vieta di divenire una potenza militare nucleare, è molto favorevole alla FML. Ma la Germania occidentale — ha sottolineato Von Hassel — «non ha, non avrà e non chiederà proprie armi nucleari».

Von Hassel ha avuto un lungo colloquio con McNamara, durante il quale vedrà Dean Rusk con il quale esaminerà le conseguenze politiche sullo scacchiere europeo della volontà tedesca di andare avanti nella costruzione della FML. Con McNamara, Von Hassel ha esaminato anche la possibilità di acquistare in America tre incrociatori per la flotta tedesca e, pare, si tratterebbe di incrociatori già pronti per portare missili «Polaris» che sarebbero subito piazzati sulle navi se la forza multilaterale diventasse realtà. E' probabile che gli americani aderiscano alla richiesta dell'acquisto che sarebbe eccezionale non soltanto in ordine economico (ogni nave costa di sola costruzione quarantacinque milioni di dollari, circa trenta miliardi di lire), ma soprattutto in ordine politico-militare.

Un portavoce del Dipartimento della Difesa americano ha reso noto che un ampio accordo è stato raggiunto, a proposito dei problemi della NATO, nel corso di colloqui tra esponenti militari degli Stati Uniti e della Germania federale. I colloqui, si precisa, hanno fatto seguito a quelli svoltisi nello scorso maggio a Bonn. Speciale importanza è stata attribuita, nel corso di essi, al problema della «difesa avanzata della NATO» (cioè dalla difesa dell'Europa occidentale in prossimità alle frontiere con i Paesi comunisti) e alla fornitura di nuove armi, compreso il sistema missilistico «pershing». Ai colloqui hanno partecipato, da parte tedesca, l'ispettore generale delle Forze Armate Trettner e, da parte americana, il presidente degli Stati maggiori generale Wheeler.

Mentre ad Austin proseguono le intense consultazioni tra Johnson e i suoi principali collaboratori, l'impressione che si raccoglie oggi nei circoli politici di Washington è che il compito che l'amministrazione confermata in carica si pone con carattere di precedenza riguarda una decisa azione per risolvere la situazione vietnamese. Secondo queste informazioni, una decisione in merito non è stata ancora raggiunta dal Presidente Johnson, ma egli sta vagliando ora specifiche alternative che gli sono state proposte dai suoi consiglieri. Esse sono: 1) una serie di attacchi aerei contro le basi utilizzate dai guerriglieri o in appoggio ai guerriglieri nel Laos e nel Vietnam del Nord; 2) un aumento generale dello sforzo bellico americano parallelamente a quello sudvietnamese, senza mutare l'attuale tattica di combattimento; 3) operazioni contro le linee di rifornimento del Vietcong, miranti ad «isolare» i guerriglieri dal Vietnam del Nord. Questi piani di azione, che per buona parte ricalcano i progetti elaborati alcuni mesi fa in una riunione strategica svoltasi ad Honolulu, sono ispirati dallo stesso principio, quello di far sentire una più impegnata presenza militare degli Stati Uniti. Come si è detto, una precisa linea di azione non è stata ancora scelta, ma la sensazione di una imminente iniziativa americana è netta. Essa dipenderà naturalmente anche dalle conclusioni che saranno raggiunte a Washington circa le possibili reazioni della Cina e dell'Unione Sovietica, ma gli osservatori politici rilevano che l'amministrazione dovrà probabilmente accontentarsi di conclusioni in gran parte ipotetiche, data l'attuale fluidità dei rapporti tra le due potenze comuniste.

Stelio Tomei

Praga vuol conservare una certa autonomia da Mosca

Praga, 11

Antonin Novotny, il Presidente attuale della Repubblica Cecoslovacca, è stato riproposto come candidato alla carica dal Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco. La decisione è stata comunicata in una lettera diretta ai comitati regionali, emanazioni del Comitato centrale. Novotny manterrà anche la carica di primo segretario del partito: nella lettera si dice che non c'è incompatibilità tra le due cariche, dato che il Presidente ha funzioni solo rappresentative e che era logico si proponesse, per ragioni di prestigio, il primo segretario. Comunque, al di là di tali spiegazioni piuttosto vaghe, l'ignorare del tutto le critiche di personalismo rivolte nell'URSS a Kruscev per avere assunto entrambe le cariche sottolinea la posizione di critica e di parziale indipendenza nei riguardi di Mosca assunta dal partito comunista cecoslovacco.

Tale posizione era del resto già apparsa chiaramente da tutto il testo di tutti i messaggi inviati ai successori di Kruscev. Tutti infatti elogiano apertamente la politica krusceviana e fanno continui riferimenti, per l'indirizzo futuro, ai dettami del XX congresso del partito comunista sovietico, congresso il quale appare alquanto dimenticato a Mosca. «Noi festeggeremo la rivolta di ottobre — si legge fra l'altro nel telegramma inviato a Kossighin e Breznev il 6 ottobre — attuando le decisioni del XX e XXII congresso».

Due ballerini cecoslovacchi chiedono asilo in Austria

Vienna, 11

Una coppia di ballerini cecoslovacchi ha chiesto di beneficiare del diritto d'asilo in Austria, dopo una giornata densa di peripezie. La giovane coppia, dopo avere partecipato a un torneo di ballo a Linz, ha preso il treno per la Cecoslovacchia, insieme a un gruppo di turisti.

Alla stazione di Vienna i due ballerini sono scesi dal treno, ma sono stati immediatamente inseguiti dagli accompagnatori del loro gruppo, i quali sono riusciti a riprendere la giovane donna. Il marito, che era riuscito a fuggire, si è messo in contatto con una sua conoscente viennese la quale ha telefonato alla stazione di frontiera di Marchegg dove doveva transitare il treno. Un doganiere austriaco, salito sul treno ha ordinato alla donna di seguirlo. Nessuno si è opposto alla richiesta pensando si trattasse di un semplice controllo. La donna ha così potuto tornare a Vienna e riunirsi al marito.

Visita all'Italsider di addetti militari

Taranto, 11

Quindici addetti militari presso Ambasciate e Legazioni a Roma hanno visitato stamani il quarto centro siderurgico dell'Italsider. Si tratta di ufficiali superiori delle Forze armate di Granbretagna, della Repubblica Federale tedesca, della Francia, della Svizzera, della Turchia, dell'Iran, di Israele, della Corea, della RAU, del Canadà e della Spagna, i quali stanno visitando le zone industriali della Puglia. Il gruppo, accompagnato dal gen. Francesco Formisano, è stato ricevuto dai dirigenti del centro siderurgico e si è soffermato nei vari settori dell'opificio, interessandosi alle varie fasi dell'attività produttiva.

NUOVO PASSO AVANTI VERSO IL CONTROLLO DI FANTASTICHE POTENZE ENERGETICHE

Eccezionale esperimento «nucleare» realizzato nei laboratori del CNEN

Si tratta della produzione di «plasma di idrogeno» mediante raggi Laser Il fenomeno era stato provocato in tale maniera solo dagli scienziati russi

Roma, 11

Nel «Laboratorio gas ionizzati» del CNEN, a Frascati, è stato con successo effettuato, esattamente un mese fa un esperimento consistente nella realizzazione di plasma di idrogeno, simile a quello ottenuto con un «Laser», secondo quanto fu annunciato dalla «Tass», il 24 settembre scorso, dal prof. A. M. Prokhorov, dell'istituto di fisica «P. N. Lehedev» di Mosca.

A questo proposito si fa rilevare che concentrando il fascio prodotto da un «Laser» su una superficie abbastanza piccola si può arrivare a concentrare enormi quantità di energia in piccoli volumi. In questo campo riveste particolare interesse un esperimento che consiste nel sottoporre a questo fascio di luce un piccolo cristallo di idrogeno solido: in tale caso l'idrogeno passa in un tempo brevissimo attraverso i quattro stati della materia (da quello solido a quello liquido, da quello liquido a quello gassoso ed infine da quello gassoso allo stato di plasma in cui gli atomi stessi sono scissi nei loro costituenti, elettroni e nuclei).

Il plasma che così si crea ha proprietà eccezionali; in particolare la sua densità è di almeno 1.000 volte superiore a quella dei plasmi prodotti con altri mezzi convenzionali. L'interesse di questo esperimento nasce anche dal fatto che la pressione esercitata dalla luce può giocare un ruolo importante nel moto del plasma prodotto. L'esperimento incontra serie difficoltà tecnologiche sia per la necessità di avere un sistema «Laser» con caratteristiche di potenza fuori dell'ordinario, sia per il problema della produzione di un piccolo cristallo di idrogeno che, com'è noto, richiede temperature inferiori a 260 gradi sotto lo zero. Tale è l'esperimento compiuto all'istituto di fisica «P. N. Lehedev» di Mosca: ed è lo stesso risultato che è stato raggiunto l'11 ottobre scorso nel laboratorio gas ionizzati del CNEN.

Il «Laser» adoperato dal CNEN può emettere una potenza dell'ordine di 1 miliardo di Watt sia pure in un tempo brevissimo. Si deve sottolineare tuttavia che l'esperimento si può ritenere solo preliminare se non si conoscono le proprietà del plasma così prodotto. Il gruppo dei fisici italiani che si occupa di questa ricerca, guidato dal dott. Ugo Ascoli-Bartoli, conta di sfruttare in pieno, nei prossimi mesi — si fa infine rilevare — i risultati finora conseguiti nonostante le gravi difficoltà di personale e di mezzi che si sono frapposte. L'interesse e gli ulteriori sviluppi che questo esperimento, secondo le più fondate previsioni teoriche, potrebbe avere, è tale da giustificare senz'altro un rilevante impegno in mezzi e tecniche.

Gli oneri sociali

Prorogata di un anno la legge sulla fiscalizzazione

Roma, 11

La fiscalizzazione degli oneri sociali sarà prorogata fino al 31 dicembre 1965. Il disegno di legge varato da poco dal Governo con il quale si stabilisce questa proroga, è stato distribuito oggi a Palazzo Madama. Nel quadro delle misure congiunturali approvate dal Governo il 31 agosto scorso, era stato stabilito con un decreto legge che lo Stato si assumesse per quattro mesi, sino cioè al 31 dicembre prossimo, il finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

78 navi per la Russia saranno costruite in Jugoslavia

Mosca, 11

Unione Sovietica e Jugoslavia, riferisce la «Tass», hanno firmato un accordo commerciale per l'anno prossimo che prevede scambi per un valore di 300 milioni di dollari. I due Paesi hanno inoltre concluso un accordo per la fornitura all'Unione Sovietica di 78 navi che verranno costruite in cantieri jugoslavi e saranno consegnate nel quadriennio compreso tra il 1966 e il 1970. Per la Russia ha firmato il Ministro del Commercio estero Patolicev e per la Jugoslavia Nikola Juverovic.

I NEGOZIATI DI BRUXELLES IN PREPARAZIONE DI QUELLI PER IL «KENNEDY ROUND»

Aperta la via a un accordo sulla politica agricola del MEC

Parigi ha concesso a Bonn un periodo di riflessione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 11

La tregua (c'è chi l'ha definita «la congiura del silenzio») relativamente al problema della politica agricola comunitaria, tregua fin qui osservata, sembra destinata a continuare.

Questa indicazione è stata fornita questa mattina dal discorso pronunziato dal Ministro francese degli esteri, Maurice Couve De Murville, il quale ha dichiarato che il suo Governo è d'accordo di partecipare alla compilazione delle liste di eccezioni per il Kennedy Round senza sollevare per il momento il pregiudiziale della fissazione dei prezzi dei prodotti agricoli in seno ai sei Paesi della Comunità. Couve De Murville ha tuttavia ricordato che secondo il Governo francese i negoziati di Ginevra nell'ambito del Gatt non potranno proseguire utilmente e progredire finchè il Mercato comune europeo non avrà fissato i prezzi dei propri prodotti agricoli. Ma il Ministro francese ha evitato di porre (come si pensava avrebbe invece fatto) alla delegazione tedesca la domanda cruciale: esiste d'accordo perchè sul prezzo unico dei cereali si giunga a una decisione entro la scadenza stabilita del 15 dicembre prossimo?».

Dall'intervento di Couve De Murville è dunque risultato che la Francia è disposta a rispettare la data del 16 novembre quale termine entro il quale la CEE dovrà depositare unitamente agli americani e agli altri Paesi impegnati nel Kennedy Round la lista dei prodotti che desidera escludere dalle riduzioni delle tariffe doganali. Lo scioglimento della riserva francese ha avuto favorevole accoglienza negli ambienti comunitari perchè la presentazione delle liste delle eccezioni segnerà praticamente la spinta di partenza per i grandi negoziati tariffari su scala mondiale. Peraltro persone vicine alla delegazione francese hanno tenuto a sottolineare che se si vuole il successo del Kennedy Round è necessario ineluttabilmente fissare a breve scadenza il prezzo comunitario dei cereali. Le stesse persone hanno dichiarato che il Governo di Parigi intende lasciare a quello di Bonn un periodo di riflessione per decidere la posizione da assumere nei riguardi del problema della politica agricola comune. L'atteggiamento francese è stato favorevolmente commentato negli ambienti comunitari e nei corridoi della conferenza dei Ministri dei sei Paesi del MEC. Kurt Schmuecker Ministro tedesco dell'economia, che presiede l'attuale sessione del Consiglio dei Ministri ha dichiarato ai giornalisti: «Ora esiste la possibilità di giungere, passo per passo, a un accordo».

Gli esperti ritengono, però, che tutto questo non basti per legittimare pronostici molto ottimisti. Come è noto, infatti, anche sulla «qualità» delle liste delle eccezioni esistono motivi di contrasto fra i «Sei». I tedeschi e gli olandesi, ad esempio, desiderano che la lista sia ridotta al minimo, mentre Francia e Italia hanno già esplicitamente chiesto l'inserimento nella lista di numerosi prodotti. Il Belgio e la commissione esecutiva del MEC hanno una posizione più o meno equidistante fra quelle opposte dei due gruppi di Paesi citati.

Stamane il Consiglio, parallelamente alla questione della fusione degli esecutivi delle tre Comunità su cui si era avuto un nuovo scambio di idee, ha anche esaminato il problema della sede delle istituzioni comunitarie, studiando la misura dei compensi da accordare al Lussemburgo a seguito della perdita per quel Paese (in caso di accordo sulla fusione) degli organismi dell'alta autorità della Ceca. Il Governo del Lussemburgo insiste nel chiedere che il Parlamento europeo (il Segretariato vi si trova già) sia a sua volta trasferito in quella capitale. Le resistenze opposte dal Governo francese a tale richiesta (il Parlamento siede attualmente a Strasburgo) fa sì che altre soluzioni compensatorie vengano studiate: si parla della Banca Europea degli investimenti e di alcuni servizi tecnici dell'Euratom che hanno sede a Bruxelles. La questione è stata rimandata all'esame dei rappresentanti permanenti.

U. P. I.

Un bombardiere a reazione precipita nel Montana

New York, 11

Un bombardiere militare a reazione B 52, con un equipaggio di 7 uomini, è precipitato presso Wolf Point nel Montana. Sinora sono stati recuperati due cadaveri. L'aereo apparteneva alla base militare di Larsen, dello Stato di Washington.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
LA TELESTAR VI CONSEGNA SUBITO IL TELEVISORE, LA STUFA A KEROSENE E L'ELETTRODOMESTICO PREFERITO. PAGHERETE NIENTEMENO CHE NEL GENNAIO 1965!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie. Tel. 31037, 64273. 30621 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 49925 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, salotti, cucine. Tel. 23485.

A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti cineserie camere mobili in genere cucine. Telefonare 61591. 70990 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili bronzi mobili in genere. Telefonare 28551 tutti giorni. 30493 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 71138 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008 37 N

N [illegible] 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 30578 NN

A. MATRIMONIALI 5-6 porte lussuose palissandro propria produzione vendonsi occasione. Padovan 8, falegname. 30662 NN

CAMERA matrimoniale 5-6 porte, vera occasione vendesi. Falegname via della Tesa n. 33. 49921 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica, vendita, Fonderia 3 (vicino lo ospedale). 30603 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 49739/2 NN

MATRIMONIALE 98.000; altre vasto asortimento, cucine, tinelli, attaccapanni, poltroneletto, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 49840 NN

MATRIMONIALE bellissima svedese 6 porte altre lussuosissime prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 71122 NN

SOGGIORNO tipo svedese vendesi. Pascoli 22, III, destra. 71119 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404, colori a scelta, pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spider, 1100 D '63; 1100 lusso; 1100 '58, '55; Volkswagen, Bianchina; Peugeot 403; Opel; Simca Ariane; 1100 familiare mod. '63. Rateazioni favorevoli fino 24 mesi. 71145 Q

APE o Lambretta furgoncino buono stato acquistasi contanti. Telefonare 61263. 71109 Q

BMW coupé, 1300 1962, Opel 1500, Giardiniera 1960, 600 1958, Bianchina. Bosco 20. 71120 Q

FIAT 1100 D, 1100 km., 1100 103 '55 '54 e Familiare 600 '56; 500 C Belvedere; Appia '55; Giulietta Sprint. Permute rateazioni. Sanzio 27. 71067 Q

FUORIBORDO Scott HP 43.7 avviamento elettrico ricarica vendesi anche dilazionando; telefonare feriali 94526. 70967 Q

GIULIETTA sprint '61, bianca, vende privato. Tel. 41293. 30628 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonate per una prova al 28940, S. Francesco 46. 70753 Q

MOTOCARRI senza patente portata 2 quintali vasto assortimento da Ostuni moto. Machiavelli 28. 712 Q

MOTOCARRO Aermacchi portata 15 quintali buone condizioni privato vende L. 280.000. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

SIMCA Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni Fiat 1600 S spider, Simca 1300, 1100 60, Simca Ariane 6 posti, 600 56-58-60-61-62, Dauphine, Simca Monthlery, Fiat 1300 62, Fiat 750 nuova. Favorevoli condizioni pagamento. 30543 Q

VENDO Ardea lire 80.000. Tel. 723039. 71131 Q

750 nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 30543 Q

1100 special ottime condizioni, vendesi privatamente. Tel. 24289 mattinata feriali. 71135 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 71052 R

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza, Immobilfina 24566, Mazzini 19. 49923 R

EDICOLA centralissima, ottimo incasso, prezzo basso vendesi affarone. Tel. 68656. 71143 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 30571 R

IMPORTANTE boutique balneare friulana associerebbe persona massima stima. Scrivere passaporto 1436877/P fermo posta Pordenone. 6272 R

NEGOZIETTO centrale arredato adatto lavori artigianali o rappresentanze cedesi affittanza. Telefonare 95968. 71125 R

VENDESI negozio parrucchiere centro, tel. 58405 ore 19-22. 70994 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102 PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1623. ALVIANO SAN MARCO BROLETTO, III LOTTO appartamenti moderni 1-4 stanze soleggiatissime, vista mare, 1, 2 poggioli; pure locali affari, visite sul posto 10-13, 16-18, tel. 730336. STRADA FRIULI 124, palazzine panoramicissime 2-4 stanze 2 poggioli, accettansi aldisiani. FABIO SEVERO 140, consegna aprile, singole disponibilità 1-4 stanze, doppi servizi. VIA COLOGNA 57, PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, disponibili piani alti. 300 S

PRONTENTRATA palazzina nuova SEGANTINI angolo NAVALI disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMI pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, vendesi 6.000.000. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, balconata, armadio muro ascensore termonafta vendesi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, armadio muro, ascensore, termonafta, vendesi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, 3 stanze cucina bagno wc separato atrio armadio muro poggiolo ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta vendesi 6.000.000. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE casa nuova, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore termonafta ripostiglio armadio muro poggiolo balconata vista mare, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. FABIO Severo casa nuova primo ingresso, 1-2 stanze cucina soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo termonafta ascensore, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A. A. A. A. A. A. A. A. X PROSSIMA consegna F. Severo bellissimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, ripostiglio; altro sotto attico, 2 stanze cucina bagno gabinetto terrazza ripostiglio ascensore termonafta, vendonsi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 S

A.G. ATTICI bellissimi pronto ingresso casa nuova via Salvi da 3-5 stanze grande soggiorno ripostigli doppi servizi 100 mq. terrazza con vista mare ascensore centralnafta. Altri appartamenti stesso stabile 1-2 stanze cucina o soggiorno tutti comforts giardino. COSTRUENDI complessi condominiali vie Soncini, Pindemonte, Beato Angelico, Revoltella, S. Luigi appartamenti 2-3-4 stanze cucina tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 30658 S

A.G. APPARTAMENTI signorili nuovi pronto ingresso inizio v. Eremo, Revoltella, Sanzio da 2-3-4 stanze cucina o soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta garage giardino. Altri seminuovi da 2-3-4 stanze cucina comfort vie Bellosguardo, Ghirlandaio, Tarabochia, Vergerio, Bonomo, Petronio. LOCALI AFFARI nuovi misure varie vie F. Severo, Gambini, Manzoni, Rigutti, Settefontane, Sinico, Revoltella, Flavia, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 tel. 28300. 30658 S

A. ATTICO (zona tribunale) 2 stanze stanzetta servizi separati terrazza grandissima panoramica casa lussuosa vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 30673 S

A. CRISPI 14, costruzione signorili appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli. Particolarmente adatti studi professionali. ATTICO bistanze amplissima terrazza. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 30670 S

A. FLAVIA (attiguo stadio) iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 2, 3 stanze accessori LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 30671 S

A. IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti ogni comfort, ottime rifiniture pronta consegna. Per visita tel. 37973 ore 9-12, 16-18. 71018 S

A. LOCALE 36 mq. S. Giacomo stabile nuovo adatto artigiano, deposito vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 30669 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media) appartamenti 1, 2, 3 stanze accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 30672 S

A. SAN LUIGI prossimo inizio palazzina soleggiatissima, appartamenti 1-2 stanze servizi terrazze giardino centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 30675 S

A. SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola), costruzione soleggiatissimi appartamenti 2, 3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 30674 S

ACQUISTO villetta, casetta con terreno, zona alta. Offerte Cassetta 70906 S, UPI.

ADRIATER ROIANO, corso costruzione complesso condominiale appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER FABIO SEVERO, corso ultimazione complesso condominiale, appartamenti varie grandezze ogni comfort posizione soleggiata. Battisti 4. 133/4 S

APPARTAMENTI prontentrata BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 30686 S

APPARTAMENTI costruendo condominio via Ghiberti (via Rittmeyer, via S. Anastasio) varie grandezze finiture signorili garage in casa vendonsi. Costruzioni generali viale XX Settembre 3. 29551 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzine del complesso residenziale «Splendido» costruisce e vende Impresa ing. Zini e Fratelli. Telef. 61116. 30650 S

APPARTAMENTINO centralissimo camera cucina ripostiglio, vendesi. Telef. 76818, ore 8-10. 30659 S

APPARTAMENTO centrale camera cucina bagno, libero, occasione facilitazioni pagamento vendo. Visitare ore 10-13, 15-17 Sant'Apollinare 2, IV p. 71035 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare 3 stanze soggiorno cucinino bagno doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza vendesi. Tel. 24200. 71144 S

APPARTAMENTO prima entrata prossima consegna zona Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telef. 30256. 71144 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzetta cucina massimo comfort, quieto, soleggiatissimo vendiamo occasione. Telef. 68666. 71143 S

APPARTAMENTO zona ROTONDA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vende con facilitazioni 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 71142 S

APPARTAMENTO prontingresso 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vende 5.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 71141 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centralnafta, nuovo, bellissimo soleggiato, centrale, vendesi. Offerte Cassetta 30687 S, UPI.

APPARTAMENTO primingresso 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta vende 6.000.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 71141 S

APPARTAMENTO I piano casa signorile 4 stanze stanzetta doppi servizi ogni comfort; altro 3 stanze doppi servizi I piano palazzina signorile, vendonsi prezzi occasione. Telefonare n. 31034, 31830. 30651 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVORELI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 30234 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via della Tesa attico tricamere, locali d'affari e ultimi appartamenti pronta consegna. Tel. 38679. 70507 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telef. 38679. 70506 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Tel. 38679. 70506 S

IMMA S. Maurizio 4 vende appartamenti: Viale, Besenghi, Baiamonti, Valmaura, Pindemonte, Barriera ,Cologna, Gretta, S. Francesco, Severo, S. Giacomo. Villa con propria spiaggia, Duino. 71123 S

IMMA S. Maurizio 4 vende appartamenti primo ingresso due stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore 4.500.000; altri 3 stanze soggiorno 5.700.000. 71123 S

LOCALE ottima posizione prima entrata 54 mq. vendesi. Telef. 68888. 71144 S

NEGOZI, appartamenti signorili vista mare, perfettamente rifiniti, via Piccardi 19. Consegna dicembre '64, vende direttamente Impresa, con mutuo. Tel. 94546. 716

NUOVO Valmaura, 2 stanze soggiorno cucinino bagno extra ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, 3.150.000 contanti, mutuo 1.650.000. Tel. 92231. 71118 S

OCCASIONE bellissimo, nuovo prontingresso, salone, 3 stanze biservizi, centralnafta auto box vendiamo (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 30667 S

RARA occasione gruppo palazzi Supercinema Viale vendonsi appartamenti da 65.000 metro quadrato. Visite giornalmente sul posto Brunner 2 dalle 11 alle 1. 30632 S

ROSSETTI prontingresso 4 stanze doppi servizi terrazza termonafta ascensore vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA Imbriani 1 29235. 30666 S

SIGNORILI casa nuova pronta entrata, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze palazzine SEGANTINI angolo NAVALI. Facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/2

TERRENO panoramico (Strada Friuli) con progetto villetta, allacciamenti Acegat, m. 500, vendiamo, Alabarda, Spiridione 6. 30667 S

TRISTANZE cucina rimesso nuovo, soleggiato panoramico, vuoto vendiamo 2.300.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 71124 S

VENDESI prontamente appartamento centralissimo 6 stanze accessori ascensore centralnafta. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 30683 S

VILLETTA nuova 2 appartamenti da 2 stanze soggiorno accessori, garage, giardino vendiamo (Flavia) prezzo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 30667 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta, dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

C. 0028 - 64

LEACRIL FIBRA ACRILICA

Il Marchio di Qualità Leacril è rilasciato solo ai prodotti che hanno superato tutti i controlli e le prove di laboratorio dell'ACSA: ben 52 prove standard ripetute ogni anno su ogni prodotto. ACSA – Corso Europa, 20 – Milano

MILANO-VENEZIA-TRIESTE-BOLOGNA-PADOVA-VERONA-MESTRE
PARMA-BERGAMO-TREVISO-TRENTO-BOLZANO-DOLO-MIRANO

coin

UN TAPPETO PER OGNI AMBIENTE

Tappeti in LEACRIL tutto colore, per una casa più calda ed accogliente. Nei grandi magazzini COIN una serie di offerte interessanti e **molto convenienti.**

TAPPETI LEACRIL® TAPPETI LEACRIL®